QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

# LA STAMPA

*Frangar, non flectar*

MERCOLEDI'
19 Gennaio 1955
Anno XI - Num. 16
L. 25 (sped. in abb. postale)



## Inquietudine comunista

Roma, 18 gennaio.

Francamente, non ci si attendeva che le previsioni tratte dai lavori della «Conferenza nazionale» del P.C.I. avrebbero avuto una così sollecita conferma. La posizione del vice-segretario Secchia era apparsa in pericolo, compromessa nell'azione della corrente « operaistica » che si era delineata nel partito; la riforma statutaria proposta da Togliatti era stata considerata come un espediente procedurale per favorire l'esautoramento di colui che, per quanto cautamente, aveva osato opporsi alla sua politica. Ma la sprezzante ironia con cui lo stesso Togliatti aveva reagito alle supposizioni degli osservatori ed il prestigio che circondava il capo dell'« apparato » facevano pensare che si sarebbe preso tempo, in attesa dell'occasione più favorevole per « regolare i conti » senza clamore.

Al contrario, i conti sono stati regolati subito, con quella brusca decisione cui i comunisti non esitano a ricorrere quando vedono in pericolo la compattezza del loro gruppo dirigente e, di conseguenza, la disciplina degli iscritti. Il comunicato ufficiale che dà notizia del « siluramento » ha la laconicità dell'ordinaria amministrazione: non v'è una parola di riconoscimento per l'opera che il «numero due» del P.C.I. ha dato in tanti anni di lavoro alla causa della sua parte. Oltre ai nomi dei membri della nuova segreteria si limita ad informare che « il compagno Pietro Secchia è stato designato a coprire il posto di segretario regionale del partito per la Lombardia ».

Il primo rilievo da fare riguarda proprio, ci sembra, la procedura usata per allontanare dal suo incarico l'ex-vice-segretario. Essa è tutt'altro che ortodossa. La modifica alla norma statutaria che riservava al Comitato centrale la nomina del segretario e del vice-segretario era stata approvata dalla « Conferenza » sotto forma di semplice proposta che una apposita commissione avrebbe poi dovuto elaborare in modo che su di essa si potesse pronunciare il partito, o con un *referendum* interno o al prossimo Congresso. Invece il Comitato centrale nella riunione dell'altro ieri decideva di rendere immediatamente esecutiva la proposta e la nuova direzione, nella sua odierna riunione, ha immediatamente utilizzato l'autorizzazione. L'opinione del partito è stata così disinvoltamente scavalcata; ma i comunisti, si sa, non si lasciano troppo imbarazzare da questi scrupoli di correttezza democratica.

Queste restano, ad ogni modo, considerazioni di carattere formale e di importanza, quindi, marginale. Non sfuggirà invece il significato politico della decisione, anche se è difficile, per il momento, prevederne gli sviluppi e le conseguenze. Dire che essa conferma clamorosamente la vittoria del vecchio gruppo "togliattiano" contro l'opposizione di coloro che hanno cominciato a rilevarne le insufficienze e criticato l'« immobilismo » acquista, al punto in cui sono arrivate le cose, un sapore di ovvietà.

Si tratta, piuttosto, di vedere se l'opposizione potrà essere imbrigliata con questo primo provvedimento, o se è destinata ad ampliarsi fino a rendere necessaria una vera e propria « epurazione » interna. Al vice segretario rimosso è stata offerta un'occasione di riabilitazione, essendogli stata affidata la responsabilità di una regione importante come la Lombardia. Può essere un accorgimento per rendere meno vistoso l'esautoramento, ma può significare anche che la minoranza, per quanto sconfitta, ha ancora da giocare carte abbastanza importanti: tali, comunque, da non consentire l'applicazione dei più drastici provvedimenti con cui i partiti comunisti, al di qua e al di là del « sipario di ferro », hanno spesso liquidato analoghe vicende. Il fatto che l'ex-segretario di Secchia, Seniga, considerato il teorico della corrente, non sia stato ancora espulso dal partito e la presenza di Cicalini (un altro dei presunti capi dell'opposizione) nella commissione per la riforma statutaria, autorizzano e rendono plausibile anche questa supposizione. Vedremo nei prossimi giorni. Per il momento non resta che ripetere quanto già da varie parti si è spesso sottolineato nelle ultime settimane: il comunismo italiano sta attraversando un momento che, se non è proprio di « crisi », è certo di profonda inquietudine.

Enzo Forcella

L'onorevole Pietro Secchia

IMPROVVISA DECISIONE DOPO LA CONFERENZA DEL P.C.I.

# Secchia non è confermato vice-segretario del partito

**Egli è stato designato segretario regionale per la Lombardia - Il provvedimento giudicato come un monito agli oppositori di Togliatti - Domani l'elezione del capo dei parlamentari d.c. - Gli avversari di Fanfani appoggiano Andreotti contro Moro**

Roma, 18 gennaio.

Un laconico comunicato del partito comunista ha informato, stasera, che il sen. Pietro Secchia è stato rimosso dalla carica di vice-segretario del PCI, che ricopriva da molti anni, e nominato segretario regionale per la Lombardia.

« *La direzione del PCI* — dice il comunicato — *riunita il 18 gennaio, ha confermato il compagno Palmiro Togliatti nella carica di segretario generale del partito ed il compagno Luigi Longo nella carica di vice-segretario generale. Sono stati designati a far parte della segreteria del partito i compagni Palmiro Togliatti, Luigi Longo, Giorgio Amendola, Arturo Colombi, Edoardo D'Onofrio, Giancarlo Pajetta, Mauro Scoccimarro. Il compagno Pietro Secchia è stato designato a coprire il posto di segretario regionale del partito per la Lombardia. La direzione ha quindi proceduto alla designazione dei responsabili delle principali commissioni di lavoro costituite presso il Comitato centrale, nel modo che verrà in seguito reso pubblico* ».

La composizione della nuova segreteria è identica alla vecchia, eccettuata la rimozione di Secchia e l'inclusione di Colombi, che era, sino a ieri, il segretario regionale lombardo. Nessun comunista ha voluto aggiungere considerazioni ed osservazioni al comunicato ed ogni ricerca di ulteriori notizie sulla riunione della direzione e sui provvedimenti che potranno essere presi nei riguardi degli altri esponenti di cui si era fatto il nome come seguaci della corrente Secchia (da Teresa Noce a Moscatelli, da Seniga a Cicalini) sono riuscite, di conseguenza, vane.

L'opinione prevalente è che Togliatti intenda seguire anche in questa circostanza, che indubbiamente è la più grave che abbia dovuto fronteggiare all'interno del partito, la tattica « cauta e possibilista » che gli è caratteristica. La rimozione del vice-segretario è intesa come un primo avvertimento, i cui eventuali sviluppi sono condizionati all'arrendevolezza che i dissidenti dimostreranno nel futuro. Lo stesso Togliatti, nel discorso conclusivo che ha pronunciato nella recente conferenza, ha fatto capire chiaramente quali potrebbero essere i capi d'accusa: connivenza con la polizia e ricerca d'aiuti presso gli avversari borghesi.

Il « caso comunista » è stato l'episodio più significativo della giornata politica; ma non è stato il solo e converrà considerare con uguale attenzione anche quanto sta avvenendo — o per lo meno si sta profilando — in seno alla D. C. Si è riunito infatti oggi a Montecitorio il gruppo parlamentare D.C. della Camera sotto la presidenza dell'on. Moro, con la partecipazione del presidente del Consiglio on. Scelba, del segretario politico on. Fanfani e del ministro del Tesoro, on. Gava. Il presidente on. Moro ha dato comunicazione della proposta, presentata nel corso della stessa seduta da 61 deputati, di modificare il regolamento del gruppo per quanto riguarda l'elezione del comitato direttivo, nel senso di adottare per esso la proporzionale in luogo dell'attuale maggioritaria. Preso atto che le elezioni del direttivo sono fissate per il 28 gennaio, si è convenuto di riunire il gruppo entro tre giorni per la discussione della proposta avanzata, mentre le elezioni per la nomina del nuovo presidente del gruppo saranno tenute il 20 gennaio.

La preannunciata battaglia procedurale sul sistema con cui dovrà essere eletto il nuovo direttivo del gruppo (e sarà il caso di notare la sempre più accentuata tendenza a nascondere dietro problemi procedurali i più sostanziali contrasti di fondo politico) si è risolta quindi in una scaramuccia: si è visto che i favorevoli alla proporzionale non sono consistenti, come i loro portavoce avevano annunciato, ma solo una sessantina; e si è inoltre deciso di discutere la questione venerdì, vale a dire dopo l'elezione del presidente.

E' stato invece confermato che a questa elezione Andreotti si presenterà come candidato di tutti i gruppi di minoranza contro l'attuale presidente Moro, uno dei maggiori esponenti del gruppo dirigente. L'ex ministro dell'Interno raccoglierà i voti di tutti gli « antifanfaniani », da Gronchi a Pella, da Togni a Marazza a Gonella a Rubinacci ad Aldisio, con tutti i loro seguaci e, poichè il tentativo appena velato è di rivendicare per Andreotti contro Fanfani la « eredità » di De Gasperi, si può immaginare le polemiche che la vicenda ha provocato.

Il segretario della D. C. rompendo la sua nota riservatezza, non esita a identificare nella coalizione degli « andreottiani » un tentativo di rovesciare la formula su cui si appoggia l'attuale governo, senza preoccuparsi di definire prima la necessaria « formula di ricambio ». E negli ambienti dei partiti alleati non si esita ad esprimere preoccupazioni analoghe. « Quale politica farebbe il gruppo democristiano se fosse presieduto dall'on. Andreotti? » si chiede un portavoce di tali ambienti. « Quella di Pella o di Gonella, di Togni o di Aldisio, di Cappi o di Marazza? ». Andreotti si è voluto quest'oggi incontrare con Moro per significargli che la sua candidatura non ha alcun significato di carattere personale. E' chiaro, però, che il gesto non diminuirà minimamente l'asprezza del confronto. La lotta sarà serratissima e si risolverà con uno scarto di pochi voti per quanto le previsioni più attendibili non pongano in dubbio la vittoria di Moro.

In serata, a Montecitorio, Scelba, Saragat, De Caro e Matteotti, hanno avuto uno scambio di idee sulla situazione generale. E' stato un bilancio abbastanza positivo per la riapertura del Parlamento, che ha visto la compattezza della maggioranza riconfermata sia nelle votazioni al Senato, sia nell'impegno confermato dai d. c. di dare domani, senza esitazione, la fiducia all'operato del Sottosegretario alle pensioni di guerra, on. Preti. La riorganizzazione della opposizione interna della D. C. ha gettato naturalmente qualche ombra su tale bilancia. L'on. Scelba, secondo quanto si assicura, ha dichiarato tuttavia che, a suo avviso, « l'attuale governo si avvia ad essere il governo di maggior durata che il Paese ha avuto nel dopoguerra ».

Domattina, alle 11, al Ministero dell'Agricoltura terrà la sua prima riunione il Comitato incaricato di ricercare una soluzione concordata per la futura regolamentazione dei patti agrari. I tre ministri che lo compongono, e cioè Medici (d.c.), Vigorelli (p.s.d.i.) e De Caro (p.l.i.), hanno avuto quest'oggi una serie di contatti con gli esponenti dei rispettivi partiti. Così Medici s'è incontrato con Fanfani, con l'ex-ministro dell'Agricoltura sen. Salomone; De Caro con Malagodi e Bozzi, e Vigorelli con Matteo Matteotti. Il P.S.D.I. non nasconde la sua soddisfazione per la decisione del Governo. Il segretario, Matteotti, ha dichiarato: « Noi interpretiamo la deliberazione del Consiglio dei ministri nel senso che il Comitato incaricato di risolvere il problema della legge sui contratti agrari debba prendere a base del suo lavoro il progetto Segni del 1948, nel quale l'istituto della giusta causa è accolto come principio fondamentale illimitato nel tempo. Una delle nostre principali istanze è stata, dunque, accolta ».

e. f.

## Zuffa in Campidoglio provocata dai missini

Roma, 18 gennaio.

La « Celere » è dovuta intervenire stasera in Campidoglio per sedare una mischia accesasi nell'aula consiliare fra il pubblico ed i consiglieri, in seguito al tentativo non riuscito dei missini di commemorare l'ex-maresciallo Graziani.

Appena il sindaco Rebecchini dichiarava aperta la seduta, il consigliere neofascista De Totto s'avvicinava al microfono iniziando senz'altro la commemorazione di Graziani. Non aveva pronunciato che poche parole che i consiglieri degli altri gruppi insorgevano protestando, mentre quelli di parte comunista si slanciavano contro l'oratore per farlo tacere. De Totto, spalleggiato dai suoi, tentava di proseguire, ma ben presto il contrasto verbale scendeva sul terreno concreto: cominciavano a volare i primi pugni ed alle grida di « viva Graziani » si mescolavano quelle di « assassini », « criminali », « provocatori », « fascisti ».

Ben presto la zuffa si trasferiva nel recinto del pubblico, assumendo toni drammatici: impugnando le sedie come clave alcuni scalmanati invadevano l'emiciclo; nel parapiglia venivano coinvolti persino i vigili urbani in picchetto d'onore.

Il sindaco Rebecchini, che aveva già ordinata la sospensione della seduta, si vedeva costretto a chiamare la « Celere » la quale entrava nella sala facendo sgombrare con la forza il pubblico. Gli agenti hanno poi circondato lo storico palazzo per prevenire qualsiasi disordine. Sono stati operati numerosi fermi.

## Sarà il re di Spagna?

Il diciassettenne principe Juan Carlos di Borbone, figlio di don Juan pretendente al trono di Spagna, stringe le mani dei monarchici spagnoli, al suo arrivo a Madrid, dove è giunto per studiare all'accademia militare. (Telefoto)
(Vedere a pag. 7 un servizio da Madrid sull'avvenimento)

# Movimentata seduta alla Camera sul rilascio delle pensioni di guerra

**Accuse socialcomuniste agli on.li Vigorelli e Preti - Precisazioni del governo ed annuncio di sanzioni contro impiegati che hanno violato il segreto d'ufficio - Tra grida e clamori i missini tentano di commemorare Graziani**

Roma, 18 gennaio.

Una tentata commemorazione di Rodolfo Graziani da parte dei deputati missini all'inizio della seduta pomeridiana alla Camera ha sollevato un vespaio: il presidente (al seggio era l'on. *Leone*) non l'ha consentita, i deputati comunisti si sono opposti gridando a squarciagola, il gruppetto dei deputati del MSI ha reagito come ha potuto, e tutto è finito lì. Per ordine del vice-presidente *Leone*, gli stenografi non hanno neppure registrato le prime parole, pronunciate di sorpresa, dall'on. *Roberti*: « I combattenti di cinque guerre... » è stato a questo punto, mentre l'aula era semivuota e soltanto le ali estreme erano sull'avviso che l'on. *Leone* ha detto: « On. Roberti, sono dolente di non poterle dare la parola per commemorare, se ho ben capito, Rodolfo Graziani. E il motivo è che su quest'uomo non vi è quella sufficiente larghezza di concordi e pacifiche opinioni la quale soltanto consente di commemorare uomini che non hanno appartenuto a questa Assemblea ».

Vivace è stata la reazione, per un senso o per l'altro, come abbiamo detto, e per cinque minuti il clamore è stato altissimo ed i commessi si sono prudentemente schierati nell'emiciclo per trattenere i più focosi tra i deputati socialcomunisti, tra i quali Pajetta, che è stato più volte richiamato all'ordine dal Presidente, il quale, però, è stato di uguale severità anche nei riguardi del missino Roberti.

L'andamento della seduta ha poi preso uno svolgimento regolare e si è dato corso ad alcune interrogazioni tra le quali quelle spinosissime che si riferivano alla polemica sollevata dal socialista nenniano on. Lopardi, in dicembre, nel corso del dibattito sulle pensioni di guerra, nei riguardi del ministro del Lavoro on. Vigorelli, al quale era rivolto l'appunto di aver ottenuto, nel giro di soli tredici giorni, l'espletamento di una pratica di pensione di guerra di prima categoria. Poichè sul fatto, attraverso organi di stampa, si erano avuti strascichi ed anche all'on. Lopardi era stato mosso il rilievo di aver sollecitato una pensione di guerra, pur non avendo prestato servizio in zona d'operazioni, questo deputato aveva presentato una interrogazione all'on. Preti per chiarire la sua posizione. Interrogazioni su tutta la incresciosa vicenda erano state presentate anche dai deputati comunisti Nicoletto e Polano e dal socialdemocratico L'Eltore.

L'on. *Preti*, sottosegretario alle pensioni di guerra, ha affermato innanzitutto che è destituita di qualsiasi fondamento giuridico e morale l'accusa secondo la quale all'on. Ezio Vigorelli sarebbe stata corrisposta una pensione a lui non spettante. Dopo aver ricordato il passato militare dell'attuale ministro, che contrasse una grave malattia polmonare in Libia, nel 1916, malattia che si aggravò poi in territorio metropolitano in zona di guerra, tanto che già nel novembre del 1918 Ezio Vigorelli era in attesa di pensione, il sottosegretario ha esposto in dettaglio come, in base alla legge del 10 agosto 1950, la medesima pensione, dopo gli accertamenti legali, fu inserita nella prima categoria lettera G, che è l'ultima della prima categoria. Ciò comportò una riliquidazione e il decreto di concessione fu emesso il 8 marzo 1951, mentre il pagamento avvenne tre mesi dopo.

I cittadini che fruiscono di pensione di prima categoria sono in Italia 37 mila e l'on. Vigorelli, quale superinvalido, beneficia dell'indennità di accompagnamento. Tale indennità non è concessa, in molti casi, per l'accompagnamento materiale, bensì per le cure accessorie che la grave infermità, o mutilazione, comporta. Risulta che molti invalidi che hanno presentato a suo tempo domanda di riliquidazione, hanno visto la loro pratica sbrigata in un tempo minore di quello impiegato dall'on. Vigorelli. E qui occorre aggiungere — ha detto Preti — che a quel tempo l'attuale ministro era presidente del gruppo parlamentare del PSU (Partito Socialista Unitario).

In quanto all'interrogazione dell'on. L'Eltore (PSDI) che intendeva sapere quale infermità avesse dichiarato l'on. Lopardi nella sua domanda di pensione, l'on. *Preti* ha chiarito che essa riguardava una otite media catarrale contratta in servizio militare all'Aquila (successivamente Lopardi fu trasferito in Piemonte), ma che la commissione medica di Roma non ha ritenuto, il 28 ottobre 1954, tale infermità classificabile agli effetti della pensione di guerra.

Circa le accuse rivolte dall'on. Lopardi al sottosegretario, che avrebbe fatto in modo di far pervenire al giornale *La Giustizia* notizie sulla pratica di pensione del Lopardi stesso, l'on. *Preti* ha smentito nettamente che tali informazioni siano uscite dai suoi uffici. E' invece, innegabile — ha detto — che, in occasione di questa discussione siano avvenuti gravi episodi di violazione del segreto d'ufficio, episodi sfruttati dall'opposizione di estrema sinistra, e perciò è stata disposta una severa inchiesta sui fatti concreti ed una inchiesta in generale sulle inosservanze del segreto d'ufficio da parte di dipendenti del servizio pensioni di guerra. (I movimenti della « pratica » del ministro Vigorelli, « richiamata » dall'on. Preti dopo le accuse di Lopardi alla Camera, furono regolarmente comunicati a *l'Unità*).

« Ciò — ha proseguito Preti — non è tollerabile ed i responsabili saranno raggiunti dalle sanzioni previste dagli articoli 59 e 62 della legge sul pubblico impiego. Tutte le altre infrazioni saranno inflessibilmente punite, e proprio oggi il questore di Roma trasmette alla Procura della Repubblica denunce per certe persone che hanno ottenuto pensioni mercè l'intervento di qualche impiegato che ha agito per motivi personali. D'altra parte, dopo la polemica sollevata dall'on. Lopardi, tutte le pratiche di pensione riguardanti parlamentari (57 deputati e 23 senatori) sono state ritirate dagli uffici e date in consegna al direttore generale per evitare ulteriori indiscrezioni e violazioni del segreto d'ufficio. La disposizione è più che giustificata ».

Le repliche degli interroganti di estrema sinistra sono state aspre ed il comunista *Nicoletto* ha insistito per sapere quale privilegio abbia fatto sì che l'on. Vigorelli ottenesse la riliquidazione della sua pensione in tredici giorni con l'aggiunta dell'indennità di accompagnamento per invalidità. L'on. *Polano*, anch'egli comunista, ha ribadito che la maggior parte dei cittadini per vedere una pratica di pensione andare a buon fine, debbono aspettare mesi ed anni...

PRETI — Non è esatto, e l'ho detto prima, che l'on. Vigorelli abbia sbrigato in tredici giorni la sua pratica. Molti sono i casi in cui nel corso di tre mesi vengono riliquidate pensioni di prima categoria.

E' stata poi la volta di *Lopardi*. Con marcata ironia, dopo avere sostenuto che, in realtà, i giorni per il disbrigo della pratica Vigorelli furono tredici, anche se il pagamento avvenne nei mesi successivi, ha insinuato che, se il ministro ha bisogno, come grande invalido, di una indennità di accompagnamento, segno è che le sue condizioni fisiche non gli consentono di lavorare. Se invece è migliorato, perchè continua a percepire l'assegno?

PRETI (*con sdegno*) — Vi sono altri deputati nelle medesime condizioni che pure svolgono attività politica!

Venendo poi a parlare della sua infermità per la quale ha presentato domanda di pensione, l'on. *Lopardi*, intravvedendo un sorriso sul volto di Vigorelli, scatta: « Lei ride e dovrebbe invece piangere! ».

VIGORELLI (*pallidissimo*) — Si ricordi che io la guerra l'ho fatta sul Carso e non nella Territoriale!

*Lopardi* conclude chiedendo la nomina di una commissione d'indagine che si rechi all'Aquila ed accerti, presso il distretto, gli elementi obiettivi che gli imposero di richiedere una pensione per infermità contratta in servizio.

L'on. *L'Eltore* (PSDI), in un pacato intervento, nella sua veste di medico particolarmente versato nelle malattie tubercolari, ha voluto ricordare alla Camera la gravità della infermità dell'on. Vigorelli.

Con questo intervento si è chiusa la parentesi relativa ai casi personali del ministro Vigorelli e dell'on. Lopardi ed è stata ripresa la discussione di carattere generale sull'andamento dei servizi per le pensioni di guerra. Questa discussione nacque da una serie di rilievi mossi dall'opposizione al sottosegretario Preti per i nuovi sistemi da lui introdotti allo scopo di affrettare il disbrigo delle pratiche ed anche di moralizzare l'ambiente. Alle accuse di metodo dittatoriale e di favoritismi formulate in numerose interrogazioni ed interpellanze l'on. Preti rispose con un energico discorso in una delle ultime sedute prima delle vacanze. Oggi si sono avute le repliche degli interpellanti ed interroganti. Hanno parlato, rinnovando le loro accuse, gli onorevoli *Ghislandi* (psi), *Nicoletto* (com.), *Angioy* (msi), *Polano* (comun.), *Cremaschi* (com.), *Angelucci* (com.) e *Walter* (com.). Alle 21,30 il dibattito è stato interrotto. Sarà ripreso domani.

## Gli aumenti agli statali pagati entro il 10 febbraio

Roma, 18 gennaio.

« Gli aumenti agli statali saranno pagati entro la data a suo tempo stabilita del 10 febbraio ». Con questa dichiarazione il ministro Tupini ha smentito direttamente le voci corse ieri della possibilità di un ritardo nel pagamento degli aumenti.

Il Parlamento ha intanto designato i suoi rappresentanti che faranno parte della commissione che affiancherà il governo per l'attuazione della legge-delega, che si propone lo scopo del riordinamento della pubblica amministrazione. La commissione, che sarà insediata domani dal ministro Tupini, è composta da otto senatori e da otto deputati.

# La riforma fiscale esaminata dal Senato

Una pregiudiziale di Sturzo respinta a maggioranza

Roma, 18 gennaio.

Il Senato ha ripreso i lavori, ma all'apertura da parte missina si è cercato di prendere la parola per commemorare l'ex-maresciallo Graziani. Un inizio di tumulto è stato placato dal presidente ed i neo-fascisti hanno rinunciato alla cerimonia.

I senatori avrebbero dovuto discutere per prima cosa la proposta di legge del repubblicano Amadeo riguardante « norme per l'elezione dei Consigli regionali », ma il socialdemocratico Canevari ha chiesto il rinvio della discussione per dare la precedenza alla legge Tremelloni sulla perequazione tributaria. Contro questa proposta si sono schierate le sinistre, che hanno accusato il governo di voler ritardare con ogni mezzo l'attuazione di un preciso comandamento costituzionale. Infine il rinvio è stato approvato.

Non restava, perciò, che affrontare la legge Tremelloni. Ma anche qui c'è stato un ostacolo: una pregiudiziale del senatore Sturzo, il quale ha chiesto che l'esame della legge venga abbinato a quello della riforma del contenzioso tributario, ancora allo studio. « Non si possono — ha precisato Sturzo — decidere pene severe nei confronti dei contribuenti senza dare ad essi la possibilità di difendersi davanti ad un giudice indipendente. Le attuali commissioni tributarie sono tutte quante di nomina ministeriale, sono, cioè, emanazione di una delle due parti in causa e non offrono pertanto garanzia d'imparzialità ». Prima che la pregiudiziale venisse messa ai voti il ministro Tremelloni ha dichiarato che il problema del contenzioso tributario sarà risolto sollecitamente con separato provvedimento, ma che esso non è in alcun modo legato alle norme della legge in discussione.

A favore della pregiudiziale Sturzo si è espresso il sen. Jannaccone. Messa ai voti, essa, però, è stata respinta, e la discussione è subito cominciata. Fra le norme principali della legge c'è l'obbligo della motivazione dell'accertamento; la possibilità di accertamenti successivi al primo quando l'Amministrazione finanziaria viene a conoscenza di nuovi elementi; la sostanziale modificazione dell'istituto del concordato. Per la prima volta nella legislazione fiscale è previsto il giuramento a scopo di accertamento tributario e vengono introdotte pene restrittive della libertà (fino a sei mesi) per i casi più gravi di evasione.

Il socialista nenniano Roda, che ha aperto il dibattito, ha detto che il suo gruppo non è contrario al provvedimento in esame, il quale, però, deve essere emendato in taluni punti. Ad esempio la pena pecuniaria massima di 300 mila lire è da considerarsi insufficiente, specie quando ci si trova di fronte ad evasioni per decine di milioni. Anche i sei mesi di prigione sono apparsi all'oratore come una sanzione troppo mite; negli Stati Uniti — ha ricordato Roda — gli evasori fiscali vengono puniti molto più severamente. La discussione proseguirà domani.

Nel corso della seduta odierna il Senato ha accordato la procedura d'urgenza alla ratifica degli accordi di Parigi.

## Nessuna riduzione concessa alle tariffe automobilistiche

**Modifiche previste per le moto**

Roma, 18 gennaio.

Il comitato ristretto della commissione Finanze e Tesoro della Camera, incaricato d'esaminare i provvedimenti per le tasse automobilistiche già approvati dal Senato, si è riunito stasera a Montecitorio per concludere il proprio lavoro dopo che nei giorni scorsi aveva avuto contatti con i competenti uffici finanziari e col ministro Tremelloni.

Il relatore on. Selvaggi ha informato che il ministro delle Finanze, impossibilitato ad intervenire perchè impegnato nel dibattito al Senato sulla perequazione tributaria, accetta che nel disegno di legge vengano introdotte modifiche relativamente ad alcune tabelle di tariffa allegate al disegno di legge stesso.

Tali modifiche sono le seguenti: esenzione [illegible] per i nuovi motocicli e motocarrozzette e per motocicli e motocarrozzette leggere adibiti a trasporto di persone. Per i motocicli fino a tre cavalli-vapore la tassa viene ridotta da L. 5500 — come nel testo approvato dal Senato — a 4800; per quelli da tre a sei HP da L. 7500 a 6500. E' concessa l'autorizzazione a pagare la tassa in due rate semestrali anche per i motocicli e per le motocarrozzette. Per i ciclomotori la tassa è di L. 1500 anzichè lire 1800; per i motocicli leggeri da 50 cm. cubici e fino a 125 cm. cubici di L. 4300 anzichè 4800. Restano invariate le tariffe per le automobili e di cui al provvedimento approvato dal Senato, stabilendosi però una riduzione del dieci per cento per le autovetture « Diesel ».

Non è stata presa in considerazione la richiesta di diminuire la tassazione per le macchine vecchie. Gli autoveicoli « nuovi di fabbrica » di produzione nazionale (ad esempio la « Campagnola ») a quattro o più ruote motrici, adatti per l'impiego fuori strada e muniti di carrozzeria utilitaria, hanno diritto, per il periodo di cinque anni, a decorrere dalla data del collaudo, alla riduzione del 50 per cento sull'ammontare della tassa annua di circolazione prevista per le autovetture adibite al trasporto di persone.

Domani il comitato ristretto riferirà alla commissione Finanze e Tesoro e molto probabilmente giovedì o venerdì il provvedimento emendato sarà discusso in aula. Si prevede che entro il 25 corrente esso possa essere approvato da entrambe le Camere.

# Forze anfibie di Mao conquistano una base nazionalista presso Formosa

**La ripresa offensiva dei cino-comunisti discussa da Eisenhower con i capi del Congresso e dell'esercito - Foster Dulles esclude l'intervento americano nei combattimenti**

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 gennaio.

*Le forze armate cino-comuniste hanno lanciato oggi la prima, notevole azione anfibia contro una delle basi che la Cina nazionalista possiede nei pressi della costa continentale: l'isoletta di Yi Kiang Sciau, e contemporaneamente hanno sottoposto le isole Tachen, un arcipelago tra Formosa e quell'isolotto, ad un massiccio bombardamento.*

*L'azione odierna è di grande interesse non per l'importanza di Yi Kiang Sciau in se stessa (è una piccola isola quasi disabitata), ma perchè i cino-comunisti sono riusciti ad impadronirsene dopo poche ore di combattimento, ed anche perchè gli uomini di Mao Tse-tung hanno impiegato ragguardevoli forze: un centinaio di unità di superficie (due cacciatorpediniere, giunche armate e lance da sbarco) e numerose squadriglie.*

*Radio Pechino ha dato notizia che l'azione, iniziata alle due di notte, si è conclusa con successo in poche ore; Radio Formosa sostiene che la difesa prosegue eroicamente, ma che la guarnigione dell'isoletta era composta di pochi volontari. Tutti gli osservatori interpretano questa proclamazione come un indizio che il battaglione stanziato nella piccola isola ha già cessato ogni resistenza.*

*La VII Squadra navale americana, che incrocia nelle acque di Formosa, non è intervenuta, così come tutta la zona delle Tachen sottoposta a massiccio bombardamento dal cielo. Gli americani, infatti, hanno l'ordine di proteggere Formosa, ma non le molte isole tra Formosa e la terraferma cinese. L'operazione cino-comunista, comunque, ha provocato a Washington una certa emozione.*

*I parlamentari repubblicani ricoprenti cariche al Congresso si sono incontrati questa mattina con Eisenhower per esaminare la situazione militare creatasi improvvisamente nello Stretto di Formosa. La convocazione era stata fatta giorni fa per trattare questioni di politica interna, ma il presidente ha utilizzato tutto il tempo della riunione dando ai suoi ospiti conoscenza delle ultime notizie del Mar della Cina, e di quella che potrebbe essere la reazione americana.*

*Alle 11, mentre Dulles teneva la consueta conferenza-stampa, al Senato si riuniva a porte chiuse il comitato di politica estera per udire da un alto funzionario diplomatico un rapporto sulla situazione; subito dopo la conferenza-stampa Dulles ha ricevuto l'ammiraglio Radford ed il segretario per la marina Anderson, e poi Radford, capo dello Stato Maggiore generale, è andato alla Casa Bianca per riferire al Presidente.*

*Argomento centrale della conferenza-stampa di Dulles è stato naturalmente l'operazione dei cino-comunisti, ed è chiaramente emerso che, per quanto regni alquanta preoccupazione per l'improvvisa offensiva di Mao, non si ha per ora intenzione alcuna di permettere che la flotta e l'aviazione americane siano coinvolte nelle operazioni di difesa delle isolette minori, che fronteggiano la terraferma cinese a poca distanza, e per le quali Mao ha naturalmente un eccezionale interesse. Il Segretario di Stato ha ripetuto infatti ancora una volta che le isole Tachen non sono « considerate essenziali per la difesa di Formosa », per quanto in una di esse si trovi un impianto radar di notevole utilità bellica.*

*Poichè tutte le dichiarazioni fatte nel passato dal Segretario di Stato e dal Presidente hanno insistito nel precisare che l'America avrebbe partecipato alla difesa soltanto delle isole « essenziali per la difesa » di Formosa, non è stato difficile trarne la conseguenza che le Tachen non saranno difese dagli Stati Uniti. Del resto anche al Pentagono è stato detto qualcosa di analogo, e cioè che l'isola catturata stamane dai soldati di Mao ha soltanto un valore tattico e non strategico.*

*Ma il punto che è apparso più importante della conferenza-stampa di oggi, è stato quando Dulles si è detto disposto a non ostacolare un'iniziativa dell'O.N.U. volta a creare un armistizio nella zona del canale di Formosa. Questa dichiarazione è sembrata tanto più significativa, in quanto fatta subito dopo l'annuncio, dato dal Segretario di Stato stesso, che domani verrà a Washington il segretario generale dell'O.N.U., « Mister H. », per discutere della questione degli aviatori americani detenuti in Cina.*

*Quella dichiarazione può essere un gesto di omaggio verso l'O.N.U.; ma certo risponde anche ad un preciso obbiettivo politico, soprattutto dopo lo scambio di lettere fra Dulles ed il ministro degli Esteri del governo di Formosa sul carattere strettamente difensivo del trattato tra Washington e Ciang Kai-scek. Questa volontà americana di tenersi lontana da qualsiasi velleità offensiva di Ciang dovrebbe convincere Pechino della buona fede americana; e quindi un armistizio interno e per Formosa, sotto gli auspici dell'O.N.U., potrebbe essere realizzato in un prossimo futuro.*

g. t.

# CRONACA CITTADINA

Novità nei nuovi moduli per la "Vanoni,,

## Le aziende denunceranno i redditi dei dipendenti

*Al fascicolo è stata aggiunta una pagina che dovrà essere compilata dal datore di lavoro L'innovazione riguarda operai e impiegati*

*I centotrentamila moduli Vanoni che stanno in questi giorni arrivando a tonnellate all'Ufficio Imposte dirette di via Roma, e che dai primi di febbraio cominceranno ad essere distribuiti ai contribuenti, contengono in parte una variante sulla quale già si sono accese polemiche e levate proteste.*

*Le schede sono, come noto, di tre tipi. Nulla di mutato per i due rispettivamente destinati alle «ditte collettive non tassabili in base a bilancio» e alle «società ed enti tassabili in base a bilancio agli effetti delle imposte dirette».*

*La variante riguarda invece il modulo delle «persone fisiche», del comune contribuente individuale impiegato o operaio. Ciascuno di noi è infatti tenuto, come al solito, a compilare la denuncia assumendone piena e personale responsabilità, ma troverà però un allegato (denominato «quadro F» come quello che fino all'anno scorso era il riassuntivo e che ora si chiamerà «G») la cui compilazione non spetta a lui, ma al suo datore di lavoro.*

*L'allegato non è altro che quel «modello 7 bis» che fino ad oggi i datori di lavoro dovevano redigere per denunciare le retribuzioni che essi corrispondono ai loro dipendenti — elencati singolarmente — e le relative trattenute ai fini della R. M. C-2 e della parte di Complementare (1,50%) da versare direttamente all'erario.*

*Di tale dichiarazione, i dipendenti non avevano finora notizia. Ora, invece, essa viene inserita nel modulo Vanoni, compilata dal datore di lavoro. Si tratta di un foglio aggiunto in quattro facciate. Nella prima deve essere indicato il nome, la specie e l'ubicazione dell'azienda presso cui il contribuente lavora. La seconda e terza facciata sono destinate all'illustrazione analitica di tutti i redditi di lavoro, detrazioni per previdenza e contributi, trattenute di ricchezza mobile e complementare effettuate direttamente dal datore di lavoro. La quarta facciata è riservata all'Ufficio delle Imposte.*

*Si tratta in sostanza di quella dichiarazione del datore di lavoro che già negli anni scorsi il contribuente era tenuto ad inserire nel suo modulo. Molti però non tenevano conto della raccomandazione, obbligando gli uffici a lunghe e non semplici indagini: il che costituirebbe il motivo tecnico dell'innovazione.*

*L'altro motivo consisterebbe nella possibilità offerta ora al dipendente di controllare e conoscere ciò che il suo datore di lavoro denuncia per lui. In realtà il contribuente, impiegato od operaio, è tenuto nello stesso modulo ad una duplice denuncia: una diretta, attraverso la compilazione dell'intera scheda; una indiretta, attraverso l'apposizione della propria firma al quadro compilato dal datore di lavoro.*

*Il sistema ha suscitato vive reazioni negli ambienti più diversi. Esso porta a dividere i contribuenti in due categorie: quelli a reddito fisso, ai quali si chiede di inserire nella propria denuncia una dichiarazione di terzi, e tutti gli altri, dei quali invece ci si fida maggiormente senza chiedere loro nessuna garanzia.*

*Si intensifica così il ferreo controllo del fisco proprio su quelle categorie — impiegati, operai, prestatori d'opera in genere — che meno hanno possibilità di evasione: comprensibile, quindi, la reazione degli ambienti sindacali che, senza distinzione di parte, si oppongono all'innovazione chiedendo agli Uffici Imposte di indirizzare i loro sforzi in altra direzione.*

*Altra novità: insieme al modulo Vanoni verrà distribuito un foglio azzurro nel quale viene illustrato il bilancio statale affinchè il contribuente possa rendersi conto del modo in cui vengono spesi i suoi soldi. Ci si ripropone evidentemente di ottenere un qualche effetto psicologico, ma il punto rimane un altro: quello di dare atto a tutti i cittadini di essere effettivamente uguali davanti alla legge, anche fiscale.*

L'uomo trovato rantolante al Valentino con il petto trapassato da un proiettile

## Arrestato l'autore del delitto di mezzanotte uno degli esponenti dei "guappi,, di Torino

**Uno squallido ambiente di pregiudicati, uno squallido crimine - Offeso nel suo "onore,, durante un litigio in un bar, esce e ritorna due ore più tardi armato di rivoltella - La vittima è costretta a seguirlo per un chilometro - In corso Massimo d'Azeglio si è avuto il tragico epilogo - Come è avvenuta la cattura**

La vittima Vito Acquaro

Pare un fatto di sangue tolto da un film della malavita francese o dai bassifondi americani: e invece è avvenuto proprio qui a Torino, l'altra notte, in corso Massimo d'Azeglio. Un uomo è stato minacciato per quasi un chilometro dal suo avversario armato di pistola mentre compari ed amici seguivano muti ad un centinaio di metri di distanza. Alla fine l'uomo è stato ferito con un colpo di rivoltella e ridotto in fin di vita. Nonostante la barriera di omertà, la polizia è riuscita in brevissimo tempo a identificare il feritore e a trarlo in arresto.

La vittima è il trentaduenne Vito Acquaro di Pietro, nato a Taranto ed attualmente domiciliato nella nostra città in corso Svizzera 129. L'Acquaro alla fine del 1951 se n'era venuto a Torino da solo, lasciando nel paese natìo la moglie Maria Lacorte, di 34 anni, e i tre figli Pietro, che ora conta 12 anni, Franco di 9 anni e Mimmo di 4 anni. Qui a Torino l'Acquaro conosceva ben presto la trentaseienne Carmela Longo, di Foggia, abitante appunto in corso Svizzera n. 129. I due si mettevano a vivere «more uxorio», benchè anche la Longo fosse sposata e a Foggia avesse il marito, Angelo Pantella, e cinque figli: un maschio e quattro femmine. Dalla relazione della Longo con l'Acquaro nasceva una bambina, Vita, che da poco ha compiuto i due anni.

In un secondo tempo l'Acquaro faceva venire nella nostra città da Taranto, la moglie e i figli che prendevano alloggio in piazza Vittorio Veneto 20. I tre figli andavano poi tutti in collegio: Pietro a Bra, Franco a Susa e Mimmo, il più piccolo, al ricovero infantile provvisorio di via Asti.

L'Acquaro lavorava per un certo tempo come muratore alle dipendenze di un'impresa edile. Ma poi si allontanava da questa ditta dedicandosi ad una attività molteplice di commercio, attività che lo portava ad occuparsi di merci disparate. Il guadagno era saltuario, con alti e bassi. Per potere esercitare questo lavoro, non sempre chiaro, l'uomo frequentava caffè e bottiglierie ove aveva modo di incontrarsi con individui della sua stessa categoria. Così veniva a conoscere colui che doveva poi ridurlo in fin di vita, e cioè Salvatore Russo fu Antonio, di 50 anni, nato a Chiaiano di Napoli e residente, secondo la carta di identità, a Sorrento in via Mazzini 145.

Questo Russo appare senz'altro la figura più importante di quel gruppo di trafficanti al quale apparteneva l'Acquaro. Tutti lo conoscevano (e lo conoscono) come «Don Salvatore» oppure «Don Salvatore il guappo»; i più intimi lo chiamavano con il nomignolo di «Totò».

A suo modo elegante, dalla facile parlantina, il Russo è un personaggio misterioso anche per gli stessi conoscenti; da tempo i funzionari di polizia lo sorvegliavano per controllarne le mosse, ma non era facile seguirlo nelle sue improvvise apparizioni e sparizioni. Si tratteneva quindici o venti giorni a Torino poi ad un tratto si dileguava e nessuno sapeva dove andasse. Ufficialmente era commerciante di oggetti preziosi e di oro, ma indubbiamente aveva le mani in pasta in traffici più occulti e più delicati. E in proposito la polizia sta attivamente indagando. Del Russo la «Mobile» si era occupata in particolar modo sette anni or sono, allorquando la sera del 7 luglio 1947 egli, venuto a diverbio in una osteria di via Berthollet con tale Giuseppe Rossi, abitante in via S. Ottavio 8, gli vibrava una coltellata alle reni, abbattendolo. Due passanti — Francesco Morabito e Vincenzo Nocera — cercavano di fermarlo ed immobilizzarlo, ma entrambi venivano feriti dal Russo, che pareva una furia scatenata. Soltanto gli agenti della «Celere» riuscivano ad avere ragione di lui dopo accanita e drammatica lotta. Per questo episodio «Don Salvatore» era finito in carcere e vi era rimasto per qualche anno. Uscito, aveva ripreso il suo posto preminente nella cerchia di amici, ove la sua parola dettava legge.

A quanto risulta, non vi erano rapporti di particolare amicizia o rapporti intensi di lavoro fra il Russo e l'Acquaro. Tuttavia avevano occasione di incontrarsi e di vedersi spesso e non è da escludersi che qualche volta combinassero affari insieme. Ma l'origine della loro tragica lite è da ricercarsi non in antichi dissidi, in uno di quei rancori che lungamente covati esplodono poi con violenza indicibile, ma in un incidente occasionale che a tutta prima pareva d'assai poco conto.

In sostanza l'altra sera, verso le 22, il gruppo dei soliti amici, tutti trafficanti meridionali, si radunava in un locale di via Bernardino Galliari. Ad un certo momento scoppiava una lite dapprima nello stesso locale e poi fuori, sul marciapiede, fra il Russo e uno degli amici del compaesano dell'Acquaro. Futilissime le ragioni della lite. D'improvviso «Don Salvatore», che non ammetteva repliche alle sue affermazioni, colpiva con uno schiaffo l'avversario. In difesa di costui interveniva allora l'Acquaro che si scagliava sul Russo e, dopo averlo schiaffeggiato, gli sferrava un pugno ad una tempia. Si mettevano in mezzo gli altri della compagnia, i contendenti venivano divisi e per il momento la zuffa aveva termine e l'incidente sembrava definitivamente chiuso.

Ma dopo un paio d'ore, verso mezzanotte, «Don Salvatore», che si era allontanato, rientrava nel locale e, avvicinatosi all'Acquaro, gli diceva con voce minacciosa e il volto duro: «Esci; seguimi perchè dobbiamo liquidare la questione». L'altro non si faceva ripetere l'invito ed usciva. Dietro di loro, ma a rispettosa distanza, erano tutti gli amici.

I due avversari, altercando ora a voce alta ora abbassando il tono, percorrevano via Galliari, attraversavano diagonalmente piazza Madama Cristina, infilavano via Berthollet e giravano poi in corso Massimo d'Azeglio.

L'Acquaro sembrava sovrastare il Russo con la sua figura aitante, ma il Russo gli teneva testa: anche perchè nella tasca del suo pastrano era celata una rivoltella che egli, indubbiamente, di quando in quando, mostrava al rivale accompagnando il gesto, già di per sè significativo, con parole dense di minaccia. I due raggiungevano così via Vincenzo Monti, che è la penultima traversa prima di corso Dante.

Qui avveniva la tragedia. L'Acquaro si volgeva di scatto con l'evidente proposito di gettarsi sul Russo e disarmarlo. Ma questi era più svelto e proteso il braccio esplodeva due colpi, uditi chiaramente e distintamente dalla comitiva che seguiva. Uno dei proiettili andava a vuoto, l'altro perforava il petto dello sventurato proprio all'altezza della bocca dello stomaco e usciva dal fianco sinistro fermandosi tra la pelle e la maglietta. Con un gemito rauco il ferito si accasciava ai piedi di un albero nel controviale. Dopo un attimo di esitazione il Russo si rimetteva l'arma in tasca e tranquillamente, quasi lentamente, con passo sicuro e spavaldo si allontanava in direzione del Valentino.

L'Acquaro che perdeva abbondante sangue ed era privo di sensi, veniva accolto a bordo di una giardinetta e trasportato a grande velocità al vicino ospedale delle Molinette. Qui giungeva all'una meno un quarto e i medici lo ricoveravano con prognosi riservatissima. Il chirurgo dottor Venere lo operava d'urgenza. Immediatamente l'agente di P.S. presso l'ospedale avvertiva il dottor Guadagno di servizio notturno alla Questura.

Pochi minuti dopo alle Molinette arrivavano il dott. Maugeri Capo della Squadra Mobile accompagnato dal commissario dott. Valerio. Ad essi si univano nelle indagini lo stesso dott. Guadagno e il dott. Fiore, del Commissariato di S. Salvario che si avvaleva della collaborazione del sottufficiale Orifici. La prima pista era fornita dagli stessi amici del ferito, che ansiosamente sostavano nel corridoio del «pronto soccorso» e chiedevano ai medici e agli infermieri le condizioni dell'Acquaro. Dalle loro pur reticenti e frammentarie dichiarazioni i funzionari potevano farsi una idea abbastanza chiara di quanto era avvenuto. Ma non riuscivano a strappare il nome del feritore. Nemmeno l'Acquaro, interrogato appena era possibile, ammetteva di sapere il nome di chi gli aveva sparato. «Non so... non so... non l'ho mai visto....». Ma era chiaro che mentiva. E mentivano anche gli amici tanto che ad un certo momento il dott. Maugeri ed il dott. Valerio li facevano fermare in blocco.

Alla fine si veniva ad identificare il feritore. Bastava ai funzionari qualche preciso accenno alla sua figura fisica ed al suo abbigliamento per poterlo individuare con sicurezza: si trattava ora di rintracciarlo e di scovare la sua abitazione che nessuno fino ora era riuscito esattamente a conoscere. Le febbrili indagini portavano in un giro fulmineo di tempo il risultato positivo: si apprendeva cioè che il Russo, da circa un anno, abitava in via Appio Claudio 49, in un signorile stabile. Il dott. Valerio, accompagnato dal brigadiere Trovato e da due robusti agenti vi si recava prima dell'alba. L'alloggio era al quarto piano: molto elegante, molto ben arredato. Gli agenti non vi trovavano il Russo ma soltanto una signora e sua figlia che appunto da un anno capitavano come pensionante «Don Salvatore», ma naturalmente ne ignoravano l'attività equivoca e i precedenti burrascosi. Alle 5,30 il dott. Valerio tornava in Questura per organizzare, con il dott. Sgarra ed i suoi collaboratori, altre ricerche e lasciavano nell'appartamento il sottufficiale Trovato e i due agenti.

L'attesa durava tutta la mattina. Alle 12,30 quando già ogni speranza pareva caduta si udiva il rumore di una chiave nella toppa della porta d'ingresso. Era il Russo che dopo avere girovagato per Torino tutta la notte e tutta la mattinata, rincasava con fare apparentemente disinvolto. Alla padrona di casa che lo guardava muta e trepidante egli chiedeva con noncuranza «Niente di nuovo?». Al che l'altra, che era stata precedentemente istruita dal brigadiere Trovato rispondeva a fior di labbra, cercando di nascondere l'agitazione «No, niente di nuovo». Fischiettando «Don Salvatore» entrava in camera sua. La camera era completamente al buio. Egli tastava per accendere la luce ma qualcuno lo precedeva. L'ambiente si rischiarava di colpo ed egli si trovava immobilizzato da tre paia di solide braccia. Non poteva abbozzare nemmeno un gesto di ribellione. Gli agenti lo perquisivano ma in tasca non gli trovavano l'arma del ferimento, di cui s'era indubbiamente disfatto durante la notte.

Alle 13 il Russo compariva dinanzi al dottor Maugeri ed al dott. Valerio che lo sottoponevano a due lunghi interrogatori. Nel frattempo il dott. Sgarra completava l'inchiesta interrogando gli amici fermati che accompagnavano a sette. Salvatore Russo verrà denunciato all'autorità giudiziaria per tentato omicidio.

Le condizioni del ferito nel corso della giornata si sono aggravate, tuttavia i sanitari sperano ancora di poterlo salvare.

Salvatore Russo, il feritore dell'Acquaro, tra i poliziotti subito dopo l'arresto

STAMANE SI INIZIA IL PROCESSO DAVANTI AL TRIBUNALE

## L'ex-assessore Doro accusato di aver tratto profitti dalla carica

*Avrebbe ricavato un utile personale di tre milioni e mezzo nell'acquisto di una partita di latte in polvere per un ente municipale*

L'ex-assessore comunale Augusto Doro, rinviato a giudizio nel marzo dello scorso anno per rispondere di aver tratto un utile personale di tre milioni di lire favorendo l'acquisto, quale presidente dell'Ente municipale di consumo, (e cioè quale pubblico ufficiale) di una grossa partita di latte in polvere, compare stamani dinanzi alla seconda sezione del Tribunale (pres. Bruno, P. M. Giustiniani, canc. Sacco).

I fatti che procurarono al Doro l'imputazione furono compiuti fra il 26 settembre ed il 31 dicembre 1947. L'assessore comunista, al corrente che nel prossimo inverno vi sarebbe stata una produzione di latte insufficiente per la popolazione, aveva consigliato il prof. Giuseppe Oriani (che si occupava di commercio con l'estero) di mettersi in rapporto con corrispondenti svizzeri per l'acquisto di una forte partita di latte in polvere. Per eseguire l'operazione il Doro avrebbe pure consigliato all'Oriani di fondare una società commerciale a cui fu posto il nominativo «Trans-It» (Scambi internazionali).

L'importazione del latte fu effettuata regolarmente con un utile di 6 milioni di lire di cui 2 milioni e 600 mila furono dati alla «Trans-It» ed il resto al Doro. Questi realizzò, dunque, un guadagno notevolissimo; chi ci perse fu invece l'Ente Consumi che poco tempo dopo dovette svendere il latte al 50% di meno di quanto lo aveva pagato poichè forti quantitativi di questo prodotto inviati dall'«Unrra» ne avevano fatto crollare il prezzo sul mercato.

Le responsabilità penali dell'ex-assessore comunista in questa vicenda emersero in seguito alla dichiarazione di fallimento (pronunciata dal Tribunale nel maggio del '51) della società di fatto esistente tra il prof. Oriani e la «Trans-It». Il giudice istruttore dott. Fenoglio nella sua sentenza di rinvio a giudizio afferma che nell'attività del Doro in merito all'affare del latte in polvere appare evidente lo sfruttamento dell'ufficio (Ente Consumi) da parte del pubblico ufficiale che di esso si servì per una fine personale. «Irrilevante — sostiene il giudice — è la tesi difensiva addotta dal Doro, di avere egli ricevuto dall'Oriani la somma ricavata dall'operazione commerciale con l'Ente Consumi non per procurarsi un arricchimento ma per soddisfarsi di crediti vantati nei confronti dell'Oriani». Quest'ultimo è chiamato a rispondere di concorso nel reato imputato al Doro.

**TEMPERATURA DI IERI**

**MINIMA + 2,8**
**MASSIMA + 10,3**

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 5,5, umidità 65%, pressione 735. Cielo sereno, vento impetuoso. Previsioni: annuvolamenti, raffiche di vento. Temperat. in diminuzione.

### Un furto a Palazzo Madama

### Hanno rubato lo scettro alla statua di Re Salomone

Un furto bizzarro è avvenuto al Museo civico d'arte antica di Palazzo Madama, che fra gli altri magnifici oggetti d'arte conserva una celebre opera dello scultore tirolese Simon Troger (1693-1768), grande statua eburnea di Re Salomone in trono, che fa parte di un grandioso gruppo scultoreo in avorio, legno e metallo, di fastoso gusto tardo-barocco. Una replica di questo «Giudizio di Salomone» è al «Victoria and Albert Museum» di Londra.

L'opera, datata 1741, alle ore 3,15, attrae sempre la curiosità del pubblico che visita il nostro bellissimo Museo. Eludendo la vigilanza dei custodi, qualcuno ha sfilato dalla mano di Re Salomone lo scettro, di metallo dorato artisticamente cesellato, lungo 45 centimetri, e l'ha trafugato.

### La drammatica morte d'un giovane tubercolotico

Un uomo di 30 anni, Matteo Calandri, è morto ieri pomeriggio in circostanze drammatiche — nell'ospedale San Luigi, dove era ricoverato da parecchi anni a causa di una grave forma di tubercolosi.

Il Calandri per guadagnare qualcosa, aveva chiesto e ottenuto di poter vendere giornali ai suoi compagni di sventura. Nonostante la stagione poco favorevole, usciva ogni mattina e ogni pomeriggio dall'ospedale, e in motoleggera veniva in città per rifornirsi di copie dei quotidiani. Ieri pomeriggio, verso le 17,30, era appunto rientrato dal solito giro, e aveva lasciato il veicolo nell'atrio. Mentre percorreva un corridoio che porta alle corsie, stramazzò improvvisamente, colpito da un attacco di emottisi fulminante. Ogni tentativo di soccorso fu inutile.

### Domani il pullman H sostituisce il tram «20»

Domani entrerà in servizio la linea automobilistica «H», che sostituirà il tram numero «20». Contemporaneamente cesserà il servizio anche la linea «20 sbarrato» che collega corso Racconigi con il Cimitero generale. Gli autobus partiranno da corso Racconigi angolo via Frassineto, percorreranno corso Racconigi, via Cialdini, corso Ferrucci, via Duchessa Jolanda, il cavalcavia di Porta Susa, via Cernaia, via Santa Teresa, via Maria Vittoria, via della Rocca, piazza Vittorio Veneto, piazza Gran Madre di Dio, via Villa della Regina e termineranno la corsa in piazza G. B. Motta.

## Il feritore sperava nel velo dell'omertà

*Il delitto dell'altra sera in corso Massimo d'Azeglio è forse il più squallido tra quanti se ne sono verificati a Torino negli ultimi anni. Squallido per il luogo in cui è avvenuto, squallido per la figura del responsabile, della vittima e dei loro «entourage».*

*Dopo le nove di sera, corso Massimo d'Azeglio angolo corso Dante è pressochè deserto, d'inverno. L'unico bar-torrefazione che sorge in quel punto chiude presto i battenti. Nessun negozio ravviva la atmosfera con insegne colorate, al neon. Qualche finestra illuminata, nelle case d'abitazione: ma i vetri appannati tracciano un confine tra la raccolta serenità della vita domestica e il grigiore che avvolge la strada. I radi passanti camminano in fretta, col bavero del paltò rialzato e se percepiscono la eco di un alterco, non si lasciano vincere dalla curiosità: scantonare alla svelta, è più prudente.*

*E' nel silenzio di questo paesaggio senza fremiti di vita, che l'altra sera a mezzanotte echeggiarono due spari e un uomo cadde, comprimendosi il petto trapassato da un proiettile. Qualcuno dice di aver udito la detonazione, anzi di averne udite due, ma si tratta di accenni vaghi, di impressioni più che di certezze. Era tardi, faceva freddo, il corso era spopolato: un delitto non avrebbe potuto avere teatro più propizio.*

*Squallidi anche i protagonisti; due uomini, che da via Galliari si avviano verso corso Massimo d'Azeglio, per «aggiustare i conti». Due uomini che vivono di espedienti, che si «arrangiano». Hanno litigato, poco prima, davanti al caffè che è il loro quotidiano ritrovo. Si sono azzuffati, è volato qualche pugno e qualche ceffone. Nulla di grave, in apparenza. Ma per chi è entrato a far parte, in un modo o nell'altro, della malavita, gli affronti non possono essere dimenticati, bisogna vendicarsi: questione di prestigio, di un prestigio sancito da un «codice d'onore» in cui l'onore, a dire il vero, c'entra pochissimo.*

*«Regolare i conti», aveva detto «don» Salvatore Russo al rivale Vito Acquaro, nel sospingerlo verso il Valentino, verso corso Dante, verso il tragico epilogo della vertenza. Salvatore Russo è mingherlino e basso, l'altro è alto e robusto: ma il primo è armato di pistola, l'avversario no. I conti, termano, ogni sproporzione è annullata. Si tratta di due individui dal sangue ribollente, che conoscono la tecnica della rissa e sono pronti a sopportarne le eventuali conseguenze.*

*Salvatore Russo costringe il rivale a percorrere circa un chilometro, lungo tutto corso Massimo d'Azeglio. All'angolo di via Monti, pochi metri da corso Dante, forse la disputa diventa più accesa, forse l'Acquaro si accorge che l'altro vuol «regolare i conti» in maniera definitiva, cioè a colpi di pistola. Allora si ferma, non vuol procedere oltre, si ribella, tenta di cogliere l'avversario di sorpresa. Ma «don» Salvatore vigila, non può veder intaccare due volte nella stessa sera il suo prestigio di «guappo» riconosciuto, e spara. Un colpo a segno, l'altro a vuoto: un colpo da vendicatore tipo quelli dei film polizieschi.*

*Forse, dopo il crimine, «don» Salvatore non fugge nemmeno: si allontana, ecco tutto. Si allontana con il portamento spavaldo che la sua modesta statura gli consente. Gli amici che l'avevano seguito a distanza, dal caffè fino al luogo della resa dei conti, lo copriranno con la loro omertà, cercheranno di sviare le indagini. Ma si era illuso, «don» Salvatore: il velo di omertà è caduto dopo poche ore, il colpevole del delitto è stato scoperto ed arrestato quasi subito. In una camera pretenziosa, come si addice ad un «guappo»: ma una camera incolore anch'essa, come tutto ciò che circonda questo sanguinoso episodio, sfociato da rancori meschini, da odi assurdi perchè sproporzionati al mezzo scelto per estinguerli.*

## Offerte dei nostri lettori

### Per le tre bimbe in miseria

*Altre offerte ci sono giunte per le tre bambine del muratore Raffaele Gilardi, a cui è stata amputata una gamba. Lo sventurato è da cinque mesi, all'ospedale Mauriziano in seguito ad un incidente dovuto ad un automobilista povero e senza assicurazione.*

Dottor Francesco Ferraris, lire 10.000; In suffragio della benedetta anima di mia figlia Vittorina 500; N. N. 2000; Franco e Ada 1000; In memoria delle mie care [illegible] e Maria Cristina 1000; In onore a S. Antonio 1000; G. A. 2000; La famiglia Appiano in memoria dei suoi cari 5000; Iolanda e Sergio 5000; G. B. 1000; N. N., Pasquale 500; Paolo e Silvia 500; N. N. 200; Rosanna G. 2500; Foglia Remo 500; Maria Chiara 500; Corinna Rosa 1000; N. N. 500; B. B. M. M. 1000; Gli amici di Ottavio in memoria della mamma sig.ra Paola Boggio 4000; Alla memoria di un defunto 2000; S. Cristoforo vi guardi dagli automobilisti; Didia e famiglia 500; C. E. Torino 500; A. A. G. Asti 500; N. N. 1000; Fratel Beppe 500; Un anonimo in memoria di sua moglie 500; Sara e Silvia 2000; D. M. M. 2000 — Totale L. 40.000 - Totale precedente L. 226.100 - Totale generale L. 266.100.

### Per la piccina poliomielitica

*Il cuore dei nostri lettori ha risposto all'appello per la piccola Raffaella Bicchi, di 18 mesi, colpita da una grave forma di poliomielite. La madre, una sventurata senza lavoro, non ha i denari per sostenere le spese della cura.*

Paolo e Giacomo, L. 5000; N. N. 500; Gabriele Pellizzetto 1000; Paolo e Silvia 500; N. N. 200; B. B. M. M. 2000; Gli amici di Ottavio in memoria della mamma sig.ra Paola Boggio 4000; Sara e Silvia 2000; F. B. 1000; Beppe e Olli 300 — Totale L. 11.000 - Totale precedente L. 126.500 - Totale generale L. 138.100.

### Il ragazzo ucciso dal camion

*Per la famiglia del garzone panettiere Giuseppe Marcone, di 15 anni, investito ed ucciso in corso Trapani da un autocarro sono giunte altre offerte. Il salario del ragazzo serviva a mantenere i padre invalido e la nonna paralitica che si trovano alle Casermette.*

Dottor Francesco Ferraris, lire 10.000; Matilde Lo Gusso in memoria della mamma 2000; N. N. 2000; Iolanda e Sergio 5000; G. B. 1000; Paolo e Silvia 500; Bellone Graziella e Bertone Vincenzo, alunni della I classe sez. B della scuola media «Cesare Balbo» 1000; Anita S. 2500; N. N. 200; Foglia Remo 500; Maria Chiara 500; Anna Maria Rosa 1000; N. N. 500; B. B. M. M. 1000; F. B. 1000; Gli amici di Ottavio in memoria della mamma sig.ra Paola Boggio 4000; C. E. Torino 500; Didia e famiglia 500; A. B. 1000; N. N. 1000; Fratel Beppe 500; Sara e Silvia 2000; D. M. M. 2000 — Totale L. 41.000 - Totale precedente L. 281.500 - Totale generale L. 322.500.

### Inaugurati i corsi dell'Università europea

Nell'aula magna dell'Università, in via Po, si è inaugurato ieri pomeriggio il terzo anno accademico dell'Istituto di studi europei. Erano presenti alla solenne cerimonia l'on. Badini Confalonieri in rappresentanza del Governo, il primo presidente di Corte d'Appello prof. De Litala, il prefetto, rappresentanti dei Comandi militari e altre personalità.

Dopo la relazione del Rettore dell'Università prof. Allara, presidente dell'Istituto, ha parlato il sottosegretario Badini Confalonieri. Si è svolta quindi la prolusione tenuta dal prof. Jean Baptiste Duroselle che ha parlato sul tema: «L'ideale europeo alla luce della storia contemporanea».

## ECHI DI CRONACA



### STATO CIVILE

Sago Cesare ved. Pena, a. 86, casal.; c. Casale 55 bis; Minardo Elisabetta, a. 84, casal., v. S. Secondo 5; Perino Giacomo, a. 77, pens., v. Germanasca 11; Scinaguro Anna, a. 73, casal., v. Saluzzo 26; Baroni Giulia ved. Sago [illegible], a. 84, pens., v. Gioberti 65; Vadone Guido, a. 34, pens., c. Sebastopoli 159; Santa Celeste ved. Carotti, a. 68, casal., v. S. Cesare 10; Barnero Ursula m. Monetto, a. 84, casal., via Spalato 3; Colombino prof. Silvio, a. 77, med. chirurgo, v. C. Lombroso 34; Bonfante Maria m. Pensotti, a. 66, casal., c. S. Maurizio 17; Bandiera Elisabetta ved. Frassa, a. 80, casal., v. Monserrat 40; Tamberlo Iole m. Bonora, a. 41, casal., v. Moretta 12; Ganzi Giovanni, a. 67, capo sorvegliante, v. Tomei 44; Giorgi Umberto, a. 81, manovale, via Spalato 4; Cavallari D'Oro Gaetano, a. 64, pens., p. Sotto 8; Franchi Clarice ved. Marzano, a. 79, pens., c. Leone 32; Perachetto Angela, a. 57, c. Emilia 127; Ferrero Ferruccio, a. 66, impiegato, c. Moncalieri 61; Mazzucco Vittorio, a. 69, miniaio, v. Valvera 6.

Deceduti in ospedale: Piazza Emilio, a. 41, meccanico; Astis Maria Maddalena ved. Negro, a. 84, casal.; Cavallone Gianfranco, a. 26, commerciante; Vigna Renato, a. 19, operaio; Castellano Giovannina, a. 24, casal.; Carminati [illegible] Oreste, mesi 4; Pinotti Giuseppina ved. Rivassi, a. 55, casal.; Durso [illegible] ved. Giovanelli, a. 74, casal.; Fortunato Anna ved. Conte, a. 80, casal.; Mossagna Giuseppe m. Ferrero, a. 74, casal.; Bollotti Maddalena, a. 49, casal.; Pautasso Michele, a. 60, agricoltore; Pauzzo Isabella, a. 84, casal.; Molino Giuseppe, a. 64, operaio; Beltrà Marta ved. Del Sodano, a. 84, casalinga.

IL CASO CANNAROZZO

# Banalità di una follia

Conviene sperare che da tutti si riconosca che Michele Cannarozzo ha compiuta la sua strage in Ancona perchè era matto, e che da nessuno si creda ch'egli ammattì per non riuscire a trovar casa.

Se qualcuno si sentisse incline o tentato di ritenere possibile, come causa di pazzia, e di una tale e tanta pazzia, il problema degli alloggi, farebbe bene a chiedere l'esame e il consiglio di uno specialista; altri, per dannata ipotesi, il quale, magari per semplice incontinenza verbale o sentimentale, pendesse in qualche modo a ritenerla causa plausibile, dovrebbe essere sottoposto ad esame psichiatrico, d'autorità.

Ciò va detto, non per sarcasmo, ma perchè ai giornali arrivano lettere, e ci sono persone che non si peritano di giustificare il Cannarozzo; e pare che alcuni arrivino a dire che «ha fatto bene», o giù di lì.

Non occorre essere alienista nè sociologo, basta scorrere i titoli della cronaca quotidiana, per accorgersi che schizofrenia e paranoia e le mille forme e gradazioni dell'incapacità di discernere e di regolare e governare passioni e atti, di connettere coi moventi azioni ad essi proporzionate; che infine l'enormità dei fatti e la futilità dei motivi, il contrasto agente come morbosa attrazione, stanno diventando una malattia endemica ed epidemica nell'odierno consorzio umano.

Il fenomeno ha varie e diverse cause, ma una è di natura statistica, e sgradevole, anzi penosa e sconcertante. Siccome igiene, profilassi e cure mediche hanno soppresso molte malattie fino a poco e a pochissimo tempo fa le più mortifere, ne deriva che debba crescere il numero dei soggetti a malattie non ancora soppresse. E così, anche questo è un motivo, fra tanti, dell'aumentato e aumentante numero di ammalati di mente. Ma proprio anche questo impone maggiore attenzione e cautela, maggiore igiene e profilassi di quanta non si adoperino comunemente a tutt'oggi. Intanto, enormità, eccessi, follie omicide e suicide, si moltiplicano e ingrandiscono paurosamente. E tralascio ogni aspetto filosofico e religioso e morale del fenomeno.

A titolo d'igiene psichica, che si fonda sulla conoscenza di noi stessi e di quanto potremmo tutti esser capaci di perpetrare, mi è sembrato non inutile di esaminare esteticamente, stilisticamente, i documenti, resi di pubblica ragione dalla cronaca, della follia dello sventurato Cannarozzo. Sono spaventosi, non già per l'enormità dell'atto e per la futilità del movente, chè la pazzia è pazzia proprio in quanto esploda, enorme, incubata futilmente, e anzi, in sostanza, senza motivo ragionevole.

I prefati documenti sono notevoli, stilisticamente, per una loro costante e perfetta misura di mediocrità, per un loro stile perfettamente, adeguatamente comune e banale, come si dice con un francesismo insostituibile.

Anche dove l'espressione e il sentimento sembrano enfatici e strambi, ciò dipende dal fatto che ormai li leggiamo accompagnati dalla considerazione dell'eccesso compiuto. Così, dove il Cannarozzo lasciò detto e scritto di dichiarare «guerra all'Italia» e alla società, «nei teatri, nelle chiese e nei cinematografi», pensando noi, [illegible], alle bombe e rivoltelle nel cinematografo, la dichiarazione fa raccapriccio; ma la scelta e l'accostamento dei tre obbiettivi bellici, dei tre campi di battaglia, tanto per assumere il medesimo stile, s'adegua al prosuntuoso squallore enfatico, proprio della più mediocre mediocrità. Supposto innocuo, il disgraziato avrebbe fatto sorridere, perchè, quanto all'essersi dichiarato in guerra con l'Italia e con la società, nessun sentimento è più comune, più banale e d'uso corrente, che quello espresso da tale dichiarazione. La saggezza, le sentenze, i proverbi, i movimenti banali dell'uomo mediocre, la sua principale e continua e prediletta indignazione e saccenteria, s'improntano d'una perpetua, quotidiana, minuta ed estenuata accusa contro l'iniquità e l'ingiustizia e il difetto del prossimo e della patria, del vicin di casa e della società, anzi dell'umanità, con una trita moltiplicazione di accuse minuscole, che sfocia d'imperio in una condanna universale, perentoria, indiscussa. E' materia in cui l'uomo qualunque, in quanto è essenzialmente qualunque, sentenzia con certitudine salomonica. E come sulle colpe e le iniquità, così giudica e manda, e sente e crede, riguardo agli errori e alla follia del mondo e dei potenti della Terra. Per tale infatuazione, il Cannarozzo, stendendo uno dei suoi memoriali, aiutato anche dal parlar di sè in terza persona, che induce facilmente ad assumere l'inflessione della saccenteria, potè dichiarare il «gravissimo risentimento», la «fatale disastrosa conseguenza dovuta a queste amare ingiustizie»; s'intende, quelle subite da lui, in quanto privato e dell'umano conforto di una casa», attesa «da ben 50 anni, essendo terremotato del 1908 a Messina». Se si fa il conto che nel 1908 aveva due anni non compiuti, l'incongruità di datare da quel giorno e da quel disastro l'attesa, il risentimento, il suo disastro, purtroppo disastroso, dimostra la imperturbabile e perentoria impostazione del proprio caso in termini storici, anzi cosmici, data la natura del riferimento originario. Ed è infatuazione egocentrica, megalomania, con la conseguente mania di persecuzione: sentimenti quanto mai comuni e banali, di tutte le ore, del gran numero dei più.

Che la mancanza di abitazione sia un guaio, nessuno vorrà negarlo, oggi, che è disagio tanto grave e penoso e ponderoso, sociale non che individuale; e abbiamo dovuto o dobbiamo affrontarlo con disagi e fatiche, in tanti, di questi tempi calamitosi anche per l'edilizia! Nello sventurato Cannarozzo era diventata fissazione, mania sottilizzante, raziocinante, giuridicizzante; secondo dal comune, ma non per se medesima, bensì per l'esito, fatale veramente e disastroso, più ancora che per lui, per le sventurate vittime dell'atto folle: i morti, i feriti, i congiunti di esse e di lui medesimo. Ma lo stigma della banalità, oltre che nella polemica cannarozziana con le potestà edili da lui imputate con tanta amarezza, oltre che nelle sue dichiarazioni di guerra compare in un minuscolo particolare tipico.

Una fra le sue richieste per ottenere l'assegnazione di un appartamento a riscatto, fu da lui presentata in ritardo, scaduti i termini, e non corredata dei prescritti documenti. Che in questa epoca burocraticissima tali formalità possano riuscire esasperanti, e magari vessatorie, è innegabile, com'è, più generalmente, penoso, anzi grave e calamitoso, il fatto che oggi, in genere, per ogni mille bisognosi e richiedenti, e aventi diritti a mille cose, rispondano offerte e disponibilità che bastano a dieci, suppergiù. Fatto sta che all'obbiezione del ritardo e della imperfezione burocratica, il Cannarozzo rispose che non gli si venisse a dire che, negli uffici, non è possibile rimediare a queste cose; basta volere!

Insomma, si riconosca quella persuasione fra noi tanto radicata e diffusa; che per eccezione e favore, e con le opportune manipolazioni, si ottiene e si fa quel che si vuole; anzi, che pure il giusto e debito e regolare, si ottiene soltanto per vie indebite e irregolari; e che c'è gusto e soddisfazione sopra tutto e soltanto a ottenerlo per eccezione e privilegio, d'astuzia o di prepotenza. E si sa che questo gusto è tanto vivo fra noi, che possiamo arrivare a preferir di dare una mancia piuttosto che pagare una tassa, anche se quella è più costosa, talvolta. E il gusto dell'esenzione, dell'esonero, dell'infrazione, del privilegio, della «via di favore», è così vivace, che messi alla scelta fra la regola e l'invenzione, fra via di diritto e via di favore, questa ci tenta e ci piace più che quella, perfino se costi più di fastidio e di fatica e magari pure di denaro. Non lo dico per pretesa d'esserne immune, nè per aggiunger la mia a una deplorazione d'uso tanto corrente, che è comune suppergiù quanto la pratica del vizio e del vezzo deplorati. Intendo soltanto notare quanto uniforme e conforme alla generalità si riveli il Cannarozzo, e nel risentimento dell'irregolarità, e nell'esigerla a proprio favore. Anche in questa contraddizione non poteva esser più italiano, dell'Italia a cui aveva dichiarata, e cui purtroppo fece, la guerra, quella sciaguratissima guerra.

Lo noto, tanto per farmi avvertito, poichè di stare in guardia abbiamo bisogno tutti, contro il pericolo delle fissazioni, che sono tanto più pericolose in quanto procedono, nell'assediarci ed [illegible] nell'animo, per le vie più comuni, e proprio in queste più inopinate e più insidiose.

Figurarsi poi, finalmente, che quello sventurato voleva fondare un partito! Chimera e finzione più generale, più comune, più tipica, più spaventosamente banale, non poteva venirgli in mente, per disgrazia delle sue vittime e sua.

**Riccardo Bacchelli**

## Fernandel a Roma

Proveniente da Parigi è giunto a Roma Fernandel per firmare il contratto del terzo film su Don Camillo (Telef.)

UNA TAZZA DI THE' VERDE CON IL CAPO NAZIONALISTA

# Intervista con Ciang Kai-scek

A colloquio nella villa del "Bosco dei letterati,, - Il presidente dichiara che il 1956 sarà un anno decisivo per l'Asia e si professa sicuro delle sue forze armate - I suoi nemici sono i russi, non i cinesi viventi sotto bandiera comunista - A Formosa non si dice che la sorella della signora Ciang è vice-presidentessa a Pechino con Mao Tse-tung

*(Nostro servizio particolare)*
**Taipeh, gennaio.**

Le domande le pongo in francese; vengono tradotte in inglese a volta a volta dal ministro della Propaganda e dalla signora Ciang Kai-scek; quindi arrivano in cinese al presidente, che le riceve nella sua poltrona come un boxeur aspetterebbe un destro. Dal presidente, le risposte discendono fino al mio taccuino balzando dal cinese all'inglese, e dall'inglese al francese, il tutto in mezzo a molti sorrisi, molte gentilezze ed un seguito interminabile di «ah, ah, ah», che in bocca a Ciang Kai-scek equivalgono a «bene, bene, bene». Io temo assai che, attraverso questo lungo percorso, errori e confusioni alterino il senso di questa intervista; perciò propongo al presidente di ripetergli le mie domande per iscritto: egli, dopo una nuova meditazione, mi risponderà allo stesso modo. Ma ho dovuto aspettare quattro settimane le nuove risposte che riprodurrò.

L'incontro avvenne in uno di quei pomeriggi piovosi, che talvolta danno un colore di lutto al cielo di Formosa. Una macchina era venuta a prendermi nel club degli «Amici della Cina» dove s'ammucchiano i corrispondenti stranieri, e mi aveva portato ad una delle ville che i Ciang posseggono nei dintorni della capitale. Questa casa, nascosta nel verde ai piedi delle montagne, accoglie da mesi qualche senatore americano, molti strateghi e talvolta un giornalista privilegiato. Il presidente riceve con la massima semplicità: una tazza di thè verde, accompagnato da un dolce nero servito da un domestico bianco, completa, in un salone azzurro, la grigia cerimonia dell'intervista.

Del pensiero originale, espresso dalla viva voce, nella traduzione che giunge al giornalista si sono perdute le punte più vive, e lo stile si fa più banale, convenzionale. Ma il presidente ha risposto a tutte le mie domande, meno una sola, in cui gli avevo chiesto perchè, nei suoi discorsi e nelle sue dichiarazioni, non accenni mai alle questioni europee in rapporto al problema di Formosa. Per il resto, ecco quel che mi ha dichiarato Ciang Kai-scek nella sua villa di Hsih-Lin (casa del «Bosco dei Letterati»):

«In un discorso che avete pronunciato nel dicembre del '53, voi dichiaraste, signor presidente, che il '54 sarebbe stato l'anno dell'azione. Mi sembra che l'azione sia cominciata con l'attacco comunista del 3 settembre. A che punto è attualmente?».

— *Le ostilità in corso sono volute dai comunisti. Hanno cominciato loro. Da parte nostra, siamo rimasti per quanto è possibile sulla difensiva. Tuttavia, se le necessità strategiche lo esigessero, non esiteremmo a lanciare un contrattacco, in qualsiasi momento e in qualsiasi settore.*

«Voi avete dichiarato pure che il 1956 sarà un anno importante per l'Asia. Potreste precisarmi perchè?».

— *Perchè nel '56 la Russia completerà la preparazione per la prossima guerra. I piani dei sovietici per la conquista del mondo contemplano anzitutto la conquista dell'Asia: ecco perchè l'anno 1956 avrà, per questa parte del mondo, un'importanza del tutto particolare. Nella recente dichiarazione di amicizia Mosca-Pechino, è stato fatto cenno alla costruzione di due linee ferroviarie. La prima parte da Ulan-Bator e finisce a Tsining; è lunga 1000 chilometri e sarà completata nel 1955. L'altra va da Alma Ata a Lanchow attraverso Tihwa, misura 2700 chilometri e sarà finita solo nel '56. Sono due ferrovie di carattere essenzialmente strategico: ecco perchè il prossimo anno sarà un anno critico.*

«Con quali mezzi pensate che russi e cinesi comunisti tenteranno di attaccare la Repubblica cinese?».

— *I comunisti cinesi non sono che marionette controllate dai sovietici. La Russia li ha utilizzati più di cinque anni fa per conquistare la Cina continentale, e non c'è dubbio che essi continueranno a sostenere la stessa parte cercando di conquistare Formosa.*

«Nelle strade della capitale, e anche nelle campagne, ho visto molte reclute. Sono cinesi o formosani? E quale è lo scopo dell'attuale reclutamento?».

— *Nei gruppi che avete visto vi sono formosani originari e nativi dell'isola, e cinesi della Cina continentale. Secondo la legge, tutti i cinesi dai diciotto ai quarant'anni sono obbligati a prestare servizio militare; le reclute passano quattro mesi nei campi di addestramento, poi sono versate nella riserva. I giovani che avete visto per le strade, erano probabilmente delle reclute in marcia verso la caserma.*

«Quale valore si deve attribuire all'influenza degli ufficiali del servizio politico?». (Ce n'è uno per battaglione, accanto al comandante).

— *Gli ufficiali politici assegnati all'esercito insegnano ai soldati i principi del Kuomintang, inculcano lo spirito rivoluzionario e il senso dell'emulazione, li aiutano a comprendere le ragioni per cui combattono contro il comunismo in difesa della libertà. La principale missione degli ufficiali politici è di tenere alto il morale delle truppe e di provvedere al loro benessere, ma ne curano anche gli svaghi.*

Il generale Ciang Kai-scek

«Quale è l'importanza militare di Quemoy, di Tachen, di Matzu, ecc...? Viene giudicata davvero allo stesso modo a Washington ed a Formosa?».

— *Queste isole hanno un valore militare e un valore psicologico. Sono importanti per la difesa di Formosa, e importanti come basi di partenza per una controffensiva verso la Cina continentale. Su questi punti non c'è divergenza di vedute fra Washington e Formosa.*

«Quanti uomini provvedono alla difesa di quelle isole?».

— *Su ognuna di esse abbiamo uomini sufficienti per far fronte a qualsiasi attacco nemico.*

«Come giudicate, signor presidente, la situazione militare di Formosa e delle isole nei prossimi quattro o cinque mesi, e soprattutto in gennaio, febbraio e marzo, quando il cattivo tempo, le nebbie ed i venti spirano dalla Cina continentale?»

— *Essa dipenderà, nei prossimi mesi, da molteplici elementi imponderabili. Quel che posso dirvi, è che noi siamo pronti a tener testa a qualsiasi eventualità.*

«Se la situazione attuale durerà ancora qualche anno, non temete che la stanchezza, la noia, l'inazione logorino il vostro esercito più di quanto non farebbe il combattimento?».

— *Non avete detto voi stesso poco fa di aver visto delle reclute in marcia verso il campo di addestramento? Esse rappresentano il sangue fresco nel corpo delle forze armate cinesi. Al tempo stesso noi togliamo dai ranghi, secondo un piano di compensazione, gli elementi troppo anziani: è il metabolismo dell'esercito cinese. Del resto tutti i paesi procedono allo stesso modo, e questo sistema non è per nulla peculiare delle nostre forze armate.*

Queste risposte esigono qualche commento. Per principio, si noti, Ciang Kai-scek non parla mai dei 500 milioni di cinesi, suoi fratelli, che vivono sotto la bandiera rossa. Per lui, il nemico n. 1 è la Russia, è Mosca. Nello stesso spirito, e forse per la stessa prudenza, a Formosa non si cita mai il nome della sorella della signora Ciang, la signora Sung Ciang-lin, che occupa a Pechino la vice-presidenza della Repubblica popolare cinese. Il suo nome non appare mai nei giornali, non è mai citato alla radio; ma si sa che le due sorelle, per interposta persona, si scambiano talvolta dei messaggi.

Gli americani invece, dalla punta settentrionale del Giappone all'estremità meridionale delle Filippine, non pensano che alla Cina, non conoscono che la Cina. Essi sono convinti che, fra una dozzina di anni, più nessuna potenza al mondo potrà piegare la Cina continentale; e pensano che il punto limite, entro il quale sarebbe possibile — senza rischi ma non senza danni — schiacciarne la potenza, sia entro i prossimi sei o sette anni. Ciang Kai-scek non lo ignora. Ma egli conosce anche i dati tragici del suo dramma politico: o morire a Formosa nella pace insieme con i suoi soldati dalla barba bianca; o provocare la guerra contro i fratelli nemici, trascinare insieme a sè, nella sua azione disperata, anche gli Stati Uniti, e rischiare di accendere il terzo conflitto mondiale.

E' escluso però che i ragazzi del Texas o dell'Ohio, sotto la presidenza di Eisenhower, vengano a farsi ammazzare sulle spiagge di Tachen o di Matzu...

**Fernand Gigon**



I FASTI DELL'«INTERPOL»

# Dal vecchio al nuovo mondo nessun scampo per i malfattori

Realtà che superano il romanzo - Il caso di una coppia che faceva in continuità il giro del globo
Si era fatta stampare ad Haiti mille assegni falsi e li spacciava con disinvoltura, in tutti i paesi

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, gennaio.**

*L'ermetismo che avvolgeva la struttura, il funzionamento, l'attività che va dispiegando nel mondo la Commissione internazionale di polizia criminale (l'Interpol) è stato provvidamente incrinato dal segretario generale, Marcel Sicot, in occasione della recente sessione svoltasi a Roma. Era tempo che anche il gran pubblico fosse messo al corrente dell'attività di questo organismo internazionale, cui aderiscono cinquanta Paesi del vecchio e del nuovo mondo e che, ai sensi dell'art. 1 delle tavole statutarie, ha esclusivamente per fine di «assicurare e sviluppare un'assistenza ufficiale reciproca, la più ampia possibile, fra tutte le autorità di polizia criminale nel quadro delle leggi vigenti nei diversi paesi; di promuovere e sviluppare tutte quelle iniziative capaci di concorrere efficacemente alla repressione dei reati comuni, con esclusione rigorosa di ogni affare che abbia uno sfondo politico, religioso o razziale».*

### Perfezione e snellezza

*Ricostituita nel '46, per iniziativa di F. E. Louwage, ispettore generale della polizia giudiziaria belga, l'Interpol ha perfezionato, in questi anni, la propria organizzazione, tenendo conto, non solo, dell'esperienza fatta in tempo prebellico, ma anche della evoluzione che ha subito, in questi anni, la tecnica dei malfattori; della paurosa dinamica che contrassegna, oggi, l'attività dei criminali in campo nazionale ed in campo internazionale. Ora, è da premettere, subito, che l'organizzazione dell'Interpol non è nè macchinosa, nè ciclopica. E' una organizzazione snella ed intelligente, che si avvale di tutte le più recenti conquiste della tecnica e della scienza, e che, proponendosi una collaborazione internazionale fra organismi similari, ma operanti con metodi o schemi, spesso, contrastanti o difformi, punta, soprattutto, sulla cooperazione che, al di là delle frontiere, può essere offerta dal fine comune, ma anche dalla buona volontà collettiva.*

*Nel quadro del lavoro di coordinamento della attività delle singole polizie, è prevista l'istituzione, in ognuno dei paesi aderenti all'Interpol, di un «Bureau central national», che, nell'ambito dei propri confini, centralizza l'azione internazionale dei suoi diversi servizi di polizia. Il B.C.N. è, di fatto, l'intermediario fra le autorità di polizia dei singoli paesi e gli altri B.C.N., da un lato; il segretariato generale dell'Interpol, dall'altro. La sede dell'organizzazione, che, prima dell'ultima guerra, era a Vienna, donde i nazisti, dopo l'annessione, la trasferirono, per disperderne subito le fila ed annullarne ogni eco, a Berlino, è, ora, a Parigi: boulevard Gouvion Saint-Cyr 60. Quarantacinque funzionari di polizia, francesi ed olandesi, scelti fra i più abili, fra i più provveduti, compongono lo stato maggiore dell'Interpol, vale a dire il segretariato generale, la cui attività ed il cui funzionamento è assoggettato al controllo di un comitato esecutivo che ha a capo F. E. Louwage ed annovera, fra i suoi componenti, Ronald Howe di Scotland Yard, il prof. Harry Söderman, di Stoccolma, A. Yumak, direttore al ministero dell'Interno di Ankara ed il segretario generale Marcel Sicot.*

*Ora, a prescindere dalla molteplicità delle funzioni cui l'Interpol assolve e che si traducono, anche, in una attiva partecipazione all'elaborazione del diritto internazionale (basterà riandare all'istituto dell'estradizione, così malfermo e claudicante in tante legislazioni e la cui attuazione, secondo il progetto elaborato dalla Commissione internazionale di polizia criminale, col piano assunto dell'O.N.U., tende ad eliminare tutti gli inconvenienti e le discrasie che, nella pratica, sogliono verificarsi) quale è, in concreto, l'attività che l'organizzazione va svolgendo, internazionalmente, per la difesa sociale? L'Interpol, afferma Marcel Sicot, deve ormai essere riguardata come un servizio pubblico internazionale. E fra i più preziosi, anche, potremmo aggiungere. Essa non è una super-polizia dotata di poteri eccezionali, protesa verso mire mirabolanti, ma non è, neppure, un organismo che si abbandoni o indulga alle chiacchiere, a sterili e inconcludenti manovre di perditempo.*

*L'efficacia onde interviene, anche in casi tenebrosi e complessi, è, di regola, impressionante, si potrebbe dire folgorante. Sulle frequenze di onda riservate all'Interpol dalla convenzione di Chicago, si rinnovano ogni giorno, più volte al giorno, i suoi disparati appelli: 15-20 mila all'anno. E gli appelli, diramati dalla stazione di Parigi, in collegamento con le stazioni istituite in tutti i paesi aderenti, corrono il mondo, mettono in moto le polizie, non lasciano scampo ai malfattori. I risultati, in molti casi, hanno dello spettacolare. E basterà rievocare, fra i tanti casi che concorrono, coi felicissimi risultati ottenuti, a gonfiare l'attivo del bilancio dell'anno decorso, alla vicenda dei due malfattori internazionali che L. Aury, capo-sezione al segretariato generale dell'Interpol, ha segnalato per documentare la attività della C.I.P.C.*

*Fra i tanti schedari ricostituiti dall'Interpol dopo la guerra e che son tenuti, ora, rigorosamente aggiornati, vi ha anche quello dei malfattori internazionali: gli avventurieri ed i pirati che corrono il mondo coi mezzi più veloci, compiono imbrogli e truffe, oggi, in un paese, domani, nell'altro, dispongono di passaporti falsificati, non conoscono frontiere alla loro audacia, sanno svignarsela, il più delle volte, con favolosa destrezza. Ma Thomas e Benkovic, i due malfattori che erano giunti in aereo a Curaçao, nelle Antille Olandesi, e, di qui, avevano proseguito per Aruba — un'altra piccola isola nel mare dei Caraibi — compiendo, nell'una e nell'altra località, truffe su truffe, acquistando preziosi e pagandoli con assegni falsi, non figuravano nello schedario dei malfattori internazionali. La segnalazione giunta all'Interpol dal «Bureau central national» di Curaçao, non porgeva al segretariato alcun elemento che potesse agevolare le indagini. E, tuttavia, nel volgere di poche settimane, l'Interpol è riuscito a stabilire l'identità dei due mariuoli, a ricostruirne le gesta mirabolanti, a provocarne l'arresto.*

### A ritmo indiavolato

*Essi erano giunti a Curaçao, da Barranquilla (Columbia) ed erano ripartiti frettolosamente il giorno dopo, pigliando l'aereo per La Guaira (Venezuela) dopo aver fatto una larga seminagione di assegni falsi, di taglio basso, da 25 a 100 dollari, tratti sulla «American Trust Company» di San Francisco. Per riuscire nelle loro imprese, si erano presentati con falsi nomi e come agenti e tecnici della «Compagnie Henry J. Kaiser Fraser Inc.» di San Francisco. Non solo i nomi dei due mariuoli erano sconosciuti all'Interpol, ma anche il tipo o il meccanismo di falsificazione degli assegni cui avevano fatto ricorso. E tutto fu chiarito egualmente. Mentre i due mariuoli continuavano a vagare per il mondo (le segnalazioni delle loro gesta si susseguivano a ritmo indiavolato: oggi dal Venezuela, domani dal Panama e dalla zona del Canale, da Cuba, dalla Giamaica, dalla Repubblica Dominicana, da Trinidad, dall'isola di Barbada, da Saint-Cristophe, dalla Guiana inglese ed olandese, e, ancora, dal Messico, dal Guatemala, dall'Honduras, da Haiti, dalla Costarica ecc.) l'Interpol finì per smascherarli e per assicurarli alla giustizia.*

*Nel volgere di poche settimane, i due lestofanti avevano fatto più volte il giro del globo: dal nuovo mondo si erano avventurati nel vecchio: a Parigi, in un cabaret, uno di essi si era divertito un'intera notte, pagando con assegni falsi: il suo compare, poco appresso, a Londra, aveva fatto altrettanto. Sono caduti entrambi nella rete, come si è detto: l'uno a Madrid, l'altro a Londra. E la loro cattura ha portato all'accertamento di una gamma di imbrogli che lasciano increduli ed interdetti: una realtà che supera il romanzo. Scesi dall'aereo che li aveva trasportati da Cuba a Port-au-Prince (Haiti), essi avevano commesso ad una litografia, «ingannando la buona fede del proprietario», la stampa di mille assegni della «American Trust Company»: uno dei due aveva falsificato la firma del direttore, l'altro quella del cassiere. E con il prezioso, ma apocrifo bagaglio, viaggiando insieme, ma operando separatamente, avevano intrapreso, a ripetizione, il giro del mondo.*

**Francesco Argenta**

IL LIBRO DEL GIORNO

# Il laccio di Brocchi

Un bel tipo, la Palmira Ticeso Baronesi, grassa e succosa, abile nell'intrigo e prontissima ad inebriarsi delle sue fantasticherie al punto di crederle vere, e di crederci così fermamente da renderle tali e preparare così una trappola, coperta alla meglio di fiori di carta, e che pure scatta, e come!, a tempo giusto per farvi precipitare dentro l'avvedutissimo e in realtà assai sciocco commendatore Luciano Locarelli, proprietario di produttive e ben amministrate cartiere! Questo, a un dipresso, è il nocciolo dell'ultimo romanzo di Virgilio Brocchi *Il laccio* (Mondadori): nel quale ritroviamo, un po' in sordina, alcuni dei temi cari all'autore. I grandi temi dell'amore e del dolore, della colpa, e del pentimento, del desiderio e della rinuncia, percorsi tuttavia da una schietta vena di comicità e da un gusto vigile e pacato per le piccole esperienze quotidiane.

Certo, a riguardare nella contropagina di questo volume l'elenco delle opere di Virgilio Brocchi, accuratamente divise nei vari cicli, *I romanzi dell'isola sonante, Il ciclo dei figliuoi d'uomo; I casti libri delle donne che mi hanno amato, La trilogia dell'ansia dell'eterno, Il dittico dell'amor sacro e dell'amor profano*, oltre ai numerosi romanzi isolati, appare evidente sia la fecondità del popolare scrittore, sia la sua fedeltà a certi ideali e ad una visione chiara e serena della vita, nonostante le sue tempeste ed i turbini di questi ultimi cinquant'anni. Nè si può dire che egli si sia mai allontanato da quel suo dilatato programma, delineato fin dai primi volumi, di chiudere in una sintesi armoniosa il reale e l'ideale; anzi, è andato arricchendolo di libro in libro, quasi ad accogliervi, come in un vasto affresco, i più diversi esemplari di umanità, con mille sfumature di passioni, di desideri, di aspirazioni, di colpe ed espiazioni, e innumerevoli problemi sociali, familiari, psicologici e morali. E l'elemento che dà una espressione unica ai moltissimi volti che s'affollano dentro alle migliaia di pagine del fecondo scrittore, è il vivo senso morale di cui tutte sono sostanzialmente permeate. Perchè anche nei più violenti conflitti di passioni, anche là dove l'amore è un peso intollerabile che trascina in basso le anime inutilmente protese in un vago sogno di perfezione spirituale, è chiara la posizione di calma saggezza dello scrittore che dal chiaroscuro tempestoso dell'esistenza vede pur emergere il disegno di Dio.

Ed anche nei personaggi di quest'ultimo romanzo, tale disegno appare chiarissimo. Non giova a Luciano la sua enorme ricchezza, in parte acquistata con tenace lavoro ma assai più con la dura avidità dell'uomo di affari che calpesta anche i più sacri diritti quando ciò gli conviene; non gli giova, perchè l'amore gli sfugge, per colpa sua e per i raggiri della abilissima Palmira; ed egli è come un grosso uccello incapace di volare, che appena un qualche attimo riesce a sollevarsi, di poco, nei regni dello spirito, e soltanto per virtù dell'amore di donne belle e gentili che riescono persino a ricondurlo a Dio, ma per breve tratto, poichè tosto egli ricade nella sua abituale bassura, dove lo accolgono le abbondanti, ancorchè mature grazie della Palmira.

E certo qui si scopre largo quel sorriso, così frequente nel Brocchi: un sorriso divertito e in fondo pieno di compatimento e di bonaria ironia, che interviene opportuno ad alleviare la tensione eccessiva delle situazioni drammatiche; ed è l'espressione più appariscente di quel sereno ottimismo costruttivo che è la nota fondamentale dell'opera del Brocchi.

E' particolarmente significativo è il titolo sotto il quale è raccolto un piccolo gruppo dei suoi scritti, ma che bene si addice a tutti quanti: *I romanzi del piacere di raccontare*. C'è qui, direi, la implicita rivelazione del segreto della popolarità del Brocchi: poichè facilmente quel piacere di raccontare si trasforma in un piacere di leggere. Quello stesso compiacimento, tipico del Brocchi, persino delle minuzie della realtà, fisica e spirituale, resa su un piano anche troppo fotografico, quella passione per l'avventura, l'intreccio complicato, la varietà dei tipi, dei volti e dei gesti, si traduce in una facilità di invenzione che si concreta dai primi agli ultimi suoi libri nella continuità del gusto e nella esattezza del mestiere. Ed anche questo romanzo, l'ultimo venuto nella lunga schiera, si riallaccia idealmente ai primi per disegnare il profilo cordiale di uno scrittore che ha sempre serbato un'intima consapevole coerenza con se stesso.

**a. gr.**

# L'Annuario pontificio presentato a Pio XII

Aumentato il numero dei vescovi e prelati - Numerose cariche "scoperte,, - Un Concistoro prima di Pasqua? - Non confermata la partenza della governante del Papa

*(Nostro servizio particolare)*
**Città del Vaticano, 18 gennaio.**

Oggi, nella tradizionale ricorrenza della festività della Cattedra di San Pietro, è stata presentata a Pio XII da parte di mons. Dell'Acqua, sostituto alla Segreteria di Stato, la prima copia dell'Annuario Pontificio per l'anno 1955. Si tratta di un'edizione speciale, in marocchino bianco, finemente rilegata, che ha nel frontespizio una fotografia a colori del regnante Pontefice. Il Papa ha gradito l'omaggio, che ogni anno si ripete, ed ha preso a sfogliare il volume, rinnovando gli apprezzamenti per la bella opera uscita dalla Tipografia Poliglotta Vaticana.

Nei prossimi giorni alcune migliaia di copie dell'Annuario saranno in parte distribuite alle cariche ecclesiastiche ed in parte poste in vendita, in edizione normale.

La data di nascita dell'Annuario è molto lontana. Bisogna andare al 1716 per trovare una raccolta di «notizie» che fornivano i principali dati ed elenchi di persone della gerarchia della Chiesa, della Curia Romana e della Corte Pontificia. Il titolo di «Annuario Pontificio» data dal 1860, successivamente la pubblicazione prese la denominazione di «La gerarchia cattolica e la famiglia pontificia» per poi tornare al vecchio titolo nel 1912.

Quest'anno l'Annuario consta di millesicento pagine. Dai dati pubblicati si rileva che il Sacro Collegio si compone di 64 membri (erano 70 all'inizio dell'anno scorso); i Patriarcati residenziali sono dieci, le sedi Metropolitane residenziali 293, quelle Arcivescovili residenziali 44. Le sedi Vescovili residenziali ascendono a 1157, i Vicariati apostolici a 237, le Prefetture apostoliche a 134. L'Annuario registra inoltre un leggero aumento rispetto all'anno scorso nel numero dei vescovi e dei prelati preposti a circoscrizioni ecclesiastiche: essi sono infatti, in tutto il mondo, [illegible], vale a dire 33 in più dell'anno scorso. I cardinali e gli arcivescovi e i vescovi di diocesi nei paesi a regime comunista, o deportati in località sconosciute, o impediti di compiere la loro missione, ascendono complessivamente a 150.

Anche per il 1955 l'Annuario presenta le sue ormai annose lacune dei «pro» e dei «sostituti». Numerose sono, infatti, le cariche ecclesiastiche nell'ambito della Città del Vaticano che attendono di essere assunte da un titolare. La carica di segretario di Stato, per esempio, non reca alcun nome, ma soltanto puntini di sospensione. E' stato notato come il nome di mons. Tardini compaia accompagnato dalla qualifica di pro-segretario di Stato per gli affari straordinari. Per chi sa leggere l'Annuario ciò significa che sono d'un colpo smentite tutte le voci che indicavano in Tardini, dopo la nomina di Montini ad arcivescovo di Milano, il nuovo ed unico segretario di Stato. La carica è dunque scoperta e tale resterà, almeno, nell'Annuario, per tutto il 1955. Mons. Dell'Acqua e monsignor Grano sono invece indicati come sostituti alla segreteria di Stato.

L'uscita dell'Annuario, anche se ha chiarito alcune «voci», altre ne ha sollevate, e tra queste registriamo quella che prevede l'annuncio di un Concistoro prima della Pasqua. In questa occasione Pio XII provvederebbe anche alla nomina del segretario di Stato ed a tutte le altre ora scoperte dando finalmente un assetto al vertice della gerarchia ecclesiastica nei vari rami. Ma sono voci e di queste dobbiamo accontentarci. La discrezione che circonda il Papa e l'autorità del Pontefice stesso, sono tali che praticamente la designazione di nuovi cardinali e l'annuncio di un Concistoro potrebbero essere resi noti da un momento all'altro con una semplice comunicazione sull'*Osservatore Romano*.

Così dobbiamo raccogliere in Vaticano anche la notizia di un'imminente partenza di suor Pasqualina, l'«angelo bianco» di Pio XII, la governante e direttrice di casa del Pontefice, che avrebbe ottenuto il consenso per trascorrere un periodo di riposo in un monastero bavarese. Comunque la partenza non è ancora avvenuta ed oggi verso il tocco l'alacre suora ha varcato in automobile l'Arco delle Campane per far ritorno nel Palazzo Apostolico dopo una laboriosa mattinata trascorsa a Roma.

Suor Pasqualina da oltre vent'anni è al servizio di Eugenio Pacelli. Negli ultimi due le sue fatiche sono state gravose a causa delle cattive condizioni di salute del Papa. V'è stato un periodo, recentemente, nel quale la suora si concedeva soltanto due o tre ore di sonno per notte.

Una sua eventuale partenza non priverebbe Pio XII delle devote cure alla sua persona: altre tre suore di Menzingen sono a fianco di suor Pasqualina e ad esse verrebbe affidata la direzione dell'appartamento privato del Papa. Del resto l'allontanamento temporaneo della governante starebbe ad indicare che le condizioni di salute di Pio XII non destano preoccupazioni.

Una notizia, invece, viene oggi smentita nettamente in Vaticano ed è la chiusura definitiva delle carceri vaticane, in quanto sarebbe stato convenuto con il governo italiano, che eventuali prigionieri (ora le carceri sono vuote) sarebbero stati ospitati in carceri italiane. Le carceri vaticane sono situate presso la Zecca, a nord ovest della Basilica, nel cortile della Fondamenta, sulla via dei giardini vaticani. E' vero che fino a poco tempo fa erano state adibite a magazzini per mancanza di detenuti, ma attualmente i locali sono sgombri e, come ha detto scherzosamente stasera il capo della gendarmeria, «in attesa di chi voglia passarvi qualche ora». Ma è assai improbabile che ciò si realizzi nella quieta, tranquilla Città del Vaticano.

**d. m.**

## Primi passi della inchiesta per «l'affare Dominici»

**Parigi, 18 gennaio.**

*(l. m.)* - I commissari Chenevier e Gillard sono partiti stamane da Parigi per ignota destinazione. Essi non hanno ancora ricevuto il mandato dal giudice istruttore di Digne, la cui nomina non è stata ancora fatta ufficialmente, per continuare l'inchiesta sulla strage di Lurs ordinata dal ministro della Giustizia.

Negli ambienti parigini che seguono attentamente la faccenda si ritiene che le autorità giudiziarie vogliano aspettare prima di tutto che la Corte di Cassazione si sia pronunciata sul ricorso presentato dal condannato Gaston Dominici, e le opportune istruzioni sarebbero state date alla Corte affinchè proceda con rapidità. Entro un mese, si dichiara ufficiosamente.

Tuttavia, pur avendo sempre poteri limitati, i commissari Chenevier e Gillard possono raccogliere informazioni preziose presso testimoni che, non avendo nulla da rimproverarsi a proposito della strage, sono in grado di parlare francamente e dire ciò che sanno su di essa. Costoro sarebbero dei parenti e degli amici della famiglia Dominici residenti, pare, assai distante dalla *Grand' Terre*. I controlli, cominciati oggi, durerebbero tre o quattro giorni.

# CRONACHE DELLO SPORT

## La nostra nazionale giovanile gioca oggi contro gli inglesi a Londra

La squadra è stata formata per tener fede agli impegni assunti e dovrà in seguito scomparire - I britannici non hanno mai digerito la sconfitta di Bologna - L'incontro si svolgerà sul terreno del Chelsea a Stamford Bridge - Sbloccata dagli inglesi la Coppa alla Dogana

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 18 gennaio.

*Da Bari a Londra di corsa, guardando all'avvenire, visto che il presente — quello calcistico — accenna nuovamente ad intorbidirsi. Dalla squadra degli anziani a quella dei giovani, nella speranza che quest'ultima possa darci qualche vera soddisfazione.*

*Quella che si è definita da noi come squadra della Primavera sta avviandosi al termine del «cammin di sua vita». Non è che abbia esaurito il suo ciclo, o compiuto la missione per cui era stata creata. E' stata soppressa «a divinis» e non se ne capisce bene la ragione. Fino a novembre appariva la favorita fra le nostre unità rappresentative. Era aiutata, coccolata quasi, le si era preparato un programma intenso e prolungato, la si considerava un po' come la salvatrice della situazione avvenire. Poi, inaspettatamente perdette, e perdette anche male, contro la Francia a Vicenza. E il pubblico si adirò contro la Federazione e contro i calciatori. Ed allora se ne decretò la morte a breve termine. Si dichiarò che non serviva a niente, che montava la testa ai giovani e che era un mancato al suo scopo.*

*E' così flagrante la contraddizione che o si aveva torto prima o si è avuto torto dopo. Vien da pensare che se non perdeva avrebbe continuato a vivere. Come stanno le cose in questo momento, l'andiet della Primavera dovrebbe mantenere, non due o tre viaggi, gli impegni a suo tempo assunti, e poi scomparire. Il primo di questi viaggi è appunto questo di Londra, gli altri avranno per mèta Francoforte sul Meno e Budapest in primavera.*

*L'incontro attuale costituisce la restituzione della visita che gli inglesi ci avevano fatto precisamente un anno fa, il 20 gennaio '54 a Bologna. Era stata una prova vittoriosa e convincente dei nostri cadetti, quella. I giovani nostri avevano fatto sgranare tanto d'occhi ai tecnici, presenti per lo spirito e per la tecnica messi in mostra. Per 3 reti a zero essi avevano battuto, e in certi momenti anche nettamente travolto, i professionisti delle grandi società che gli inglesi avevano mandato in Italia in loro rappresentanza. Per noi italiani quella prova fu di una natura tale da aprire veramente il cuore alla speranza. La conclusione a cui si giunse allora fu quella di proclamare che buono e abbondante materiale era stato reperito per rinforzare e rinnovare la nostra squadra maggiore, in breve lasso di tempo. Poi avvenne quello che avvenne, e una prova così smagliante i nostri giovani non la ripeterono più. Confermando che sono il gran corpo del nostro calcio e la nostra organizzazione ad essere ammalati in primo luogo, l'ambiente si impadronì di questa bella e utile compagine e la menomò, come aveva già menomato e guastato quella maggiore.*

*Ora la restituzione della visita di Bologna avviene in un momento particolarmente favorevole agli inglesi. L'inverno ha scatenato quassù una violenta offensiva alcuni giorni fa. Neve, gelo, pioggia, fango, inondazioni, di tutto un po'. Da ventiquattro ore, o poco più, le cose vanno meglio, ma una ricaduta della temperatura è tutt'altro che da escludere, essa potrebbe fare del terreno di Stamford Bridge, quello su cui gioca la società di prima divisione che è il Chelsea, una cosa pesantissima, e magari non per il fango ma per la nebbia, non permettere affatto lo svolgimento dell'incontro.*

*L'undici che gli inglesi hanno preparato per riceverci non contiene che due degli elementi che avevano giocato a Bologna l'anno scorso, il mediano sinistro Edwards e l'ala sinistra Blunstone. A Bologna c'era pure, ma in sola veste di riserva, Haynes, che sarà presente questa volta come mezz'ala sinistra. Haynes è il solo elemento della squadra che abbia giocato finora per la nazionale vera e propria dell'Inghilterra. Noi invece ne metteremo in campo sei elementi, cioè più di mezza squadra, di quella che avevamo allineato allora, e cioè il portiere Stefani dell'Atalanta, il terzino sinistro Zagatti del Milan, il centromediano Bernasconi della Sampdoria, la mezz'ala destra Pivatelli del Bologna, il centravanti Virgili della Fiorentina, e allora dell'Udinese, e l'ala sinistra Savioni allora del Novara e ora dell'Internazionale.*

*Non è un ambiente tecnico e climatico per giovani, quello in cui è chiamata per l'occasione a operare la nostra squadra. Si chiama Primavera e piomba in pieno inverno, e deve misurarsi contro un avversario che la sconfitta subita a Bologna non l'ha mai digerita, e che di una rivincita convincente e anche risonante sente l'assoluta necessità. Perchè, provato essendo ormai che il presente del calcio inglese non è più all'altezza della situazione, cosa può riportare il Paese alla gloria di una volta, se non la generazione nuova?*

*I giocatori della squadra nostra sono tutti in ottima salute a seconde le informazioni fornite dai loro dirigenti, così scenderanno in campo nella formazione già annunciata. Mancava, nella comitiva, quella coppa d'argento che essi avevano portato a titolo di regalo per la Federazione inglese, coppa trattenuta alla dogana dalle competenti autorità, per tema di chissà quale importazione clandestina. Dall'oggetto artistico essi sono stati raggiunti finalmente stasera, a seguito di un intervento di coloro stessi a cui era destinata in regalo.*

**Vittorio Pozzo**

Ecco la formazione delle due squadre:

Inghilterra: Matthews; Foulkes, Billett (cap.); Flowers, Smith, Edwards; Hooper, Alyeo, Ayre, Haynes, Blunstone.

Italia: Stefani; Rota, Zagatti; Corradi (cap.), Bernasconi, Delfino; Olivieri, Pivatelli, Virgili, Fasio, Savioni.

Arbitrerà il francese Pauquemberghe. Segnalinee gli inglesi A. W. Smith e N. Oxley-Wilde.

Tre giocatori della «Giovanile» passano davanti alla sentinella di Buckingham Palace (Tel.)

## In difficoltà la Juventus per la ripresa del campionato

Boniperti dovrà stare una dozzina di giorni a riposo - Incerta la formazione dei bianconeri contro l'Atalanta - Fra i granata Buhtz migliora e si attende una decisione per Pellis

Boniperti ha chiesto ed ottenuto dieci giorni di riposo. Il centravanti della Juventus, tornato da Bari, è stato sottoposto a visita medica da parte del prof. Ferrero, che, constatato come il malanno accusato sia dovuto a sciatalgia, ha autorizzato il giocatore alla inattività, prescrivendo le opportune cure.

L'assenza ormai sicura di Boniperti nella gara con l'Atalanta aggrava ancora di più i problemi che Olivieri deve risolvere per formare la squadra. Non è questione di disponibilità di uomini, è piuttosto questione di gioco. Boniperti — come è noto — è il centro motore dell'attacco bianco-nero, e la sua assenza sarà certamente grave.

Come sostituto a disposizione del trainer juventino non ci sarà che Mannucci, le cui ultime prestazioni hanno fatto intravvedere un buon progresso di forma. Per il resto non dovrebbero esserci novità in squadra, sempre che non venga deciso il ritorno di Travia. Il terzino, che aveva dovuto interrompere l'attività in seguito ad un attacco di appendicite, ha ripreso da tempo la preparazione atletica, ed anche domenica a Busto ha confermato di essere ormai pronto. Una decisione sulla sua inclusione in squadra non è stata ancora presa. Si attende il rientro da Londra di Corradi.

Ieri pomeriggio intanto tutti i bianco-neri si sono trovati al campo per il primo allenamento della settimana. Si è trattato di un lungo lavoro atletico, cui ha fatto seguito una partita a ranghi liberi fra titolari e riserve. Il risultato è stato di 4 goals per parte. Non hanno giocato Vicia, e naturalmente Boniperti.

Il programma di preparazione degli juventini alla partita contro i nero-azzurri atalantini proseguirà secondo gli schemi soliti; Olivieri pare comunque intenzionato a rinunciare alla prova pratica di metà settimana, anche perchè i giocatori a disposizione sarebbero pochi.

Anche i granata del Torino si sono trovati al campo per continuare la preparazione; sotto la direzione di Miconi i torinesi hanno svolto un buon lavoro atletico, poi è intervenuto Frossi per alcune esercitazioni di palleggio. Hanno lavorato tutti, compreso Buhtz, che va gradatamente migliorando, tanto che si nutrono fondate speranze che possa giocare a Udine.

Per il rimanente nessuna novità. Il direttore tecnico granata intende confermare anche a Udine la squadra di queste ultime settimane, tanto più che Cuscela e Sentimenti non risentono più alcuna conseguenza degli infortuni lamentati nei giorni scorsi.

Circa l'acquisto della mezz'ala-centravanti Pellis, già del Piombino, nulla è stato deciso. Il giocatore ha provato con buon esito nella partita di sabato a Genova. I dirigenti granata si troveranno in riunione sabato per concordare sull'opportunità o meno del suo acquisto. Pellis ha 25 anni, essendo nato nel 1930; giocò nel Piombino come interno destro e sinistro e come centravanti. Nel Torino potrebbe servire come riserva per i tre ruoli dell'attacco.

### Coppens per 100 milioni giocherebbe in Italia

Napoli, 18 gennaio.

La nazionale di calcio belga, col suo seguito di dirigenti e giornalisti reduci dall'incontro di Bari, ha lasciato oggi l'Italia a bordo del transatlantico «Cristoforo Colombo».

Il breve soggiorno partenopeo dei «diavoli rossi» non è stato purtroppo dei migliori; per tutta la mattinata è piovuto su Napoli e sulla costiera amalfitana. «Ma nonostante la pioggia e il vento — ha dichiarato il sig. Van Hege che, com'è noto, fu 40 anni fa attaccante del Milan — la nostra escursione di stamane è stata bellissima. Tutti i miei amici sono rimasti entusiasti; la costiera amalfitana è più bella della Costa Azzurra».

Abbiamo chiesto al sig. Van Hege di dirci qualcosa di inedito sull'incontro di Bari. «Di nuovo non ho più nulla da dire. Vi è una cosa da ripetere ed è questa: la squadra italiana, anche se di poco, ha meritato di vincere, e se si tiene presente che l'Italia ha battuto per 2 a 0 l'Argentina, il risultato ottenuto a Bari è più che soddisfacente per noi».

A Coppens, insistentemente bersagliato dai fotografi, abbiamo chiesto se avrebbe giocato volentieri in qualche squadra italiana. «Per un centinaio di milioni, sì, senz'altro», ha laconicamente risposto il centravanti.

I belgi, con due pullman, hanno visitato questa mattina Sorrento, Positano, Ravello ed Amalfi dove hanno fatto colazione in un elegante ristorante sul mare.

Col «Cristoforo Colombo» proseguiranno fino a Cannes da dove in aereo rientreranno a Bruxelles domani sera.

**La squadra di hockey** Milanini ha battuto a Le Chaux-de-Fonds la squadra locale per 10-8.

**Alla Sassari-Cagliari** si sono iscritti cinque corridori spagnoli: Alomar, Bernardo Ruiz, Botella, Loroño e Elgorriaga[?].

**Jim Mc Gregor**, il noto allenatore americano di pallacanestro è giunto a Roma impegnato dalla F.I.P. per la preparazione delle squadre nazionali.

**L'attaccante Feria** dell'Alessandria rimasto infortunato nella partita col Messina dovrà stare a riposo per un mese.

## CRONACHE FINANZIARIE

### LE BORSE

TORINO — [illegible]

| | 17 | 18 | | 17 | 18 |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi della valute: [illegible]

[illegible] 1790; dollaro carta 637-641; franco svizzero 142,50-150,50; franco francese 167-171; oro fino 725-732; argento 18,50-19.

MILANO — [illegible]

GENOVA — [illegible]

PARIGI — [illegible]

LONDRA — [illegible]

NEW YORK — [illegible]

## Rinuncia della Lancia al G. P. di Buenos Aires

*Domani i piloti rientrano in Italia*

Buenos Aires, 18 gennaio.

La casa torinese Lancia ha deciso di non partecipare al Gran Premio Automobilistico di Buenos Aires in programma per il 30 gennaio. Una dichiarazione in tal senso è stata fatta dal direttore tecnico della Casa, Pasquarelli nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi nella capitale argentina. La decisione è stata presa a causa dell'impossibilità di disporre per tale data delle vetture che sono rimaste danneggiate durante gli allenamenti e la gara del G. P. d'Argentina di domenica scorsa.

I piloti ed i tecnici della Lancia rientreranno in Italia giovedì in aereo.

I giornali di Buenos Aires, commentando il Gran Premio Automobilistico d'Argentina, affermano che la vittoria di Fangio è dovuta essenzialmente alla sua maggiore capacità fisica di resistere al caldo. Fangio è stato il solo concorrente che ha saputo resistere per tutto il percorso alla guida della sua macchina, la temperatura ufficiale era di 36,1 gradi, ma in alcuni punti del percorso è stata perfino registrata una temperatura di 63 gradi. Il giornale «Los Diarios» pubblica una fotografia del pilota inglese Moss, mentre giace stordito dal sole sulla sua Mercedes.

*Serata di scherma a Vercelli*

### Gli spadisti piemontesi a confronto coi lombardi

Vercelli, 18 gennaio.

Una grande manifestazione schermistica si svolgerà giovedì 20 gennaio alle ore 21 al Teatro Civico di Vercelli. Saliranno in pedana alcuni dei più forti schermitori italiani per l'incontro di spada, con la formula a staffetta a venti stoccate, Piemonte-Lombardia.

La rappresentanza subalpina saranno i torinesi Angiolo, Delfino, il vercellese Bertinetti e Renzo Nostini, [illegible] e Torino; l'olimpionico Edoardo Mangiarotti guiderà il quartetto lombardo completato da Pavesi, Delfantonio e Mario Mangiarotti. L'esito dell'incontro è assai incerto essendo schierati divisi nei due campi i componenti della squadra azzurra trionfatrice negli ultimi campionati del mondo.

Esso sarà preceduto dal confronti alla spada ad 8 colpi tra il campione italiano universitario Re e quello dei giovani, il vercellese Tassinari, e al fioretto a 10 colpi tra il campione del mondo a squadre Spallino e quello universitario Arturo Montarsi.

### I tennisti azzurri battuti nella Coppa del Re

Copenaghen, 18 gennaio.

Alla presenza della regina Ingrid di Danimarca e di numeroso pubblico, la squadra danese di tennis si è aggiudicata questa sera a Copenaghen per la terza volta consecutiva la Coppa del Re di Svezia.

Il punto decisivo della finale, che ha opposto l'Italia alla Danimarca, è stato conquistato da Torben Ulrich, che ha battuto il gigante italiano Orlando Sirola per 7-5, 10-8, 6-4; in un incontro che è durato un'ora e un quarto.

Nicola Pietrangeli ha vinto invece l'ultimo incontro battendo Kurt Nielsen per 5-7, 6-3, 9-7, 6-8, 9-7.

### Quattro piemontesi convocati per la «Gardiol»

Milano, 18 gennaio.

(i. c.) La commissione tecnico-sportiva dell'U.V.I. ha convocato per le prove eliminatorie della medaglia d'oro «Gardiol» al Palazzo dello Sport, quattro corridori piemontesi, e precisamente Ivo Luciani (U. S. Ausonia Torino), Giorgio Giordano (Pedale Astigiano), Sergio Mana (V. C. Chiesa Bra) e Manente Mora (S. C. Verbania).

I predetti corridori, unitamente ad altri otto, fra cui il ligure l'Italiano, dovranno presentarsi lunedì 31 gennaio a Milano muniti del materiale da corsa.

## Il passaggio a Torino del Rallye di Montecarlo

Il venticinquesimo Rallye automobilistico di Montecarlo è in pieno svolgimento. Ieri sono partiti da Montecarlo gli ultimi concorrenti, mentre da martedì sera in corsa le macchine che partite da diverse città europee stanno convergendo nel Principato di Monaco. I partecipanti alla corsa partiti da Glasgow hanno trovato neve e sole sulla loro strada e già cinque di essi si sono ritirati: percorso reso in parte difficile dalla neve hanno incontrato i concorrenti che hanno preso il via da Monaco di Baviera, da Oslo e Stoccolma. Un tempo ottimo hanno invece trovato i concorrenti partiti da Lisbona, Atene e Palermo. Tutte le partenze sono state date ieri sera, ad eccezione di quella da Lisbona e Montecarlo, che sono state date stamattina. I concorrenti, che sono circa 350, dovrebbero giungere a Montecarlo tra mezzogiorno e le 21 di giovedì.

Da Torino transiteranno oggi i concorrenti partiti da Palermo e da Atene: l'Automobile Club di Torino ha perciò organizzato in piazza Castello un controllo orario che funzionerà dalle ore 7,45 alle 11,14 per i concorrenti provenienti dalla Sicilia e dalle ore 18,40 a 22,34 per quelli provenienti dalla capitale greca.

I concorrenti partiti da Palermo stanno compiendo il seguente percorso: Palermo, Messina, Reggio Calabria, Napoli, Roma, Firenze, Milano, Torino, Briançon, Dijon, Vesoul, Gap, Montecarlo. Il percorso da Gap a Montecarlo è lo stesso per tutti i concorrenti di tutte le parti d'Europa. Sono tremila i chilometri di percorso da ciascuna delle località di partenza a Montecarlo. I partecipanti saranno sottoposti a numerosi controlli, in diverse località e saranno penalizzati nel caso che non abbiano rispettato la tabella di marcia. I 100 concorrenti che arriveranno al traguardo finale con il minor numero di penalizzazioni parteciperanno alle prove finali che avranno inizio venerdì e si concluderanno sui 326 chilometri del circuito di Montecarlo, e solo allora si avrà il vincitore.

Sui concorrenti partiti da Palermo si sa che essi sono transitati nella notte per Firenze proseguendo alla volta di Milano. Di essi soltanto la coppia dei coniugi romani Cristelli Guidi è italiana ed ha già preso parte a due precedenti edizioni della gara.

# SPETTACOLI

*PRO CULTURA FEMMINILE*

## Concerto "Luca Marenzio,,

I torinesi che desiderano ampliare la loro cultura musicale sono certamente contenti del concerto d'iersera, composto di vari autori ricordevoli dopo più secoli, e specialmente attraente per *Il festino* nella sera del giovedì grasso ecc... cosa di Adriano Banchieri, la cui forma e antichità, per chi sa gustarla, è tuttora irrorata da i pregi dell'invenzione, della tenerezza, dell'arguzia, e, soprattutto, della proporzione degli elementi.

Parliamo, s'intende, delle musiche, perchè tali pregi non ha il testo dello stesso Banchieri, poligrafo, novellista, linguista, oltre che teorico di musica, didatta, organista, e troppo fecondo compositore. L'alternanza degli argomenti affettuosi e sguaiati in un italiano strapazzato riadduce nella memoria la tendenza, la più debole e deplorevole, della letteratura nostra fra il Cinque e il Seicento, e l'occasione delle riunioni di pseudo-intellettuali e di gente godereccia nella limitata cerchia delle mura cittadine. Narrare avventure più o meno boccaccesche, deridere le consuetudini alla moda in ogni campo, artistico e sociale, alludere a fatti del giorno, sollazzarsi sboccatamente, era usanza che la bassa letteratura rifletteva. E non saprei escludere, nel compiacimento di quella grossolanità, una qualche satira dei costumi, essendo le cose presentate nella più cruda realtà. Indizio di distacco è certamente l'inattesa inserzione d'un soggetto fine e finemente trattato.

Per la parte musicale è facile intendere che, composta o per l'esecuzione dei grandi festini o per i momenti di attenzione e di nobile diletto, essa era, ed è, arte, allorchè nasceva lirica e canto di sentimenti, ed era, ed è, invece altra cosa, quando si restringeva a pretesto di sonoro divertimento, quando s'accontentava di accompagnare parole stupide o sconce, quasi lasciando a esse il compito di incuriosire e far ridere; che non è compito dell'artista. Basta un pagliaccio.

La distinzione è evidente in questo e in parecchi componimenti fra il Cinque e Seicento. Taluni maestri di contrappunto tentarono allora di mostrare che si potevano intonare in modo polifonico dialoghi di più persone, e resistere, così, al crescente gusto e alla invadente pratica del cantar solistico. E certo si poteva, come era del resto già avvenuto assai prima; ma non così si impediva alle necessità rappresentative di scegliere il solo modo proprio e logico: una parte a ciascun personaggio, e il coro al coro. Il Banchieri era e restò un polifonista. I suoi dialoghi riescono, quanto è possibile, talvolta dissolvendo appunto la polifonia, a farsi intendere in quanto discorsi, anche diversi, di più persone. Ma non è questa la cagione per la quale *Il festino* è degno di ricordo.

La cagione è nei due distinti caratteri, ai quali accennai: il patetico e il faceto, ambedue trattati magistralmente. La coralità, per lo più semplice, accordale dei molti pezzi non sentimentali, è briosa, agile, svelta, senza stasi, pittoresca nelle cantilene, nel giuoco dei registri vocali, nei ritmi imitativi. La danza e la canzone di maniera liutistica forniscono i motivi e il giro armonistico. E son tocchi spesso delicati, raffinati, gentili, o ameni, spassosi, divertenti. La coralità invece dei pochi pezzi sentimentali sorge da emozioni affettive, e si libra talvolta in sottile liricità, rasenta la poesia, per pronunciare un grande nome, di Monteverdi madrigalista. Bellissimo perciò è *Dolcissimo usignuolo*, e anche ammirevole *Ardo, sì*.

Chi potè badare, pur nella prima audizione, iersera, alla varietà e alla proprietà degli accenti ne ebbe certo diletto e contentezza. Ciò che più facilmente derivò da sparte e chiare pagine di Marini, di Giandomenico del Giovane da Nola, di Marenzio, di Monteverdi.

Il «Complesso italiano Luca Marenzio», sei voci, che, diretto dal maestro Franco Maria Saraceni, raccoglie da qualche anno consensi in Italia e fuori, ha diritto a ringraziamenti ed auguri per l'iniziativa culturale e per lo zelo nella preparazione, i cui risultati sono notevoli nell'esecuzione e nell'interpretazione. Apprezzato e applaudito nell'opera del Banchieri (di cui il Somma ha dato un'utile stampa, ed. De Santis), il «Complesso» fu festeggiato in tutte le altre parti del concerto. **a. d. c.**

**CONSERVATORIO** — Il concerto del «Nuovo Quartetto di Milano» già annunciato per questa sera è rinviato al 15 marzo. Il prossimo concerto dell'Unione Musicale Studentesca avrà luogo martedì prossimo 25 con l'orchestra da camera «Piccola Accademia Musicale» diretta da Newell Jenkins.

## Sullo schermo

**Al Vittoria: I FIGLI DEL SECOLO, di G. Marshall.** — Provenienti dal teatro di varietà, Dean Martin e Jerry Lewis, quello cantante, questo «buffo», hanno ormai attecchito sullo schermo; e i loro film si succedono con una certa frequenza. «Money from home», ribattezzato, chi sa perchè, «I figli del secolo», narra in technicolor le avventure di due amici uno furbo e l'altro scemerottolo, che si sono dati all'ippica nella forma più pericolosa: come strumenti presunti di una banda di «gangsters» che vogliono regolare a loro talento i risultati delle gare. Più precisamente, essi dovranno persuadere la proprietaria del cavallo «My Sheba» a ritirarlo dalla corsa, o per lo meno impedire ch'esso tagli per primo il traguardo. S'intende che i due adempiranno l'incarico alla rovescia, giacchè l'avvenire di due belle ragazze (la stessa proprietaria del cavallo e un'altra che ci ha accompagnato una grossa somma) dipendono dalla vittoria di quel «puro sangue». Così Sheba vince, e il suo improvvisato fantino è Jerry Lewis, dalla cui grottesca mimica tra di bambino e di deficiente, accende tutte le grasse del filmetto, che si è ispirato a un racconto di Damon Runyon.

Jerry qui non se la dice soltanto coi cavalli, ma con tutti gli animali: la zoofilia è il tema più fecondo della farsa. Allievo d'un veterinario, si perde fin sono le tartarughe e con le formiche che porta seco in scatola; e quelle poi scapperanno durante una festa da ballo, arrampicandosi su per gli invitati i cui smaniosi contorcimenti potranno sembrare un nuovo ballo. E' una delle trovate del film, con quella del viaggio di Jerry, travestito da baiadera, nello scompartimento riservato al Pascià di Palpoa, e l'episodio finale della corsa all'ippodromo. Tutto sommato, uno spettacolino abbastanza piacevole per grandi e piccini. **l. p.**

**TEATRO CARIGNANO** — Domani sera, giovedì, tutti gli abbonati ai quotidiani torinesi potranno usufruire della riduzione del 50 % per lo spettacolo «Come le foglie» di Giacosa, nell'interpretazione della compagnia Brignone, Randone, Santuccio, Volonghi.

## I programmi della tv

### Controlleremo i nostri deputati

A Montecitorio sono stati ultimati gli impianti della tv; forse tra breve vedremo i volti e udremo le voci dei signori deputati e dei signori senatori, si attende ora la decisione delle due presidenze.

A Parigi è stata fatta, in questi giorni, una analoga proposta. L'«Express», la nuova rivista che si ispira alle idee di Mendès-France, ha commentato: «Una ripresa dei dibattiti dell'Assemblea Nazionale è impossibile: essa rischierebbe di disgustare i cittadini del regime parlamentare. Non vi è luogo in cui si faccia più impudica mostra di incompetenza retribuita, dove si mente con eguale sfrontatezza, ci si ingiurii più comodamente, si tradiscano meglio le proprie convinzioni; dove l'uomo rischi di avvilirsi più in fretta».

Non siamo dello stesso parere. Le riprese delle sale di Montecitorio e di Palazzo Madama saranno molto utili: sarebbe bene, anzi, non limitarle alle occasioni straordinarie, ma lasciare in funzione le macchine da presa anche quando i deputati si coprono di ingiurie e quando le aule sono deserte. Forse sapendo di essere visti e ascoltati gli uomini politici terranno un tono più alto alle loro discussioni e gli elettori potranno controllare se le promesse fatte nei comizi sono mantenute.

Ad occasione delle riprese di avvenimenti sportivi, i programmi della domenica sono i più monotoni della settimana. Una vecchia commedia ed un varietà filmato occupano il pomeriggio; la sera, implacabile, arriva «Fortunatissimo», una rivista lunga e noiosa che neppure l'abilità di Mike Bongiorno riesce a rendere sopportabile. Gli spettatori stanchi di tante grigiore, chiedono qualche replica dell'opera e dell'operetta, rubriche vive e film sopportabili; per concludere, gli spettatori di «Fortunatissimo» non si sentono prescelti dalla fortuna.

Venerdì sera è stato trasmesso «Liliom», il celebre dramma di Ferenc Molnar rappresentato da quarant'anni in tutti i teatri del mondo. Nella versione televisiva di Alessandro Brissoni la patetica storia del ragazzo dissoluto ha conservato solo in parte la sua poesia.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 19: «Grandi magazzini» di Camerini - giovedì 20, tv Europa: da Parigi «Le grandi città europee» - venerdì 21: «I nostri sogni» di Ugo Betti - sabato 22: «Il paese dei campanelli» operetta di Ranzato - domenica 23, tv Europa: dalla Germania «Un balletto sotto l'acqua» - martedì 25, tv Europa: dall'Olanda «Circo Strassburger». **m. s.**

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

**Alfieri:** ore 21,15 «Rosso e nero» N. Pizzi, T. Reno, L. Sangiorgi. **Auditorium di Torino:** venerdì 21 gennaio, ore 21: Concerto sinfonico, Direttore Paul Hindemith, Organista Fernando Germani. **Carignano** (Comp. Brignone - Randone - Santuccio - Volonghi), ore 21,15: «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa.

**Galleria Metropolitana:** 15-24 Mostra faunistica rarità zoologiche.

**Al Florida Club** (v. Solferino, tel. 42-521): ore 17-19; 21-1 M° Di Nunzio, c. L. Martorana e Vigna. **Augusteo:** 21 Vallechiara-Mosso. **Eden danze:** ore 21 Ceragioli. **Gondio:** 16,30 e 21 danze. **Gay Dance**, ore 17 e 21: Angelini. **Hollywood Dance:** 21 Ginerol. **La Perla:** 21 Orch. Gimelli. **Principe:** 21 Wonderful-Damonte e, Gemmy Sandra, Dir. M° Gallo. **Smeraldo Club**, Goito 2 t. 683-470: ore 21-1 due orch. Bianco-Lanfranco, cantano Cortesi, Parello. **Trocadero:** 17 e 21 Bace, Nardi.

**Palazzo del Ghiaccio:** 9; 15, 21 Bowling, Golf, Sport.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Rivolta al blocco 11» di W. Wanger con Neville Brand, Emile Meyer, Viet. min. 16 anni. **Astor:** «La fossa dei dannati», Dorothy Mc Guire, E. Mc Nally. **Corso:** «Ti ho visto uccidere» B. Stanwyck, G. Sanders, G. Merrill. **Doria:** «Lo stravagante Mister Morris», technic. George Cole. **Lux:** «Berretti rossi» technic. Alan Ladd, Leo Genn. **Maffei:** «Versailles», Claudette Colbert, Gérard Philipe, J. Pierre Aumont, O. Welles, tech, Ult. 22. **Metro-Cristallo:** Kathryn Grayson, Howard Keel, tech.: «Baciami Kate!». Mattinata ore 10,30. **Reposi:** «Riccardo Cuor di Leone», Cinemascope, Warnercolor, R. Harrison, V. Mayo, G. Sanders. **Vittoria:** «I figli del secolo», techn., Dean Martin, Jerry Lewis.

**Ariston:** «Magnifica ossessione», tech. Jane Wyman, Rock Hudson. **Augustus:** «Il letto» Dawn Addams, Françoise Arnoul, Martine Carol, Vittorio De Sica. **Nazionale:** «Contessa di Castiglione», tec. Y. De Carlo, G. Marshall. **Torino:** «Prigionieri del cielo» tech. Cinemascope, John Wayne, Claire Trevor, Ap. 10, Ult. 22,50.

**Alexandra:** «13 metri d'amore», techn., L. Ball. Prezzi normali. **Capitol:** «13 metri d'amore», techn., L. Ball. Prezzi normali. **Faro:** «13 metri d'amore», techn., Lucille Ball. Prezzi normali.

**Gianduja:** «Pista degli elefanti» tech. R. Taylor, Dana Andrews. **Hollywood:** «Pista degli elefanti» tech. R. Taylor, Dana Andrews. **Ideal:** «Lasciami sognare» F. Sinatra, S. Winters e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Giulietta e Romeo» in technicolor, 1° premio Venezia. Orario spett.: 14,30, 17, 19,30, 22. **Principe:** «Pista degli elefanti» tech. R. Taylor. Schermo panor. **Statuto:** «Giulietta e Romeo» in technicolor, 1° premio Venezia. Orario spett.: 14,30, 17, 19,30, 22.

**Adriano** (Bacchi 65): «Bella ma pericolosa» R. Mitchum, Simmons. **Alpi:** «Casa Ricordi» tech. M. Toren, G. Ferzetti, M. Bru, Presle. **La Perla:** «Chiamatemi Madame» technic. Vera-Ellen, G. Sanders. **Regina:** «Mambo», S. Mangano.

**Asti:** «Prendeteli vivi o morti» Ralph Meeker, S. Forrest. Ap. 10. **Milano:** «Eroi della domenica» e «Bassifondi di Los Angeles». A. 15. **Olimpia:** «Da qui all'eternità». **Po:** «I tre corsari». **P. Nuova:** «Ombre rosse», A. 10. **Romano:** «Marito per Anna Zaccheo» Riv. Carnevalesca 16,15-21,15. **S. Felice:** «Ulisse», tech. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn.

**Cabote** (Veronese 48): «Delfino verde» V. Heflin, L. Turner 19,30. **Esperia:** «Pagliacci» Tito Gobbi, Gina Lollobrigida, Schermo pan. **Italiano:** «Pioggia» technicolor, Rita Hayworth, José Ferrer. **Mirafiori:** Memorie Don Giovanni. **Vinzaglio:** «Gente di notte», Cinemascope technic. Gregory Peck.

**Eliseo:** «Mogambo» technicolor, Ava Gardner, Clark Gable. **Fréjus:** «Moulin Rouge» techn., José Ferrer, Zsa Zsa Gabor. **Nuovo Paradiso** capitano Holland. **S. Paolo:** «3 soldi nella fontana» tech. Cinemascope. Webb, Guire.

**Belgio:** «Isola del piacere», col. **Corallo:** «Via col vento» techn. Ap. 10,30, film 20,15, Pr. 300-250. **Eridano:** «Cavalca Vaquero» tech. Robert Taylor, Ava Gardner. **Gropa:** «Via col vento» techn. Vivien Leigh, Clark Gable. Inizio spettacoli ore 17 e 21. **Radium:** «Sud rullano tamburi». **V. Veneto:** «Aprile a Parigi» in technic. Doris Day, R. Bolger.

**Astra:** «Mogambo» Ava Gardner, Clark Gable, technicolor. **Bernini:** «Cinema altri tempi», col. Walter Chiari, Lea Padovani. **Cibrario:** Sacco di Roma. Creasey. **Excelsior:** «Fratelli senza paura», tech. R. Taylor, Granger, Blyth. **Manzoni:** «Il pagliaccio» Skelton. **Nazareno:** «Valle delle aquile» 21. **Odeon** «Passione d'amazzone». **Regina** (fr.ne Regina Margherita) «Bufere», J. Gabin, Pampanini. **Star:** «Senza madre», Widmark.

**Adua:** «Asso pigliatutto», Var. **Aurora:** «Sparvieri di fuoco», Preston Foster, Gene Tierney. **Brescia:** «Quo Vadis», technic. R. Taylor, Ap. 15, Ult. 21,30. **Fortino:** «Il matrimonio», colori De Sica, Pampanini, Sordi, Rascel. **Nord:** «Frontiera indomita» tec. **Palermo:** «Grisbì» Jean Gabin. **Sociale:** «La romana» G. Lollobrigida, D. Gélin. Viet. min. 16 a.

**Baretti:** «La moglie celebre». **Cabiria:** «Come sposare un milionario», Cinemascope, technic. **Colosseo** «Alvaro piuttosto corsaro» colori, R. Rascel, T. De Mola. **Italia:** «Uomini senza pace».

**Magenta:** «Perdonami se mi ami» Loretta Young, Jeff Chandler. **Moderno:** «I due forzati» Coccinelle. **Piemonte:** «Magnifica preda» tec. Cinemascope, Monroe, Mitchum. **Splendor:** «Altri tempi» V. De Sica, Gina Lollobrigida. Apertura 15.

**Alba:** «Teresa Raquin». **Apollo:** «Avventure capitano Davidson» tech. Margaret Lockwood. **Diana:** «Quo Vadis» tech. Robert Taylor, D. Kerr. Pl. 170, gall. 200. **Flora:** «Americano nella Casbah». **Edera:** «Il mago Houdini» tech. **Lucento:** «Fuga di Tarzan». **Lutrario:** «Da qui all'eternità» B. Lancaster, D. Kerr, Sinatra. **Roma:** «Carnaval» Fernandel.

**Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S.** — Oggi nei cinematografi: Augustus, Lux, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Piemonte e al Palazzo del Ghiaccio.

### RADIO E TELEVISIONE

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 11: La radio per le scuole - 11,17: Musiche - 12,14: Orchestra Loffredi - 14,15: Teatro e cinema - 14,45: Lezione di tedesco - 17: Orchestra Ferrari - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università Marconi - 18,45: Angoli caffè - 20: Orchestra Gimelli - 21,5: «Il principe Igor», di Borodin, dirige G. A. Gavazzeni.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 13: Orchestra Fragna - 14,30: Attualità musicale - 15,30: Orchestra Gualdi - 16: Terza pagina - 16,30: Per i ragazzi - 17: Un'ora in Lombardia - 18: Le due città - 18,30: Orchestra Bassi - 19: Cinemusica - 19,30: Orchestra Vinci - 20,00: Il campanile d'oro - 22: «Amore e gelosia», radiocommedia - 23: Siparietto.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19: Musiche - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto - 21,30: L'aviazione di oggi e di domani - 21,35: Affanni e consigli del padre di Bertoldo, radiocomposizione - 22,40: Libri ricevuti - 23,00: Musiche di Petrassi e Ghedini.

**TELEVISIONE** — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,00: I nemici d'Italia - 21: «Grandi magazzini» (film) - 22,30: Le avventure della scienza - 23: Ripresa delle fasi conclusive di una riunione internazionale di pugilato.

### Le previsioni del tempo

*Una perturbazione proveniente da ovest interesserà l'Italia dalle prime ore di domani. Su tutte le regioni si avrà cielo molto nuvoloso o coperto con piogge moderate sparse. La temperatura non subirà variazioni notevoli. Mari: Mar Ligure e alto Tirreno grossi con moto ondoso in diminuzione. Gli altri mari agitati.*

### Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 0 | 6,6 | Pescara | 14,2 | 21 |
| Trento | 0,8 | 5,2 | L'Aquila | 9,7 | 11,0 |
| Torino | 2,0 | 10,5 | Roma | 12 | 17 |
| Milano | 5,6 | 9,4 | Napoli | 12,2 | 15,2 |
| Venezia | 5,0 | 6,2 | Bari | 11,8 | 15,4 |
| Trieste | 6,9 | 12,2 | Potenza | 6,5 | 11 |
| Genova | 8 | 12,1 | Reggio C. | 14 | 18 |
| Bologna | 5 | 7,2 | Palermo | 14 | 19,0 |
| Pisa | 9,0 | 16,5 | Messina | 13 | 17,3 |
| Firenze | 9,6 | 16 | Catania | 9,4 | 19 |
| Perugia | 8 | 12,1 | Sassari | 11 | 16,5 |
| Ancona | 11,5 | 17,4 | Cagliari | 14 | 17,5 |

*Il processo dei pionieri trasferito a Pozzonovo*

# La Corte interroga i bambini nella stanza degli "scandali,,

*La scena dei "balli,, nella sede del P.C.I. descritta da una piccola testimone d'accusa - Difficile ricerca della verità fra le contraddizioni e le reticenze*

(Dal nostro inviato speciale)

Padova, 18 gennaio.

Il processo per i «pionieri di Pozzonovo» si è trasferito oggi per un sopraluogo nel piccolo paese a trenta chilometri da Padova, dove i fatti sono avvenuti o — se vogliamo credere alla tesi della difesa — dove la fantasia di preti e monache, complici una decina di piccoli che facevano la spola tra l'oratorio, l'asilo e la sede comunista, ha «montato» la paurosa costruzione delle accuse.

Scopo dell'operazione era di stabilire con esattezza dove sarebbero avvenute le oscene riunioni; al cinema Tersicore, come sostenevano in un primo tempo i ragazzini, oppure alla sede comunista? Nelle udienze passate i testi hanno escluso, per la verità, che il vecchio cinema sgangherato, che si fregia di un nome tanto classico, fosse ricettacolo di simili convegni. «Ma no, qui si ballava soltanto per carnevale, con regolare permesso della questura», ripeteva oggi con energia il gestore del locale; e i giudici sembra gli abbiano senz'altro creduto, perchè si sono soffermati ben poco nel gelido salone da spettacoli. Nella sede del partito comunista c'è stata invece una vera e propria udienza. Il presidente, con i due giudici a latere e il cancelliere, hanno preso posto dietro la scrivania marrone dove per solito siedono i conferenzieri e i dirigenti del partito di Pozzonovo. Tutto intorno, sulle panche e sulle sedie, una piccola folla di avvocati senza toga.



La Corte riunita per un sopraluogo nella sede del circolo comunista a Pozzonovo. (Tel.)

«Trattasi di una sala di circa dieci metri per dieci, arredata con una piccola libreria, uno scaffale, una scrivania...», annota il cancelliere nei suoi verbali. L'inventario della squallida sezioncina comunista comprende i quadri di Togliatti, Stalin, Gramsci, Lenin, Marx, disposti sulla parete di fondo; tra le immagini dell'olimpo comunista è posto un grande ritratto del giovane segretario della sezione di Pozzonovo, Casimiro Barretta, che sarebbe stato anche lui tra gli imputati d'oggi al processo di Padova, se la morte non l'avesse colto all'improvviso l'anno scorso. Sotto lo sguardo vagamente ironico di Casimiro Barretta, occhieggiante alle spalle del presidente, si è svolta l'attesissima udienza dedicata all'esame dei testi.

La prima ad essere chiamata davanti alla scrivania del presidente è la piccola Celestina Gambalonga, uno dei due o tre testi rimasti fedeli alle prime dichiarazioni, rese oltre un anno e mezzo fa al parroco e alle suore di Pozzonovo. E' una ragazzotta grassa e forte, esageratamente ingrossata per la età — 13 anni; — parla con gagliarda sicurezza e sa ripescare dalla memoria tutte le più minute particolarità dei fatti che allora denunciò.

— Qui sono cambiati tutti i mobili — dice Celestina Gambalonga ritta sull'attenti davanti ai giudici — questa scrivania non c'era, non c'era nemmeno lo scaffale con i libri; c'era solo un tavolinetto che quando si dovevano proiettare le filmine veniva spostato al centro della stanza sotto la lampadina. La macchina era posta sopra il tavolo, le proiezioni le vedevamo sul muro.

— Ma il muro era rosso come adesso? — vuol sapere il presidente.

— No, sior; era bianco e talvolta inchiodavano alla parete un manifesto dalla parte non stampata perchè si vedesse meglio le immagini.

— E la finestra e la porta erano come le vedi adesso? — domanda ancora il presidente.

— No, sior; anche qui è cambiato tutto. I vetri della finestra erano smaltati di bianco; ma poi chiudevano le imposte. Così anche il vetro della portiera era opaco e non trasparente come adesso. Talvolta poi gli insegnanti dell'A.P.I. attaccavano sulla portiera dall'interno cartoni e manifesti sicchè dal di fuori non si vedevano nemmeno le ombre.

— Come facevate a ballare?

— Era Casimiro Barretta che cantava e fischiettava segnando il tempo. Noi bambini si ballava.

— Chi dirigeva la danza?

— Casimiro Barretta, Quaglia Ottorino, Dalla Montà Alide, Boratto Arsenio, Rossati Antonietta detta Coca; loro stavano in piedi accanto alla parete di fondo dove c'è la scrivania. Noi eravamo invece allineati alle pareti laterali, i bambini da una parte e le bambine dall'altra. Al centro della stanza Casimiro Barretta e la «Coca» stendevano un telone; poi ordinavano ai maschi: «Sceglietevi la bambina che vi piace di più e ballate». Quindi spegnevano le luci.

— E cosa accadeva prima che si spegnessero le luci?

— Ci facevano spogliare. Qualcuno di noi non voleva e gridava. Allora Antonia prendeva le bambine e le spogliava per forza e Ottorino spogliava i bambini.

La bambina dalle spalle grasse, con calze di lana grossa, sostiene, sempre immobile e sicura, il lungo assalto delle contestazioni.

La sua deposizione non convince naturalmente i difensori, che chiedono altre spiegazioni: quante sedie c'erano nella saletta, quanti bambini partecipavano a questi riti. Sembra fossero una trentina, e le sedie quasi altrettante, sicchè non si capisce bene dove gli intraprendenti organizzatori dell'API di Pozzonovo trovassero posto per far ballare le coppie.

La deposizione di Settimo Dalbuono, che viene ascoltato subito dopo, non aiuta a chiarire la faccenda, benchè nella sostanza il piccolo teste confermi il racconto di Celestina Gambalonga. Settimo Dalbuono è un «ometto» di 13 anni: calzoni lunghi, capelli spettinati, occhi e capelli scuri, voce delicata ma ferma e sicura. «Questo armadio — dice il teste indicando il mobile che nasconde in parte, alle spalle del presidente, la barba di Carlo Marx — non era qui. Era nella sede della Camera del Lavoro. Anche il tavolo è cambiato: adesso ci hanno messo sopra un panno verde che prima non c'era. La radio? Sì, quella c'era, ed anche il grammofono. I più grandi mettevano su i dischi e ballavano. Sono cambiate le tinte delle pareti: erano bianche e ora le vedo rosse. Sul muro si proiettavano le filmine. Ma prima della proiezione, Elide Della Montà e Vincenzina Furlan spostavano il tavolo e stendevano nel centro della stanza il telone. E poi? Poi ci ordinavano di spogliarci: i bimbi da una parte, le bambine dall'altra. Se qualcuno non voleva, gli insegnanti lo spogliavano per forza e guai a chi gridava. Poi spegnevano la luce.

— Frequentavi spesso queste riunioni?

— Sarò venuto quindici o sedici volte, ma io non ho mai ballato.

— E il telone come era?

— Era di tela grossa, nera, molto grande, tanto che occupava l'intera stanza e allora lo dovevano piegare e rimboccare di sotto.

Anche il piccolo Dalbuono è sicuro di un particolare: che i vetri della portiera e della finestra sulla strada, erano opachi, mentre oggi appaiono quasi del tutto trasparenti, appena ricoperti da un velo di polvere.

Serio e disinvolto Settimo Dalbuono, si congeda dai giudici, guadagnando l'uscita fra le occhiatacce degli attivisti che siedono sul banco. «Adesso si torna dal prete» mormorano i «compagni», accennando alla particolare protezione di cui gode il piccolo Dalbuono, che l'arciprete di Pozzonovo ha in questi giorni, con il consenso dei genitori, affidato alle cure del vicino parroco di S. Bortolo, per sottrarlo alle eventuali ire di alcuni coetanei e degli stessi fratelli maggiori.

L'udienza nella sede comunista non è terminata, però. Il segretario della sezione del P.C.I. di Pozzonovo vuol mettere in chiaro la faccenda dei mobili. «E' tutta roba del fascio, come l'abbiamo trovata nel 1945 così è rimasta; nulla è cambiato» dice Primo Braga.

Elda Baraldo, cognata dell'imputata Antonietta Rossati detta «Coca», e madre di Orazio e Antonio Rossati, due fanciulli che hanno a lungo ondeggiato fra l'asilo delle suore e la sede comunista, racconta: «Un giorno nell'estate del '53, il mio Orazio mi venne incontro sul cortile per domandarmi dieci lire per il gelato. Non ne avevo e il piccolo si mise a piagnucolare. Allora arrivò la signorina Catturana che lo prese in disparte: «Te le do io le dieci lire se mi dici che è vero tutto quello che si racconta sulla scuola dei pionieri».

Le testimonianze del processo per i pionieri di Pozzonovo, sono finite così all'imbrunire nella piccola stanza, dove i giudici hanno cercato di rintracciare un po' di vero fra tante contraddizioni, menzogne e reticenze.

La mattinata nell'aula del Palazzo di Giustizia a Padova non aveva portato grosse novità alla causa: Stefania Bellinia e Pasqua Bergentin, madri di alcuni dei bimbi, che in un primo tempo avevano confermato ciò che accadeva nella sede del P.C.I., si sono oggi schierate su nuove posizioni, hanno protestato che i loro figli sono sempre stati corretti e ben educati. Soltanto l'iniziativa di un parroco e la fantasia delle suore avrebbero generato tanto chiasso. Alfonsina Albonea, madre di Tiziano Merlin, forse il più solerte discepolo della scuola dell'API, aggiunge che fu il parroco a mettere in testa «le brutte robe» al suo ragazzo.

Domani riposo. Giovedì le prime arringhe.

**Gigi Ghirotti**

---

*Paesi della Scozia senza pane e senza combustibile*

# Una portaerei rifornisce i villaggi isolati dalla neve

*Sessantamila persone attendono soccorsi dal cielo - Nuovi disastri del mare sulla costa atlantica francese - L'acqua cresce a Parigi*

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 gennaio.

La portaerei «Glory» ha lasciato oggi il porto di Glasgow diretta verso la costa settentrionale della Scozia, con a bordo grandi rifornimenti di benzina e di farina per pane. Essa avrà il compito di servire da base agli elicotteri che riforniranno i villaggi scozzesi rimasti isolati dalle grandi cadute di neve. Questa è la misura delle gravi complicazioni create in Gran Bretagna dal maltempo negli ultimi giorni.

Le linee telefoniche si sono interrotte stamane, e non pare possibile che vengano ripristinate prima dello sgelo. Dovunque nel Nord strade e linee ferroviarie sono bloccate a dozzine, e gran parte della vita normale è interrotta. Si calcola che da 55 a 60 mila scozzesi possano essere riforniti solo dal cielo.

Nel Sud soltanto il gelo ha impedito che i fiumi straripati facessero troppi danni. Nella valle del Tamigi, sotto il castello di Windsor, vasti campi e prati, coperti da un sottile strato di ghiaccio saldissimo, sono divenuti spettacolosi campi di pattinaggio. Più a sud, la terra è intrisa d'acqua, molte strade sono allagate, ed in varie località anche le vie cittadine sono divenute canali seminavigabili. Questa sera, tuttavia, il livello dei fiumi cominciava a scendere di qualche centimetro, ed il pericolo maggiore sembrava scongiurato.

In mezzo a tutto questo, tuttavia, almeno un centinaio di automobili che partecipano al Rallye di Montecarlo sono riuscite, fra il tardo pomeriggio di ieri e la notte su stamani, a percorrere tutta la lunghezza dell'Inghilterra ad una velocità media di circa cinquanta chilometri l'ora (autentici), un risultato notevole se si tien conto che questa corsa delle automobili per famiglia si svolge su strade congestionate ed a tratti paurosamente lastricate di ghiaccio. **r. a.**

## Lione è minacciata per il crollo di una diga

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 gennaio.

Undici chilometri di dighe e ventitrè di mura proteggono Parigi dalle inondazioni — annunciano gli uffici competenti per assicurare la gente che vede salire la Senna alla velocità di tre centimetri all'ora, e guarda stupefatta le fotografie della piena del 1910 pubblicate da alcuni giornali: quando si andava in barca davanti alla Gare St. Lazare e in molte strade del centro. Questo pericolo è tuttavia impensabile oggi dati i lavori, che da allora in poi sono stati effettuati. Ciò nonostante le autorità vigilano ed hanno cominciato ad applicare i mezzi di lotta di cui dispongono. Le aperture nei muri del Lungosenna sono state tappate con larghe e spesse piastre di metallo ed il dispositivo per erigere rapidamente dighe di emergenza dove sarà necessario, è pronto a funzionare.

Tre automobili e tre camion che erano stati imprudentemente parcheggiati sul Lungo Senna sono stati portati via dalla corrente.

Peggiore la situazione in provincia. Essa si è ancora aggravata in molte regioni e tutte quelle dove passano i fiumi, tranne la riviera, sono oggi più o meno inondate; ed i fiumi in Francia sono moltissimi.

Si va in barca a Nancy, a Montereau, ad Auxonne, a Vaulx-en-Vélin, Chalons-sur-Saône, nella regione di Bordeaux, Nantes, Limoges, a Nevers, a Metz, a Mélun e in tante altre piccole città. Una diga è stata distrutta dalla corrente del Rodano e Lione è minacciata. Si spera che la pioggia cessi; diversamente le inondazioni diventerebbero catastrofiche.

Anche sull'Oceano continua ad imperversare il maltempo. Ieri il transatlantico inglese *Reina del Pacifico* fu costretto a passare la notte girando intorno all'isola di Re non potendo entrare nel porto di La Rochelle, ed i viaggiatori dichiarano che fu una cosa spaventosa: ondate alte una ventina di metri sballottavano il piroscafo come un guscio di noce e molti danni vennero arrecati agl'impianti. Per avere un'idea della violenza del mare, basti pensare che i vetri degli oblò della sala d'aspetto, spessi 12 millimetri, sono stati sbriciolati e l'acqua penetrò nell'interno.

Oggi la petroliera *Blaise Pascal*, di 24.000 tonn., è stata scaraventata contro uno scoglio al largo di St. Nazaire; la chiglia si è spaccata e il petrolio si è sparso all'imboccatura della Loira. **l. m.**

## Una tremenda tempesta scatenata sul Baltico

Vienna, 18 gennaio.

Radio Varsavia ha annunziato che numerose persone sono morte in varie parti della Polonia nella furiosa tempesta, che ieri si è abbattuta su tutto il paese. Il numero delle vittime non è specificato, ma il bilancio dei morti deve essere molto grave.

L'emittente polacca ha detto pure che parecchie navi si sono incagliate nelle vicinanze dei porti di Gdansk (Danzica) e di Swinouscie (Swinemunde); inoltre mancano notizie di alcuni velieri in navigazione nel Baltico.

## Migliaia di fuggiaschi in Baviera e in Renania

Bonn, 18 gennaio.

La capitale federale è semiallagata. La piena del Reno, la più grave da un secolo a questa parte, minaccia la sede stessa del Parlamento, attorno al quale è stata eretta una barriera di sacchi di sabbia. A Germenschein una diga ha ceduto all'enorme pressione delle acque, che hanno invaso la campagna per ampio tratto.

Soprattutto in Baviera e in Renania i fuggiaschi sono numerosi: migliaia di persone hanno dovuto abbandonare le loro case.

Pure il lago di Costanza è straripato provocando gravi danni e interrompendo le comunicazioni stradali e ferroviarie lungo le sue rive, mentre sulle rive del Danubio, per la terza volta nel giro di pochi mesi, si rinnovano gli allagamenti.

## Il maltempo in Italia

*Nella Valle d'Aosta* il maltempo continua, benchè le precipitazioni nevose dei giorni scorsi siano cessate dando luogo a un vento gelido che ha imperversato, sollevando la neve nelle alte valli e raggruppandola in dune. Ciò è avvenuto particolarmente nella Valle del Gran San Bernardo, in quella di Rhêmes e nella Valgrisanche. Dappertutto le strade si sono coperte di ghiaccio, rendendo molto difficile la circolazione. Il vento ha provocato danni alle linee elettriche e telefoniche, tanto che le Valli del Grande e Piccolo San Bernardo sono rimaste isolate. La città di Aosta e gli altri centri hanno avuto, nella giornata, lunghe interruzioni nella fornitura dell'energia elettrica che ieri mattina hanno costretto il treno Aosta-Prè St. Didier a restare fermo nei pressi di La Salle sino a mezzogiorno.

*Nel Vogherese* un violento temporale, con eccezionale caduta di fulmini, si è scatenato sul comune di Santa Margherita Staffora. Alcune saette hanno colpito case di abitazione, edifici rustici e la chiesa parrocchiale, che ha avuto devastato l'interno e tutti i vetri frantumati.

*A Marina di Massa* la mareggiata di 40 ore ha provocato danni ingenti agli stabilimenti balneari; il mare, superando il livello stradale, si è riversato fin sulla piazza della Dogana. La torre della Fiat, la più bella colonia del litorale, ha resistito alle gigantesche ondate.

La strada fra Marina di Massa e Marina di Carrara dovrà essere rifatta quasi del tutto.

Oltre seimila sacchi di sabbia sono stati febbrilmente disposti, oltre a tonnellate di pietre, nei punti più pericolosi durante la mareggiata, per arginare la furia delle onde. Non si lamentano, per fortuna, conseguenze alle persone. I danni alla zona balneare e all'economia della città sono assai forti; le autorità locali hanno indirizzato un appello al Governo.

---

**Conferenza-stampa degli ex-sovrani di Jugoslavia**

# Pietro e Alessandra hanno deciso di guadagnarsi la vita scrivendo

*L'ex-regina ha firmato un contratto per pubblicare le sue memorie - Il marito prepara due «tournées» di conferenze negli Stati Uniti*

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 gennaio.

*Non avviene spesso che i cronisti siano chiamati ad una conferenza stampa data da un re ed una regina. Questo però è accaduto stamane nel grande salone da ballo di un principesco albergo londinese, quando l'ex-re e l'ex-regina di Jugoslavia hanno invitato la stampa a consacrare la loro riconciliazione, recentemente avvenuta in Svizzera. L'aspetto fisico è quello di una coppia della modesta borghesia.*

*Il panorama politico che il re ha tracciato del Paese che egli è stato costretto ad abbandonare, è all'incirca quello che si poteva prevedere: l'ex-re Pietro ha dichiarato di avere «una pessima opinione» del maresciallo Tito, ha accusato l'attuale Presidente della Repubblica jugoslava di incompetenza ed ha profetizzato la sua cacciata «entro venti anni». Secondo re Pietro, «Tito è tenuto in piedi da Mosca», la sua ribellione al Cominform non è stata che «una lega personale fra lui e Stalin» e si sta ora verificando un ritorno della Jugoslavia verso l'orbita di Mosca. Egli ha fatto osservare che le biblioteche sovietiche hanno ora ritirato dalla circolazione i volumi ostili a Tito.*

*Subito dopo questa incursione nel caldo della vita politica del suo ex-regno, Pietro è passato ad un annuncio di immediato interesse: sua moglie ha firmato un contratto con una rivista inglese per pubblicare le sue memorie, a puntate. Queste memorie usciranno poi raccolte in volume. Fu chiesto all'ex-regina se le avrebbe scritte a macchina; essa ha dichiarato sorridendo di non possedere una macchina da scrivere ed ha aggiunto che, anche se l'avesse, non la saprebbe usare. Le memorie saranno perciò scritte a mano ed a penna.*

*E' intervenuto Pietro per dichiarare di possedere una macchina da scrivere e di saperla usare. Egli ha poi rivelato di aver firmato un contratto per una serie di conferenze da tenere negli Stati Uniti: una prima serie in primavera, una seconda serie in autunno. «E in Inghilterra?» gli fu chiesto. «Per ora niente, perchè nessuno mi ha fatto delle offerte». Gli fu chiesto come andavano le vendite delle sue memorie: L'eredità di un re. «Mica male — disse, — negli Stati Uniti». Ha poi annunciato che il suo volume uscirà presto anche in Gran Bretagna e che nella prossima estate ne verranno stampate alcune copie in lingua slava in una tipografia di Chicago. Queste copie, egli ha detto, potranno forse raggiungere — di contrabbando — qualche lettore in Jugoslavia. Sia Pietro che Alessandra — hanno tenuto a precisarlo — scriveranno per guadagnarsi il pane, non per ambizione.*

*I piani immediati dei reali in esilio, ma in seconda luna di miele, sono abbastanza semplici. Resteranno per una decina di giorni a Londra e poi partiranno per Parigi. Il 11 febbraio si recheranno in Portogallo per assistere alle nozze del cugino dell'ex-re, il principe Alessandro di Jugoslavia, con la principessa Maria Pia di Savoia. Dopo di che ambedue si metteranno a scrivere, uno a penna e l'altro a macchina.* **r. a.**

L'ex re Pietro di Jugoslavia con la consorte Alexandra nell'albergo londinese durante la conferenza stampa (Tel.)

---

*L'infermiere arrestato per tre tentati omicidi*

# Tolse l'ossigeno ai pazienti per vendicarsi del primario?

Firenze, 18 gennaio.

Giorni or sono, com'è noto, l'infermiere di 46 anni Ottavino Venturini, che prestava la propria opera presso l'ospedale Pietro Burresi di Poggibonsi, è stato tratto in arresto sotto la pesante imputazione di triplice omicidio volontario, in seguito a una circostanziata denuncia sporta a suo carico dal dottor Battaglini, primario dell'ospedale.

La denuncia sporta dal dott. Battaglini accusava l'infermiere di un grave atto compiuto in sala operatoria, durante un intervento chirurgico a cui era sottoposto il commerciante Alessandro Partici di 30 anni da Poggibonsi. Il Venturini venne sorpreso in tale occasione dal dottor Bianchini, l'anestesista di servizio, mentre stava chiudendo il rubinetto della bombola contenente l'ossigeno che viene somministrato al paziente durante la narcosi, un atto gravissimo che poteva provocarne la morte. Immediatamente l'anestesista riaprì il rubinetto della bombola: il gesto fu notato dal dottor Battaglini che stava operando, il quale domandò spiegazioni all'assistente: dapprima il Bianchini rispose in maniera evasiva, poi disse di essersi accorto che il rubinetto della bombola di ossigeno era stato improvvisamente chiuso.

I sospetti caddero sull'infermiere, che in quel momento era il più vicino al rubinetto della bombola dell'ossigeno. Per associazione d'idee, si ripensò ad altri due casi consimili avvenuti in precedenza, che i medici avevano attribuito a pura fatalità, intensificando però la sorveglianza. Quest'ultimo caso ha permesso di individuare il presunto responsabile. (Il Venturini, rinchiuso nelle carceri di Siena continua a protestare la propria innocenza) ma non le cause che lo avrebbero spinto a compiere il gravissimo atto.

A Poggibonsi circolano molte voci in proposito, voci che, naturalmente vanno accolte tutte con beneficio di inventario, in quanto l'autorità mantiene il più stretto riserbo sulle risultanze delle sue indagini.

Ottavio Venturini entrò nell'ospedale di Poggibonsi prima dell'ultima guerra mondiale, in qualità di infermiere supplente. Fu poi sergente di sanità in zona di guerra e venne più volte citato all'ordine del giorno per avere svolto la sua opera in condizioni particolarmente delicate: si dice infatti che in casi urgenti e gravi, mettendo a frutto la propria esperienza abbia estratto proiettili di arma da fuoco dalle carni di militari feriti.

Tornato a Poggibonsi, fu assunto come infermiere presso l'ospedale Burresi e venne destinato, data la sua pratica, alla sala operatoria con l'incarico di «porgiferri». Era allora primario dell'ospedale il dr. Lazzeroni. Quando il dr. Lazzeroni lasciò l'incarico per raggiunti limiti di età, venne sostituito dal dr. Battaglini, proveniente dall'ospedale di Montevarchi, scelto oltre che per i suoi indiscussi meriti professionali anche — afferma qualcuno — perchè appartenente a un partito di sinistra. Il nuovo direttore però avrebbe deluso le aspettative, poichè si sarebbe totalmente disinteressato della politica, dedicandosi completamente alla propria professione, e stringendo anche rapporti con elementi di destra.

Il dr. Battaglini inoltre esautorò dall'incarico di porgiferri il Venturini (capo cellula comunista del personale dell'ospedale di Poggibonsi) sostituendolo con una giovane infermiera veronese, Brandina Nantelli. Così c'è chi afferma che il movente che avrebbe indotto il Venturini all'insano gesto sia dovuto al sordo rancore covato da lui stesso nei riguardi del dr. Battaglini, per averlo questi allontanato da un incarico al quale particolarmente teneva. Altri ravvisano il movente in questioni di natura politica. L'infermiere avrebbe agito onde porre in cattiva luce il Battaglini. Infine v'è chi non ritiene responsabile completamente l'infermiere ed è portato a credere che il dott. Battaglini abbia agito troppo precipitosamente.

## Il barone Pumpo di Genova incriminato per monete false

Genova, 18 gennaio.

Il barone Vincenzo Pumpo fu Gaetano, domiciliato in via Marina di Robilant 11, tecnico industriale con studio in piazza De Ferrari, è stato incriminato per detenzione di monete false e truffa. Sembra che il barone Pumpo sia al centro di un grande traffico di buoni del Tesoro contraffatti.

---

# Sfratto alla Camera del Lavoro e arresto di quattro estremisti

*Tra essi anche il vice-sindaco di Noceto*

Parma, 18 gennaio.

I militi della squadra giudiziaria dei carabinieri di Parma, in collaborazione con i carabinieri di Noceto, hanno arrestato il vice-sindaco di Noceto, Ermes Zilocchi, di 30 anni; il segretario della locale Camera del Lavoro, Angelo Oriandini, di 46 anni; il responsabile della Camera del Lavoro, Alberto Cavagna, di 34 anni, e sua moglie Bruna Zilocchi, di 26 anni.

I fatti che hanno portato all'arresto dei quattro appartenenti al P.C.I., trovano origine nello sfratto ordinato alcuni giorni fa alla Camera del Lavoro, dai locali della Rocca, che, per essere patrimonio exfascista, è passato a gestione governativa.

In seguito a quel provvedimento, venivano affissi per le vie di Noceto manifesti contrari al Governo, talmente offensivi che lo stesso sindaco nenniano prof. Furlotti, si era rifiutato di autorizzarne la pubblicazione e, visti poi affissi alle cantonate, aveva ordinato che venissero tolti. Ma la forza di polizia avevano già individuato nello Zilocchi e nell'Orlandini i responsabili del manifesto e pertanto nella serata di ieri li traevano in arresto.

Nella stessa nottata si riuniva l'esecutivo della Camera del Lavoro per protestare contro la misura di polizia ed ordinava uno sciopero generale per la giornata odierna, dandone avviso a mezzo di volantini non autorizzati. Sorpresi mentre distribuivano i volantini nei locali della Cooperativa di Consumo, il Cavagna e sua moglie venivano anch'essi arrestati e associati, insieme all'Orlandini e allo Zilocchi, alle carceri di Fidenza, a disposizione del pretore del luogo.

Nei giorni scorsi si era avuta la denuncia all'autorità giudiziaria del sindaco di Fornovo Taro, Anselmo Tanzi, per vilipendio al Governo; per lo stesso motivo si era avuta, in data di ieri, la sospensione del sindaco di Salsomaggiore, Giuliano Bottini, per la durata di sessanta giorni e la sua sostituzione con un consigliere di Prefettura.

---

# Giunte le salme delle vittime della sciagura aerea di New York

**Undici sono sbarcate a Napoli dalla "Cristoforo Colombo" Altre cinque arriveranno a Genova - Il pianto dei familiari**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Napoli, 18 gennaio.**

E' giunta oggi pomeriggio da New York la motonave «Cristoforo Colombo», con a bordo l'ex-ambasciatore a Washington Alberto Tarchiani (che rientra in Italia con la consorte Teresa), l'ambasciatore a Ottawa Corrado Baldoni, con la signora Raffaella, e l'ambasciatore degli Stati Uniti Howard Travers, capo della missione italiana alla C.I.M.E., il Comitato internazionale per le migrazioni europee.

Sullo stesso piroscafo, qui arrivato a un mese esatto dalla sciagura aerea di New York, sono state caricate le salme delle sedici vittime, le sole i cui corpi furono ritrovati nella sciagura aerea del «DC 6», il quadrimotore della L.A.I. incendiatosi alle ore 14,04 sull'aeroporto di Idlewild; i morti furono ventisei su trentadue persone a bordo.

Il cappellano della «Cristoforo Colombo», mons. Luigi Panigata, durante la traversata ha celebrato un ufficio funebre in suffragio di tutte le vittime, quelle che possono avere una sepoltura e le altre, non ancora ritrovate nella baia di Jamaica.

Cinque salme verranno sbarcate a Genova. Esse sono quelle di Guglielmo Algarotti, Averardo Bracchi, Giuseppe Bruckh uer, Giorgio Saitz e Oreste Bellettine.

Ecco i nomi delle undici lasciate a Napoli: Antonio Tagliabue, Ernesto Leone, Vittorio Bordignoni, Antonio Tringali, Umberto Cheli, Mario Parodi, Jolanda e Luca Bucci, Nicolò Taormina, Salvatore Ventimiglia e Ileana Pozzuoli. Quest'ultima salma, della *hostess* nata a Napoli, verrà tumulata nel cimitero locale; quelle di Taormina e di Ventimiglia, con il postale della sera, il «Sardegna», raggiungeranno domani Palermo, per poi proseguire per i rispettivi comuni, Cinisi e Altavilla Milicia. Le altre otto, per ferrovia, hanno come ultima destinazione Roma.

Le bare sono di noce, lucide e con borchie di ottone scintillante, salvo una, la più piccola, che è d'acero bianco; è quella di un bimbo di sei anni, Luca Bucci. E solo su una delle salme, quella di Oreste Bellettine, c'era una corona di rose. Sul nastro di seta la scritta: «Sympathy Romano Supply Co.».

Il lavoro delle gru è cominciato sul tardi, quando tutti i passeggeri in sbarco a Napoli erano ormai già lontani. Sotto la pensilina v'era, con alcuni funzionari della L.A.I., un gruppo in lutto, confuso nella grande folla: i familiari. Lo scarico delle undici salme è avvenuto verso le sedici.

Con un pezzo di gesso, un impiegato della L.A.I. segnava, sul legno delle bare il nome e la destinazione ultima («Bucci: Gagliano Aterno»; «Tagliabue: Molinella»). Nel vedere il nome della loro cara, i parenti della *hostess* Pozzuoli non hanno pianto: la madre e la sorella erano mute, come impietrite; anche Vittorio Algarotti, il sedicenne figlio del comandante del tragico aereo, appena il pezzo di gesso ha segnato il nome del padre, non ha detto una parola. Solo dal pallore del volto appariva la sua emozione. L'unico che non ha resistito è stato Riccardo Cheli. Quando l'impiegato, abbiciando dei fogli, ha scritto, lento, le lettere che, una ad una, indicavano che dentro quel legno v'era il padre, è scoppiato a piangere. Poi, quasi vergognandosi delle sue lacrime, è fuggito su una banchina all'ufficio della dogana e, nascosto dalla una valanga di bauli, è rimasto là, col capo chino su un braccio.

c. g.

La madre e la sorella della «hostess» Ileana Pozzuoli, perita nel disastro del D.C. 6 a New York, assistono allo scarico della salma della loro congiunta dalla «Colombo». (Tel.)

## Svegliato da ubriachi ne ferisce uno a fucilate

**Cuorgnè, 18 gennaio.**

Un fatto increscioso è avvenuto nelle prime ore di stamane a Bairo Torre. Una comitiva di giovani, usciti da un'osteria dopo abbondanti libagioni, nell'intento di svegliare la famiglia Zeano perchè venisse a prendere un loro congiunto in stato di ubriachezza, lanciava sassi contro il balcone di legno dell'abitazione degli Zeano, accompagnando il lancio con grida ed urla.

Svegliato nel mezzo della notte ed esasperato dal fracasso, si affacciava dalla casa vicina il manovale agricolo ventiquattrenne Luigi Franzone che, imbracciato il fucile da caccia, sparava un colpo; dal gruppo dei giovani si levavano altre imprecazioni e lamenti. Alcuni pallini avevano colpito al braccio destro e alla schiena il macellaio ventiduenne Luigi Paglia, del luogo. Le lesioni non sono gravi e guarirà in qualche giorno.

## Una vecchina smarrita muore di paura nei filari

**Casale, 18 gennaio.**

Una vecchietta di 82 anni — Emilia Boen, di San Donà di Piave — è stata trovata oggi cadavere in un vigneto, presso la cascina Vestutina, in territorio di Terruggia.

Fidando troppo sulle sue forze la vecchina era partita domenica mattina da casa per recarsi a Terruggia, per fare acquisti nelle botteghe, ma poi, nel fare ritorno, deve avere perduto l'orientamento, perchè al bivio Rosignano-Casale, ha preso quest'ultima direzione. Sorpresa poi dalle tenebre deve essersi fermata in un vigneto, ma per la stanchezza, il freddo e forse per l'emozione di trovarsi sola il cuore non resse. Il medico di Terruggia ha infatti dichiarato che la donna è deceduta per esaurimento e per collasso cardiaco.

## Un nuovo direttore alla «Cogne» di Aosta

**Aosta, 18 gennaio.**

In seguito a un provvedimento della Direzione generale della Nazionale Cogne, l'ingegner Luigi Berzieri, che dirigeva dalla Liberazione gli stabilimenti siderurgici di Aosta, è stato sostituito dall'ingegner Carlo Marcoz, che ricopriva la carica di capo gruppo di un importante settore produttivo della stessa società e che da circa un anno affiancava l'ing. Berzieri quale condirettore.

Non si conoscono le cause che hanno provocato da parte della Direzione generale l'improvviso provvedimento; nello stesso comunicato reso pubblico oggi dal neo direttore attraverso una breve dichiarazione, non si fa alcun accenno a un esonero dell'ing. Berzieri dall'incarico. L'ing. Marcoz accenna solamente alla sua nomina e all'incarico di capo gruppo affidato all'ing. Cremonese in sua sostituzione.

L'ing. Berzieri lascia la Cogne dopo 28 anni di servizio, che lo avevano portato all'alto posto di responsabilità nel '45, quando il C.L.N. decise la sua nomina a direttore. Nel 1946 fu eletto al Comune di Aosta quale indipendente nella lista di sinistra e ricoperse la carica di vice sindaco fino al 1952. Alle ultime elezioni non si ripresentò.

L'ing. Carlo Marcoz, chiamato a succedergli, ha 46 anni e proviene da una notissima famiglia valdostana.

Assunto alla Nazionale Cogne appena laureato, ha ricoperto importanti incarichi, dedicandosi soprattutto al settore della laminazione. Lo scorso anno fece parte di una commissione di tecnici che fu ospite del Governo americano e rimase negli Stati Uniti per circa sei mesi; in quel periodo vennero gettate le basi per un'importante commessa di acciai speciali alla Nazionale Cogne.

# Chiuso il dinamitificio per una ventina di giorni

*Una spesa di seicento milioni per le riparazioni - Si cercano residui di dinamite fra le rovine*

*(Nostro servizio particolare)*
**Avigliana, 18 gennaio.**

(m. v.) Il vento freddo che ieri ha preso a soffiare dalla Val di Susa, ha avvolto il dinamitificio Nobel di Avigliana in una nube di impalpabili detriti. I vortici d'aria hanno sollevato una cenere grigiastra, che dopo l'esplosione di lunedì mattina si era posata sulle collinette e sui campi tutto intorno allo stabilimento della «Montecatini». Per qualche minuto si è ancora sentito l'acre odore dell'esplosivo bruciato. Poi il vento ha cominciato a dar noia agli impiegati della palazzina degli uffici, entrando dalle finestre sfasciate e facendo svolazzare le carte sui tavoli.

«Il lavoro più urgente — dice il direttore del dinamitificio, dott. Carrà — è sostituire i vetri. Ne sono andati in frantumi nella fabbrica circa 800 metri quadrati e, data la stagione, intendiamo rimettere tutto in ordine al massimo entro due giorni».

Alla tensione dell'altro ieri, è succeduta una relativa calma. I contusi sono a casa e qualche altro operaio ha preferito non presentarsi al lavoro. Stamane tutti saranno al loro posto per iniziare la rimozione delle macerie e il ripristino degli impianti danneggiati. Una cinquantina di operai, che per il momento non hanno nulla da fare, sono stati sospesi per un paio di settimane. Ad essi penseranno la Cassa integrazione e la Società.

Per il momento, nessuno ha potuto avvicinarsi alla «grotta numero 3» distrutta dallo scoppio. Si teme che sotto i rottami esistano ancora piccoli depositi di dinamite inesplosa e per evitare incidenti (basterebbe lo sfregamento di uno scarpone chiodato a provocare un disastro) si provvederà prima a bonificare la zona. La Commissione provinciale per le sostanze infiammabili e gli esplosivi ha concluso la sua inchiesta. Non è stato possibile stabilire le cause del sinistro e si potrà farlo solo quando i tecnici avranno recuperato i rottami della macchina impastatrice. I dirigenti dello stabilimento propendono per la tesi dell'incidente meccanico; una scintilla sprigionatasi dagli ingranaggi o qualcosa di simile. L'impianto distrutto era di tipo moderno e funzionava solo da sette mesi.

La produzione di dinamite alla «Nobel» di Avigliana sarà sospesa per una ventina di giorni. Le ordinazioni di esplosivo — tutte destinate a uso civile per gli scavi in miniera e la costruzione di centrali idroelettriche in montagna — saranno girate a un altro stabilimento della Montecatini. A metà febbraio nella fabbrica piemontese il lavoro sarà ripreso a ritmo normale.

I dirigenti della fabbrica non nascondono la loro soddisfazione per la buona riuscita degli impianti antinfortunistici televisivi. E' la prima volta che uno scoppio non provoca vittime e la Società trae dal fatto lo stimolo a migliorare i servizi di protezione del personale. Entro l'estate saranno completate le attrezzature per il controllo a distanza della lavorazione. Nel settore «incartucciamento», rivelandosi inadeguato il sistema televisivo, si ricorrerà a un impianto a periscopio. Lenti e specchietti abbinati consentiranno di seguire tutte le fasi della produzione, al riparo dagli scoppi, ma con la stessa efficacia che si avrebbe osservando a pochi centimetri l'andirivieni delle cartucce.

In totale saranno spesi 600 milioni. In media, più di un milione per ogni dipendente del dinamitificio. Un buon impiego di capitale se si pensa che contribuirà a salvare delle vite umane e a dare una maggiore serenità di lavoro.

## La Festa delle ragazze che combinano le nozze

**Cuneo, 18 gennaio.**

La tradizionale e caratteristica «Festa delle ragazze», che risale a più di tre secoli fa, si svolgerà domani a Caraglio con largo concorso di pubblico di tutta la zona.

Giovani e ragazze da marito affluiranno dalle campagne vicine nel paesino della Valle Grana, insieme con i propri genitori, i quali desiderano conoscere i futuri generi e nuore, e fissare le date delle nozze.

E' una festa tradizionale molto caratteristica e gioviale che si svolge sempre il terzo mercoledì del mese di gennaio tra i sorrisi, le tenerezze e gli scambi di auguri sinceri ed affettuosi, sotto la protezione della Madonna del Castello.

Ogni anno in questa sagra delle ragazze vengono portati a compimento vari matrimoni con il pieno consenso dei genitori. Le nozze seguono quasi sempre a breve scadenza.

**Furto da romanzo giallo, in una villa di notte**

# Rubato un famoso gioiello nel Consolato belga a Genova

**E' l'anello "La porteuse d'eaux" cesellato da un abilissimo orafo russo - Scomparsi anche diamanti - Il danno è di oltre dieci milioni - Nessuna traccia dei misteriosi ladri**

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 gennaio.

*La villa di un diplomatico belga è stata svaligiata dai ladri. Il colpo è stato commesso la sera di sabato, poco prima di mezzanotte, mentre i proprietari e i domestici erano in casa. I ladri hanno rubato tutti i gioielli della moglie del diplomatico; l'ammontare del bottino risulta superiore ai 10 milioni, quanto cioè era stato denunciato in un primo momento.*

*Fra i preziosi era infatti un gioiello di rara bellezza, un anello cesellato dal famoso orafo russo Rouchomovsky e conosciuto dagli amatori come «La porteuse d'eaux». L'anello rappresenta una fanciulla con due secchi d'acqua ed il pezzo sul mercato internazionale dell'oreficeria ha un'altissima valutazione.*

*La villa del comm. Henri Delvaux, console onorario del Belgio a Genova, è in via San Luca 1, un viottolo stretto, incorniciato da un muro liscio e alto, che si inerpica sulla collina di Albaro.*

*Henry Delvaux porta molto giovanilmente gli 88 anni che sta per compiere, tanto che, non appena si accorse di avere i malandrini in casa, impugnò la pistola e apparve deciso ad affrontarli.*

*«Alle 11 in punto — racconta il console — i nostri due cani, Rex un lupo siberiano e Yumbo un barboncino, cominciarono ad abbaiare furiosamente. Mia moglie ed io pensammo che avessero sentito il passo di qualche inquilino sulla scala e li facemmo tacere. Ubbidirono ma rimasero inquieti, accucciati sul tappeto ai nostri piedi. Un quarto d'ora dopo udimmo un tonfo. Sembrava che provenisse dal piano di sopra, abitato dal console di Germania e non vi demmo gran peso. Alle 11,30 infine, seguito da mia moglie, mi avviai verso la camera da letto per coricarmi. La porta era chiusa, abbassai la maniglia, spinsi ma non si aprì. In un attimo ripensai all'abbaiare dei cani e al rumore. Ebbi la impressione che un estraneo avesse chiuso a chiave dall'interno: senza esitare andai nello studio per prendere la pistola nel cassetto della scrivania ma, appena entrato, fui investito da un soffio di aria gelida proveniente dalla finestra, il vetro della quale era stato rotto all'altezza della maniglia. Non c'era più alcun dubbio. Svegliai i domestici e il custode, questi uscì e penetrò nella camera da letto attraverso la finestra e ci aprì. Come avevo sospettato, la porta era stata chiusa dal dentro dai ladri per evitare di essere sorpresi».*

*Le indagini della polizia non hanno rilevato alcun utile elemento. Parte dei gioielli era stata lasciata dalla signora sul tavolino da notte, gli altri invece erano in un cassetto. La signora Delvaux aveva ritirato i preziosi due giorni prima dalla cassetta di sicurezza di una banca, dovendo partecipare ad un ricevimento.*

*Evidentemente i malfattori hanno agito a colpo sicuro, dopo aver predisposto il piano in ogni dettaglio; è accertato che essi, scavalcato il muro di cinta del giardino, tagliarono con una punta di diamante il vetro della finestra dello studio. Il frammento cadde sul tappeto. Pare inoltre che il colpo sia stato commesso da almeno due individui.*

*I due domestici italiani, interrogati, hanno raccontato che dormivano allorchè udirono il console chiamarli a gran voce; la signora Delvaux ha detto che li considera al di sopra di ogni sospetto, avendoli messi alla prova in diverse circostanze. Molti particolari conferiscono all'episodio il sapore di un giallo. I rilievi della polizia scientifica non hanno dato l'esito che si attendeva. I ladri non hanno lasciato alcuna impronta digitale.*

*Il bottino comprende un grande bracciale d'oro, alcune spille, varie collane, ciondoli tempestati di diamanti e parecchie pietre preziose. I ladri, si suppone, hanno dovuto abbandonare la villa prima di terminare l'operazione, poichè non hanno avuto il tempo di aprire l'armadio dove era una borsa di pelle colma di banconote estere.*

*Ma il danno maggiore è rappresentato dalla scomparsa di «La Porteuse d'eaux». «Oltre ad un valore intrinseco di eccezione essendo un pezzo da collezionista, ne ha per me uno incalcolabile poichè è il mio anello di fidanzamento. Per riaverlo — ha dichiarato la signora — sarei disposta a trattare con chi me l'ha rubato».*

a. m.

# Scorge nel cortile il fratellino impiccato

**La famiglia angosciata denuncia una morte improvvisa, ma il medico trova i segni del cappio intorno al collo dello scolaretto**

**Verbania, 18 gennaio.**

La pittoresca frazione Feriolo di Baveno è tuttora sotto l'impressione di un dolorosissimo fatto avvenuto a un ragazzino di 9 anni, Franco Galli di Carlo.

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, un medico di Baveno veniva chiamato d'urgenza dalla famiglia Galli che gli denunciava la morte improvvisa del suo piccolo Franco trovato esanime dalla sorella Miranda in fondo al cortile della casa. Nel visitare il cadaverino il medico gli riscontrò sul collo una striatura bluastra e piccole escoriazioni. Questa scoperta contrastava con la versione fornita dai familiari ed il medico ne dava subito avviso al comandante dei carabinieri di Stresa che si recava sul posto per gli accertamenti, mettendo nello stesso tempo l'autorità giudiziaria al corrente del fatto. I familiari del piccino, interrogati, confermavano la versione della Miranda. Ma più tardi la fanciulla, sottoposta a stringente interrogatorio, finiva per confessare la verità. Il fratellino era uscito dall'abitazione alle 13,55, allegro, per andare a scuola; alle 14,5 uscendo dal cortile, la ragazza scorgeva il piccolo Franco penzolante da una corda fissata a un palo. Le urla della fanciulla facevano accorrere i familiari: il piccolo, portato in casa a braccia, spirava pochi istanti dopo.

Annientata dal dolore, la famiglia Galli perse la testa e s'illuse di tacere al medico le circostanze della morte del piccolo, senza riflettere che l'ipotesi di un suo suicidio appare assurda a chiunque ragioni con calma sulla sventura. Il bambino era sano, espansivo, ben trattato: non aveva nessuna ragione di essere triste. Molto più probabile appare l'ipotesi che egli abbia voluto giocare all'impiccato, con la curiosità e l'incoscienza della sua età.

## Abbandonata dopo le nozze ruba e finisce in carcere

**Alessandria, 18 gennaio.**

Per direttissima si è svolto in Tribunale il processo per furto con destrezza nei confronti della signora Edvige Amisano, di 47 anni, nata nella vicina Giarole, residente a Trieste. Qui aveva sposato qualche tempo fa, l'ufficiale inglese Robert Nurse, che la lasciava quattro giorni dopo il matrimonio, rientrando successivamente in Inghilterra.

Giovedì scorso la bionda abbandonata, scendeva in Alessandria per conferire col suo avvocato circa la causa di separazione coniugale. In attesa di ripartire, sostava nel tardo pomeriggio in tre negozi del centro e con il pretesto di fare acquisti riusciva ad asportare da essi, celando la refurtiva sotto l'ampia pelliccia, una borsetta di pelle di foca del valore di 15.000 lire e biancheria intima femminile.

Una delle derubate, Caterina Del Signore, inseguiva poco dopo l'indesiderata cliente, la raggiungeva alla stazione mentre — ancora in possesso della merce asportata — si accingeva a ripartire, e la faceva arrestare. E' stata condannata a sei mesi con la condizionale.

# Il sergente cuneese uccise la fidanzata per errore?

Il sergente Domenico Lubera di 23 anni, da Clavesana di Cuneo, militare a Mantova, ha fulminato con un colpo di rivoltella in pieno petto la fidanzata Eva Glingani di 17 anni, commessa in un negozio di apparecchi radio. Il tragico fatto avvenne domenica sera in una stanza della caserma di Mantova. Era presente la sorella della vittima, Lidia di 9 anni. La piccina è stata interrogata e ha riferito che «Domenico scherzava, non faceva sul serio». Il sergente ha ripetuto che credeva l'arma scarica. E' risultato che era stata caricata di due colpi dal tenente in servizio il giorno precedente. Il Lubera è ancora in stato di arresto. Forse sarà denunciato per omicidio colposo.

*Assalto dei ladri alla Ciriè-Valli di Lanzo*

# Ha resistito la cassaforte della stazione di Caselle

**Caselle, 18 gennaio.**

(a. a.) Vista dall'esterno, la stazione di Caselle Torinese sulla linea Torino-Ceres-Valle di Lanzo non presenta l'aspetto di una dimora ricca, la cui semplice facciata possa tentare la cupidigia di malfattori per tentare di svaligiarla. All'interno, peggio ancora. C'è qualche vecchio mobile, probabilmente di poco posteriore alla amministrazione piemontese di Camillo Cavour, provvede al suo riscaldamento una stufa a legna, penzola da una parete un fascio di vischio portafortuna, disseccato da tempo immemorabile e tagliato obliquamente da una tela di ragno fuori servizio.

Eppure, la scorsa notte un paio di ladri hanno cercato lì dentro la loro fortuna. Rotto un vetro di più fragile consistenza (quello immediatamente sotto era smerigliato e doppio) essi, allungando un braccio, hanno aperto lo sportello che sovrasta la biglietteria, quindi hanno cominciato a frugare nei vari cassetti senza trovare gran che. Ma il «morto» doveva sperarsi nella cassaforte, quantunque di mole modesta: un quadrato di 35-45 centimetri per ogni lato, se vista di fronte, profonda 30 centimetri e tutta incassata nel muro. La sua apertura ha un segreto, bloccato da un disco d'acciaio. I ladri scardinano il disco e credono così di avere via libera. Invece è tuttora chiusa. Le chiavi false non aprono. L'acciaio (spesso circa 4 dita) avrebbe bisogno della fiamma ossidrica per cedere.

Non resta che tentare di asportare la cassa in blocco. Ma il lavoro relativo non può essere silenzioso. Sopra, è a letto ma semisveglio (sono le 2,35) il capostazione, signor Vittorio Anselmi. Egli ode un sospettoso susseguirsi di crr... crr... pum... pum..., allora si alza scende subito, ma non troppo in punta di piedi, sicchè i malfattori, subodorato il pericolo, scappano in gran fretta dalla porta principale perdendosi per i campi. La cassaforte non conteneva che l'incasso della giornata: fra le 30 e le 40 mila lire.

## Lo scomparso di Leynì annegato in un canale?

**Leynì, 18 gennaio.**

I vigili del fuoco della nostra città, su richiesta dei carabinieri di Gassino, si sono recati stamane a Cimena per scandagliare il bacino di alimentazione della centrale elettrica: qui si ritiene trovarsi il corpo del giovane camionista Giovanni Camerano, scomparso mercoledì 5 gennaio in modo misterioso.

Il Camerano viveva a Leynì con la moglie (si è sposato tre mesi fa appena) nella casa del padre, in via Carlo Alberto 13. La sera prima della sua scomparsa aveva bisticciato con il genitore. Al mattino era partito, scuro in volto, al volante di un «Fiat 640» carico di paglia. L'autocarro venne ritrovato la sera, abbandonato, lungo la scarpata della provinciale per Torino. Del Camerano non si ebbe più notizia.

Le indagini dei carabinieri di Leynì e dei carabinieri di Gassino accertarono alcuni particolari che portarono a sospettare che il giovane avesse tentato di togliersi la vita, gettandosi nel canale di alimentazione della centrale di Cimena. Per facilitare l'opera dei pompieri i dirigenti della Centrale hanno autorizzato il parziale svuotamento del bacino, ma sinora non si è trovata traccia del corpo.

Due sommozzatori dei vigili del fuoco di Vercelli si caleranno in acqua oggi pomeriggio.

# ULTIME NOTIZIE

*Difficili trattative con le direzioni dei partiti*

# Mendès-France cerca col rimpasto di trovare una nuova maggioranza

***Egli vuole lasciare gli Esteri per dedicarsi alla politica economico-sociale - Una "nuova sinistra" dovrebbe raccogliere dai gollisti di Malraux ai cattolici di Mauriac***

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 18 gennaio.**

La settimana in corso è decisiva per il governo, che deve ricostituire una maggioranza parlamentare per rimpiazzare quella che si è frantumata durante il dibattito per la ratifica degli accordi di Parigi. Mendès-France sta ora preparando un vasto rimpasto ministeriale, e ne darà probabilmente l'annunzio lunedì prossimo; le trattative con i gruppi politici sono tutt'altro che facili e non sembra che egli abbia ancora raggiunto un orientamento preciso.

Una ridda di previsioni circola nei corridoi di Palazzo Borbone, e tutti i giornali se ne fanno eco; ma si tratta di voci che non sembrano avere nessuna consistenza reale. Il cambiamento più probabile, di cui si parla già da diverse settimane, è quello di Edgard Faure, che passerebbe dal ministero delle Finanze agli Esteri. In questo caso il presidente del Consiglio abbandonerebbe il Quai d'Orsay per dedicarsi interamente alla politica economica, finanziaria e sociale, col fine preciso di attuare personalmente il grandioso piano di riforme che è alla base del suo programma di governo.

Se ciò accadrà, il mutamento acquisterà il carattere di una decisa sterzata a sinistra, che potrà far riacquistare al governo il terreno che aveva perduto a causa dei recenti avvenimenti internazionali. Non c'è dubbio, infatti, che soltanto un'azione sociale positiva è la condizione per riportare a Mendès-France il sostegno di quei parlamentari che, dopo il fallimento delle «trattative parallele», dissentono ormai dall'azione diplomatica ch'egli ha svolto negli ultimi tempi.

Intorno al nucleo d'una energica politica sociale potrebbe organizzarsi così quella «nuova sinistra», che propugnano uomini d'ogni provenienza politica, dal cattolico François Mauriac al gollista André Malraux, e che sembra rispondere ormai ad un'esigenza effettiva del paese. Ideata fuori degli schemi tradizionali dei partiti, la nuova sinistra avrebbe senza dubbio un'occasione unica per affermarsi attraverso il sistema elettorale del collegio uninominale, per il cui ripristino il governo ha presentato un progetto di legge.

Si tratta d'una vera rivoluzione della vita parlamentare francese, ed è perciò naturale che trovi forti opposizioni in tutti i partiti. Particolarmente ostili sono i democristiani ed i comunisti, i due gruppi parlamentari che ne sarebbero senza dubbio le vittime principali.

I primi hanno affermato domenica scorsa, a conclusione del loro congresso nazionale, che lo scrutinio uninominale è un sistema in cui «il denaro è re ed il deputato è schiavo». Ancor più aspri sono i comunisti, non soltanto a proposito della riforma elettorale, ma anche dei tentativi di costituzione della nuova sinistra, che evidentemente rappresenta una minaccia seria al loro monopolio sulle masse popolari.

Dipende dalle trattative che Mendès-France sta svolgendo in questo momento per il suo rimpasto ministeriale, la possibilità di affermazione della nuova sinistra. Non mancano di certo le difficoltà: la maggiore è la gravissima crisi che sta attraversando il partito socialista, minacciato di scissione dall'intransigenza del suo segretario, Guy Mollet.

Egli insiste nella necessità di confermare le sanzioni contro i deputati che hanno votato contro la CED e contro gli accordi di Parigi, ed ha messo in moto tutti i funzionari dell'apparato interno per far prendere questa decisione al prossimo congresso nazionale. Ma la maggioranza del gruppo parlamentare gli si è rivoltata contro, sicura d'interpretare la volontà dell'elettorato socialista.

E' difficile prevedere come andrà a finire questo conflitto, ma è certo che, nel momento in cui Pierre Mendès-France sta riorganizzando la sua base parlamentare, la crisi del gruppo che è stato finora il più fedele sostegno del governo rappresenta un ostacolo molto duro da superare.

**Sandro Volta**

## Un incontro Pella-Adenauer per il "pool" carbone-acciaio

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 18 gennaio.**

L'on. Pella si è incontrato oggi con Adenauer a Bühlerhöhe, nella Foresta Nera, dove il Cancelliere sta trascorrendo un periodo di riposo. Come già a Parigi e nelle capitali dei paesi del Benelux, il presidente dell'Assemblea del pool carbone-acciaio ha discusso la nomina del sostituto di Monnet, che ha recentemente presentato le dimissioni dalla carica di presidente dell'Alta autorità del pool stesso.

Si era detto che, essendo stato il primo presidente un francese, Adenauer volesse come successore di Monnet un tedesco. Ma la notizia non trova conferma; e si apprende, anzi, che pure il governo di Bonn sarebbe d'accordo sulla nomina di un altro francese.

Nel pomeriggio Pella ha lasciato Bühlerhöhe ed è venuto a Bonn, dove era ad attenderlo alla stazione il sottosegretario agli Esteri Hallstein. In serata il vice-cancelliere Blücher ha dato in onore di Pella una cena alla «Redoute».

**e. a.**

## I colloqui a Roma del presidente la Val d'Aosta

**Roma, 18 gennaio.**

Il nuovo presidente della Val d'Aosta, avvocato Vittorino Bondaz, ha avuto oggi pomeriggio importanti colloqui con il ministro del Bilancio Vanoni, con il ministro del Tesoro Gava, con il sottosegretario agli Interni Russo, con il segretario della Democrazia Cristiana on. Fanfani e con il vice-segretario Rumor. Nel corso di tali colloqui sono stati impostati i problemi finanziari di più urgente soluzione per la Valle d'Aosta. La direzione del partito di maggioranza ha inoltre deciso di recarsi prossimamente in Val d'Aosta.

# Piroscafo greco squarciato contro un'isola del Tirreno

Il drammatico salvataggio dei 166 passeggeri tra la nebbia - Il carico perduto

Il piroscafo greco «Corinthia» incagliato vicino all'isola di Giannutri. (Telefoto)

**Porto S. Stefano, 18 gennaio.**

Alle quattro di stamattina, il piroscafo greco «Korinthia» battente bandiera greca, di settecento tonnellate di stazza, con a bordo 166 passeggeri, a causa del pessimo stato del mare e della nebbia, andava ad incagliarsi a Sud-Est dell'isola di Giannutri, la più meridionale nell'arcipelago toscano, e precisamente 14 km a Sud dell'isola del Giglio. Il piroscafo proveniva da Beyruth ed era diretto a Genova. Alle invocazioni di soccorso, trasmesse per radio, accorrevano la motonave «Sicilia» e il rimorchiatore «Prasvo» e alcuni motopescherecci.

I 166 passeggeri, nella quasi totalità stranieri, venivano trasbordati sulla motonave «Sicilia» che è subito ritornata a Civitavecchia, ove li ha sbarcati. L'operazione di trasbordo è stata effettuata dai motopescherecci «Argentaria» e «Lividonia» senza incidenti, nonostante il mare agitato. Il «Korinthia» si trova, attualmente, nella rada di Palmatoi dell'isola, su un fondale di trentacinque metri con la carena di prua squarciata e la stiva numero uno completamente allagata. La merce, un carico di cotone di 160 tonnellate ed effetti vari per altre 76 tonnellate, diretta ai porti di Genova e di Marsiglia, si trova per la quasi totalità avariata.

Circa venti anni orsono, un altro piroscafo, in un'occasione identica a quella in cui si è venuto a trovare il «Korinthia» e nel medesimo punto, affondò.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

# Dimostrazione monarchica a Madrid per l'arrivo del principe Juan Carlos

**Il primogenito del pretendente, destinato a salire sul trono, si preparerà all'Accademia militare - E' stato accolto da grida di "Viva il re!", con il consenso della polizia**

(Nostro servizio particolare)

**Madrid, 18 gennaio.**

*Il principe Juan Carlos di Borbone, figlio primogenito di don Juan e presunto erede del trono spagnolo, è giunto stamane a Madrid per iniziare un nuovo periodo di studi: il suo arrivo è il risultato del recente incontro fra don Juan e il generalissimo Franco nel castello del conte di Ruiseñada, alla frontiera con il Portogallo.*

*Juan Carlos era partito ieri sera da Lisbona, dove vive la sua famiglia, salutato alla stazione da Nicola Franco, fratello del dittatore ed ambasciatore presso il Governo portoghese. Egli ha viaggiato su una vettura speciale dell'«Espresso della Lusitania», messa a sua disposizione dal Governo spagnolo; era accompagnato dal capo della sua casa militare, gen. Martinez Campos, duca Della Torre, dal prof. Armas, suo precettore, e da un piccolo seguito. Il suo arrivo a Madrid ha provocato una manifestazione monarchica, che la polizia franchista aveva l'ordine di non impedire.*

*Il convoglio è entrato in stazione alle 8,55. Già da parecchio alcune centinaia di persone, fra cui una folta rappresentanza dell'aristocrazia madrilena, aspettavano sulla banchina; quando è apparso il treno, si sono sentite grida unanimi di Viva el rey! Poi, appena il principe si è affacciato al finestrino del suo vagone speciale, i fedeli della monarchia hanno fatto a gara per stringergli la mano, per porgergli un caloroso saluto.*

*Dopo qualche minuto Juan Carlos, che indossava un impermeabile sportivo ed era senza cappello, è sceso dal treno e la manifestazione monarchica si è ripetuta: molte signore hanno fatto l'inchino, in uso un tempo a Corte, come se Juan Carlos si trovasse già sul trono.. Un piccolo corteo lo ha accompagnato fino al gruppo di macchine che lo attendevano fuori della stazione.*

*A grande velocità il corteo delle auto ha quindi attraversato Madrid ed ha raggiunto il Palazzo di Montellano, proprietà del duca di questo nome, in una delle più belle strade della città. In questa dimora patrizia, circondata da un magnifico parco, Juan Carlos vivrà con la sua corte (il generale Campos, l'amm. Abarzuza, il prof. Armas, ecc.) e si preparerà all'esame di ammissione alla Scuola di Fanteria di Saragozza.*

*E' questo uno dei punti concordati tra Franco e il pretendente al trono. Nell'incontro era stato deciso che il giovane principe avrebbe «continuato i suoi studi in Spagna», con le «speciali attenzioni corrispondenti al suo titolo», al «posto che egli occupa nella dinastia». In altre parole: in vista del giorno in cui il diciassettenne principe prenderà la successione del generalissimo quale Capo dello Stato, salendo sul trono perduto da suo nonno nel 1931.*

*Il principe seguirà i corsi della Scuola di Fanteria di Saragozza, poi l'Accademia militare, e contemporaneamente prenderà la laurea in legge. Soltanto quando compirà ventun anno, nel 1959, verranno presi altri accordi sulla sua posizione politica. E' molto probabile che Franco abbia promesso a don Juan di lasciare maggior libertà alla propaganda monarchica. La dimostrazione di stamane alla stazione di Madrid ne sarebbe il primo indizio.*

**m. l.**

## Otto minatori uccisi per un'esplosione in Francia

**Saint-Etienne, 18 gennaio.**

Un grave disastro minerario è avvenuto nel tardo pomeriggio in una miniera di carbone a breve distanza da Saint-Etienne. Una violentissima esplosione ha fatto crollare una galleria a circa cinquanta metri di profondità; allo scoppio è seguito l'incendio.

Finora non si hanno più precisi particolari, ma si sa che nessuno degli operai presenti nella galleria si è salvato incolume: otto sono stati ritrovati morti dalle squadre di soccorso; un altro è stato riportato vivo alla superficie, ma soffre di gravissime ustioni.

## Bing Crosby sottoposto a un difficile intervento

**Santa Monica, 18 gennaio.**

Il cantante e attore Bing Crosby verrà domani operato per la rimozione di un calcolo al rene. L'operazione si svolgerà presso la clinica Saint John. Il dr. Frederick Schlumberger che effettuerà l'intervento ha dichiarato trattarsi di un caso molto delicato.

## L'arrestato di Vienna è figlio del maresciallo Sokolowski?

**Vienna, 18 gennaio.**

Da sabato scorso, quando è stata diffusa la notizia che i russi avevano arrestato il dott. Sokolowski, capo interprete presso il Comune di Vienna, qui non si parla che di questo nuovo affare.

Il Sokolowski, di origine polacca ma naturalizzato austriaco, per ben dieci anni svolse le sue funzioni di interprete ufficiale conoscendo cinque lingue, tra cui quella russa, a perfezione. Improvvisamente i sovietici avrebbero scoperto che l'arrestato è un criminale di guerra ed a nulla è valso fino ad ora l'interessamento del borgomastro e del prefetto di polizia di Vienna per far liberare il funzionario.

Secondo notizie oggi diffuse dai giornali, già nel 1945 i sovietici avrebbero sequestrato presso il dipartimento stranieri della polizia gl'incartamenti riguardanti il Sokolowski. Questi, che conta ora 35 anni, giovanissimo aveva prestato servizio nella Wehrmacht. Il dottor Sokolowski chiese poi ed ottenne la cittadinanza austriaca per il fatto che suo padre servì nell'esercito austro-ungarico con il grado di generale e fu compagno d'armi dell'attuale presidente della Repubblica Koerner.

Ora, però, non sembra accertato che il giovane interprete sia figlio del defunto generale dell'esercito austro-ungarico; si sostiene invece che egli sia figlio del maresciallo sovietico Sokolowski, il proconsole russo in Polonia, pure d'origine polacca e già ufficiale nell'esercito imperiale austro-ungarico, nonchè di origine nobile.

La serale *Welt-Presse* ha affermato essere il giovane Sokolowski figlio o almeno parente del maresciallo sovietico.

## Ferisce il fratello e fa fuoco sulla folla

**Pistoia, 18 gennaio.**

Una sanguinosa lite fra due fratelli per poco non si è trasformata in una tragedia. Nel borgo Catena, presso Pistoia, Mario e Aliprando Mattaini, rispettivamente di 52 e 45 anni, sono venuti a lite durante una discussione d'affari. Ad un tratto l'Aliprando estraeva una rivoltella e faceva fuoco sul fratello Mario che, colpito gravemente al torace, cadeva al suolo. Ricoverato d'urgenza al nostro ospedale, egli versa in condizioni gravi.

Il feritore si barricava in una stanza, minacciando la folla che voleva linciarlo, e sparava due colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto. Dopo un'ora di assedio i carabinieri sono riusciti a penetrare nella stanza e a catturare il feritore.

# Giovane ventenne rapita dopo una sparatoria in casa

*Ballava con le amiche e gli amici - L'improvvisa irruzione di sei individui armati*

**Palermo, 18 gennaio.**

Una scena da film western si è svolta nel centro dell'abitato di San Giuseppe Jato, una scena che ha avuto come protagonisti individui armati di pistola e che è stata movimentata da spari in aria, da fughe precipitose e da un generale parapiglia finale.

Potevano essere le 20,15, ed in una casa del centro del paese di San Giuseppe Jato, abitata dalla famiglia del bracciante Michele Barone, padre della ventenne Giuseppina Barone, una ragazza di rara bellezza, si ballava. Oltre ai famigliari della ragazza, partecipavano alla festa alcuni compaesani. Fuori qualcuno tramava un'impresa che di lì a poco doveva sfociare in un dramma. Il 22enne Francesco Tocco, bracciante edile, si era invaghito da tempo della ventenne Giuseppina, ma gli amorosi sentimenti non erano stati a quanto pare, corrisposti dalla giovane, i cui genitori si erano pure dimostrati contrari al fidanzamento della ragazza col giovane Tocco. Questi, spalleggiato dai cugini Rosario e Salvatore Tocco, fratelli gemelli, di anni 29, nativi di Montelepre, decise perciò di rapire la giovane. Perchè il colpo riuscisse, il pretendente, oltrechè ai cugini, chiese aiuto ad altre tre persone.

Tutti sei gli individui si sono mossi lentamente nella notte, si sono avvicinati all'abitazione del Barone, la cui porta al pianterreno era socchiusa, e vi hanno fatto irruzione. Uno dei sei ha spianato una pistola ed ha intimato con voce perentoria: «Fermi tutti e mani in alto!», ed al tempo stesso ha esploso due colpi contro il soffitto della stanza. Alla sparatoria fece seguito una scena di panico: nonostante fosse stato intimato ai convenuti di star fermi e di alzare le mani, alcune donne si rifugiarono sotto i tavolini e dietro le sedie, tremanti di paura, mentre i giovinetti rimasero impalati nel centro della stanza.

I sei individui, alcuni dei quali erano armati di «cazzottiere» d'acciaio, allungarono le braccia impugnando quei pericolosi arnesi in direzione degli astanti. Il 22enne Francesco Tocco, il pretendente respinto, spalleggiato dai due cugini, si diresse quindi verso la giovane, la sollevò da terra e la trasportò fuori casa, ove era ad attendere un'auto «1100». La povera Giuseppina venne adagiata sul sedile posteriore, mentre uno dei fratelli Tocco si metteva al volante della «1100», che partiva in direzione di Partinico velocissima.

Gli altri tre individui rimasti in casa Barone arretravano lentamente fino ad uscire, dileguandosi poi favoriti dal buio della notte. Pare che un'altra automobile li attendesse poco distante.

## Sfrattata una ex-cantante centenaria e ammalata

**Roma, 18 gennaio.**

Mariannina Galassi, ex-cantante lirica che conta oggi ben 101 anno di età, è stata sfrattata dalla sua abitazione, al n. 56 di via Castelfidardo, e proprio stamani avrebbe dovuto lasciare quell'appartamento da lei occupato da moltissimi anni. Mariannina Galassi è inferma e da tempo costretta a rimanere tutto il giorno a letto.

Il proprietario della casa di via Castelfidardo fu ripetutamente pregato di soprassedere ad un'azione legale, anche perchè Mariannina Galassi è ultracentenaria; ma egli è stato irremovibile e, attraverso tutti gli stadi, ha fatto passare la causa di sfratto. La Cassazione gli ha dato ultima ragione, ordinando tempo fa alla vegliarda di abbandonare l'appartamento. Alcuni speravano ancora in un cambiamento di parere del proprietario, ma invece nulla. Stamani alcuni agenti si sono recati al numero 56 di via Castelfidardo per trasportare la Galassi, con una autoambulanza all'ospedale San Camillo. La centenaria si è però rifiutata di muoversi.

## Otto comuni dell'Alessandrino vogliono passare alla Liguria

**Acqui, 18 gennaio.**

I partiti politici di otto comuni della provincia di Alessandria, esprimendo la volontà dei loro aderenti, avrebbero rivolto alla presidenza del Consiglio, al Ministero degli Interni, al Prefetto di Alessandria e al Prefetto di Genova un'istanza affinchè i rispettivi territori, attualmente nella giurisdizione della provincia di Alessandria, passino a quella di Genova. I comuni sono: Ovada, Silvano, Tagliolo, Castelletto, Montaldo, Capriata, Mornese, Lerma.

# L'on. Enrico De Nicola lievemente ammalato

**Al ritorno dalla visita ad Einaudi l'ex-Presidente fu colpito da un collasso - Ora le sue condizioni vanno migliorando**

**Napoli, 18 gennaio.**

(a. g.) Si è sparsa stasera la notizia delle preoccupanti condizioni di salute di Enrico De Nicola. Si è poi appreso, da familiari e amici, che la salute dell'illustre parlamentare, pur avendo destato giorni fa vive e fondate preoccupazioni, è andata da ieri notevolmente migliorando, tanto che in serata egli ha potuto anche fare una telefonata al presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, on. Giovanni Porzio.

Dal prof. Ludovico Pentoni, direttore dell'istituto di semeiotica dell'università, medico curante dell'on. De Nicola, si è poi avuta conferma che, pur essendo quella dell'ex-presidente della Repubblica una situazione da sorvegliare, tuttavia egli può definirsi veramente migliorato, al punto che fra non molto, se il tempo sarà buono, gli si potrà concedere anche qualche breve passeggiata.

L'on. De Nicola si ammalò al suo recente ritorno da Roma, dove si era recato da Einaudi per la consueta visita di auguri al Quirinale. Sceso dal treno, a Napoli, ebbe un collasso al punto che dovette essere sorretto e portato a braccia nell'auto con cui fu trasportato a casa, nella sua abitazione al corso Umberto, dove si trova tuttora e dove giungono a centinaia i telegrammi e le ansiose richieste degli amici.

## L'on. Togliatti denunciato per offese al Capo dello Stato

**Milano, 18 gennaio.**

La segreteria della Procura Generale della Repubblica ha ricevuto stamane una denuncia per vilipendio alla persona del Presidente della Repubblica contro l'on. Palmiro Togliatti e contro il direttore responsabile del giornale *l'Unità* — edizione milanese — signor Rubens Tedeschi.

Trasmessa per competenza territoriale dalla Procura di Forlì, la denuncia è la conseguenza di un'accusa della Questura di Rimini relativa al telegramma che l'on. Togliatti aveva inviato per solidarietà alla popolazione riminese che aveva protestato per la destituzione del sindaco Ceccaroni, avvenuta per disposizione governativa insieme a quella del Consiglio comunale al completo.

Il testo del telegramma, pubblicato dal quotidiano comunista di Milano il 7 gennaio, «ha offeso — secondo la suddetta denuncia — l'onore e il prestigio del Presidente della Repubblica, in quanto aveva riferimento al provvedimento di destituzione del sindaco di Rimini, provvedimento preso dal Presidente della Repubblica stesso».

## Ripristinata la navigazione tra l'Italia e la Jugoslavia

**Ancona, 18 gennaio.**

Il *Valforita*, un piroscafo di 2250 tonnellate di stazza lorda, adibito per il trasporto di passeggeri e di merci, ha inaugurato stanotte la prima linea regolare di navigazione, ripristinata tra l'Italia e la Jugoslavia. Partita all'una da Ancona, la nave è entrata alle 8 di stamane nel porto di Lussinpiccolo e, dopo una sosta di un'ora, ha proseguito per Fiume, dove si trova, all'ormeggio in attesa di salpare domattina alle 8. Il viaggio di ritorno toccherà Trieste e Venezia.

Il ripristino della linea rientra nel quadro della ripresa di normali rapporti commerciali con la Jugoslavia e il servizio è destinato ad assumere nella buona stagione una importanza anche turistica.

E' imminente la riapertura di linee dirette Ancona-Zara ed Ancona-Trieste.

# ULTIME DI CRONACA

## Fuggito dall'ospedale è raggiunto in osteria

Ieri sera alle 22 circa due vigili urbani motociclisti che transitavano in corso Regina lungo la via S. Donato scorgevano tre individui, evidentemente ubriachi, a bordo d'una motoleggera. Già stavano avvicinandosi per elevare la contravvenzione, quando il veicolo si rovesciava e i tre finivano rovinosamente al suolo. Uno di essi però si alzava prontamente e si dava alla fuga per una via laterale.

Gli altri due, soccorsi, venivano soccorsi e trasportati con autolettiga al Maria Vittoria. Mentre si medicava il più grave — Delfino Negri di 22 anni, abitante in via Cibrario 55, al quale è stata riscontrata la sospetta frattura della base cranica — il suo compagno riusciva ad uscire dal pronto soccorso ed a scomparire. Più tardi, tuttavia, veniva rintracciato in un'osteria vicina e ricondotto all'ospedale: anche le sue condizioni risultavano preoccupanti. Egli è stato identificato per Giovanni Gallina di 22 anni, abitante in via Pietro Cossa 13.

Nè il Gallina, nè il Negri hanno voluto rivelare il nome del terzo compagno datosi alla fuga.

## Un magazzino saccheggiato

La scorsa notte ignoti ladri dopo aver scassinato i lucchetti di un magazzino sito nel cortile di via Candia 4, appartenente a Domenico Molino, hanno asportato un ingente quantitativo di generi alimentari. Il valore della refurtiva ascende a mezzo milione.

# Una pazza muore nell'auto mentre è portata al manicomio

La Questura sta svolgendo indagini su un pietoso caso, di cui è rimasta vittima ieri sera una donna di 56 anni, Severina Gilberti, residente a San Didero di Susa.

Colta da un accesso di pazzia, la poveretta era stata trasportata a Torino per essere ricoverata nell'ospedale psichiatrico di via Giulio. Vi giunse ieri sera, ma la Direzione del manicomio non potè accoglierla perchè mancava l'ordine di ricovero urgente, firmato da un ufficiale sanitario, come vuole la legge.

L'ambulanza si diresse allora verso la Questura, dove un medico accertò che la Gilberti era effettivamente in preda ad una crisi di follia. Mentre l'autolettiga stava avviandosi verso l'ospedale psichiatrico, gli infermieri si accorsero che la donna era stata colta, nel frattempo, da un collasso. La trasportarono alle Molinette, ma vi giunse cadavere. Pare che la sua repentina morte sia stata provocata da una sincope cardiaca.

— Una grave disgrazia è capitata ieri a Cigliano: un agricoltore è stato travolto dalla caduta di un albero ed ha riportato gravi fratture agli arti. La vittima dell'incidente è il cinquantenne Agostino Città, che abita a Cigliano in via Roma.

Verso le 16, il Città si trovava in un campo di sua proprietà intento ad abbattere un alto pioppo. Stava lavorando già da alcune ore ed ormai le radici erano scalzate. Ad un certo momento, mentre l'agricoltore dava gli ultimi colpi di scure, la pianta crollava di schianto. Il Città, accortosi all'ultimo momento del gravissimo pericolo che lo sovrastava, tentava con un balzo di portarsi in salvo. Ma era troppo tardi: l'albero gli precipitava addosso, lo faceva rotolare a terra e lo schiacciava sotto il suo peso.

Alcuni contadini, che si trovavano a poca distanza e che avevano assistito — impotenti ad intervenire tempestivamente — all'impressionante scena, accorrevano in soccorso del poveretto. Con sforzi inauditi riuscivano a liberarlo dalla tragica morsa e quindi provvedevano a farlo trasportare all'ospedale «Giuseppe Salussoglia», di Cigliano dove il Città riceveva le prime cure. Poco più tardi con un'autoambulanza dell'ospedale veniva trasferito a Torino, al «San Vito». Qui i sanitari lo ricoveravano per fratture al braccio ed alla gamba sinistra. Le sue condizioni sono gravi, ma non allarmanti. Guarirà in tre mesi.

Per intossicazione acuta da barbiturici è stata ricoverata ieri sera al Mauriziano la 66enne Clementina Pernet in Stuardi, domiciliata in corso Rosselli. E' giudicata guaribile in 8 giorni.

---

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

**Rag. Guglielmo Operti**

di anni 59 - Industriale

Affranti dal dolore ne danno partecipazione la moglie Vittoria Asselle, i figli Giacomo colla fidanzata Ieeci Olivero, Tommaso, i fratelli Bartolomeo con la moglie Lucrezia Benardi, Giovanni con la moglie Maria Magliano e figli, Biagio con la moglie Marianna Briolo e figlio, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Maria Filingia. I funerali avranno luogo in Bra mercoledì 19 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in piazza Caduti per la Libertà. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Bra, 17 gennaio 1955.

La famiglie Asselle, Ferrero e Maria Asselle ved. Longo prendono viva parte al dolore che così duramente ha colpito la famiglia Operti.

Il Presidente e i Membri del Consiglio d'Amministrazione della S. p. A. A.B.E.T. di Bra partecipano al dolore della famiglia per la dolorosa perdita del Rag. GUGLIELMO OPERTI, amministratore della Società alla fondazione e fratello del consigliere rag. Giovanni Operti.

Il Collegio Sindacale della Soc. p. A. A.B.E.T. di Bra con vivo cordoglio partecipa al dolore del consigliere di amministrazione rag. Giovanni Operti per la perdita del fratello Rag. GUGLIELMO OPERTI.

Impiegati e Maestranze della S. p. A. A.B.E.T. di Bra prendono parte al lutto del consigliere di amministrazione rag. Giovanni Operti per la immatura scomparsa del fratello Rag. GUGLIELMO OPERTI.

Bra, 18 gennaio 1955.

Franco Roffinengo, Carlo Quadro, Dino Bassano e Walter Romani prendono parte al grave lutto del caro amico Tom.

---

E' serenamente spirata, nella luce della fede, circondata dall'amore

**Angela Perone nata Ruggerone**

Madre esemplare e tenerissima

I figli Giacomo con la moglie Egle Beltrame e figli Angela, Annamaria e Franco; Augusto con la moglie Cora Bianchi, partecipano il loro grande dolore a parenti, amici ed a tutti coloro che stimarono ed apprezzarono le sue chiare doti di mente e di cuore. I funerali avranno luogo oggi 19 c. m. in Trecate (Novara), alle ore 15.

Trecate, 18 gennaio 1955.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito l'avv. Augusto Perone gli amici Apolloni, Bonzoni, Marzano, Negri, Pozzi, Picco, Treja, Vistarchi.

Oriele e Francesco Naretto si uniscono al dolore che ha colpito l'avv. Augusto Perone per la perdita della mamma.

Gli Impiegati e Collaboratori tutti dell'Agenzia Principale di Torino della Riunione Adriatica di Sicurtà e de L'Assicuratrice Italiana, si uniscono al dolore che ha colpito il loro Titolare avv. Augusto Perone per la perdita dell'adorata mamma.

---

Dopo tanto soffrire, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Clara Mortarotti nata Morbello**

La piangono il marito Felice (Nino); i figli: Franco con la moglie Mariuccia Ropinarda e la piccola Rosanna che adorava, Ernestina col marito Igino Grosso e la sua inseparabile Anna Maria; il fratello, sorelle, cognati e nipoti; parenti tutti, amici e conoscenti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr., alle ore 10,30, da via Millefonti 20. Particolari ringraziamenti al dott. Aldo Epifani che tanto amorevolmente la assistette. La presente serve di annuncio e ringraziamento.

---

Serenamente e cristianamente come visse si è spento a Cuneo il

**Comm. Vittorio Ghidella**

Colonnello degli Alpini

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello rag. Francesco con la consorte Maria Fenoglio e figli Beppino e Anna; la cognata Marcella Innocenti ved. Ghidella e figlio Vittorio e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vierigi domani giovedì 20 corrente. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cuneo, 19 gennaio 1955.

---

Stamane, munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, improvvisamente mancava la

N. D.

**Ida Fiumi ved. Rosso**

Partecipano la dolorosa perdita i figli Liliana e Federico, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 19 alle ore 14 partendo da via Pigafetta 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

---

Lasciò questa terra, dove non trovava pace, per ricongiungersi al marito e alla sua unica figlia

**Ernesta Casalegno**

Danno il triste annuncio la sorella, il fratello e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 10 partendo dalla chiesa parrocchiale. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

---

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Giuseppe Unnia**

Ne danno l'annuncio i figli Angela, Gino e Maria con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. alle ore 10,30 partendo da via Giuseppe Verdi 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

---

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

**Dott. Ing. Carlo Torta**

saranno celebrate le seguenti Messe: il giorno 20 gennaio c. m., alle ore 10, nella chiesa dei Santi Angeli Custodi in Torino; il giorno 26 gennaio c. m., alle ore 10, nella chiesa di S. Camillo in Roma. La moglie ed i parenti, che con immutato affetto Lo ricordano, ringraziano coloro che si uniranno alle loro preghiere.

---

La famiglia Merlini commossa per le dimostrazioni d'affetto tributate all'adorato

**Franco**

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro, Autorità, Amici, Enti, che con scritti, fiori, preghiere e di presenza hanno partecipato al suo immenso dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno di lunedì 14 febbraio p. v. alle ore 11 presso la parrocchia della Crocetta, Beata Vergine delle Grazie.

Torino, 18 gennaio 1955.

---

I familiari del compianto

**Fulvio Nobile**

commossi per la dimostrazione di cordoglio tributata al caro Estinto, ringraziano in modo particolare la Direzione ed Impiegati dell'A.T.M., i coniugi Minamo, Scurtatone e Serra e tutte le persone che hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 12 febbraio, alle ore 9,30, nella parrocchia del S. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70).

---

Le famiglie Malna, Rullio, Crosetti, nella impossibilità di farlo personalmente, riconoscenti ringraziano tutte le persone che furono presenti al mesto accompagnamento del caro

**Papà**

---

Serenamente, con i conforti della Fede e con la Benedizione papale, è spirata l'anima buona di

**Luigina Caccianotti ved. Gualino**

di anni 83

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie: Laura con il marito ing. Goffredo Severini e figlia; Cesarina con il marito ing. Luigi Crosti e figli; Angiola con il marito dott. Pier Paolo Coda e figli; il genero Umberto Nicodano e figli; i fratelli dott. Attilio Caccianotti con la moglie e figlie, avv. Luciano Caccianotti con la moglie e figli, la sorella Lina con il marito comm. Alfredo de Sunder e figli, le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti, le cugine, i parenti tutti; la cara amica Amalia Bianchi e la fedele Rina Daretta. I funerali avranno luogo giovedì 20 corr. Messa alle ore 9,30, partendo dall'abitazione di via Gramsci 11, indi la cara Salma proseguirà per Oropa per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

Biella, 18 gennaio 1955.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale della S. p. Az. Coda Mazzetti & C. annunciano con profondo dolore la morte della signora LUIGINA CACCIANOTTI ved. GUALINO, suocera dell'amministratore delegato dott. Pier Paolo Coda.

---

Dopo lunga infermità, confortata dai SS. Sacramenti stamane è serenamente spirata

**Caterina Piacenza ved. Bigatti**

di anni 88

La piangono i figli Lucia in Bastelli ed Alberto con le rispettive famiglie, Maria e Giovanni; la nuora Rina Macera ved. Bigatti col figlio; le cugine ed i nipoti. L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi 19 corr. alle ore 14,30 partendo da via Camandona n. 17. Non fiori, ma preghiere.

Torino, 18 gennaio 1955.

---

Fidente nella misericordia di Dio passava alla vita eterna, confortata dai SS. Sacramenti, l'anima eletta di

**Maria Giuseppina Matta nata Sasia**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Camillo Matta, la sorella, le nipote, cognati e parenti tutti, a funerali avvenuti. Si invocano preghiere di suffragio.

Torino, 18 gennaio 1955.
Via Valeggio 15.

---

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Teresa Giansana nata Martinetti**

Addolorati partecipano il marito Giorgio, la figlia Lucia col marito Cipriano Boscolo e gli adorati nipotini Pier Giorgio, Maria Teresa e Sandro, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr., alle ore 15 partendo da via S. Ottavio 37. La presente serve di ringraziamento.

---

**Albino Martinengo**

vive da un anno nel ricordo dei suoi cari. Domenica 23 corr. alle ore 10 avrà luogo una Messa in suffragio nella chiesa del Santo Sudario.

---

Le famiglie Vanetti, Busso e Baldini, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro, enti e persone, che con scritti e fiori vollero partecipare al loro immenso dolore per la perdita della loro cara

**Maria Busso in Vanetti**

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Poletti.

Torino, 19 gennaio 1955.

## PUBBLICITA' ECONOMICA

**(Via S. Teresa N. 7)**

*Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute*

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

**ABBIGLIAMENTI** negozi bricolage, lavaviglierie, elevatori, forni servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 685-642. Rateazioni.

**ACQUISTO** pressa 60. T. con ritardo, occasione. Ghirardi, via della Frassa 25.

**AEROGRAFI**, sollevatori cricchi idraulici, compressori, attrezzature autofficina, Sitar, via Nizza 22. Telefono 683-676.

**CESSAZIONE** commercio liquidiamo ultime macchine, torni paralleli, revolver, rettifiche, lapidelli. Silvio Pellico 4.

**IMPORTAZIONI** esportazioni trasporti internazionali, pratiche doganali, contenzioso doganale, compensazioni ed abbinamenti, espletamento pratiche bancarie, assistenza legale e contabile amministrativa. Via Garibaldi 7. Telef. 51-173.

**LAMIERE** zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Guy, Tasson 36, telefono 70-061.

**LAPIDELLO** Ranzini, frantoi verticali Pesantino, torni paralleli revolver, rettificatrici senza centri bilancieri trinciare presse magli stenodattilografi imbutitrici macchine varie usate. San Donato 92.

**LIMATRICE** corsa 400 ottima vendesi occasione. Telefonare 386-516.

**OCCASIONE** fresa orizzontale trapano colonna tornio revolver limatrice bilanciere trapano banco sega smerigliatrice francese pantografo vendo. Telef. 597-882.

**OFFICINA** meccanica attrezzata offre lunga percentuale provvedendo lavoro, eventualmente anche senza capitali, massima serietà. Scrivere casella 6204, SPI, Torino.

**SEGATURA** faggio anche forti quantitativi. Telef. 761-173.

**VENDESI** pineta 50-70 mila pini. Telefonare 290-345.

**VENDO** torni nuovi e d'occasione. Torno tornitore legno nuovo, via Frejus 15. Telefono 31-064.

### 2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

**A 3500** rivoltiamo abiti, soprabiti. Sartoria Prolata, Tassoni 72. Telef. 774-605.

**BILANCE** Berkel, Bizerba, altre marche, liquido 25-40.000; tritacarni, affettatrici, bascule automatiche, contapezzi. Dal Mille 4. Telef. 50-664; Nizza 76.

**CESSASI** lavori saldatura elettroautogena. Grasso, via Venaria, 60 int. 3.

**GAS** laboratorio riparazioni fornelli cucine, trasformazioni gas liquidi pezzi ricambio. Corso Machiavelli 36. Telefonare 36-484.

**LA** sartoria De Giovanni, corso Stupinigi 4, garantisce taglio perfetto, accuratezza, modicità, accettando stoffe anche per tailleurs signore.

**LITOGRAFIA** per domicilio ciclostile e tutte industrie. Via Bodio 7, Torino.

**OCCHIALI** prodigiosi confezione artigiana «Facchini» riabilitamenti conservatori dell'occhio, via 2. Massimo 42.

### 3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

**ABBIAMO** tabaccheria annessa drogheria levata tabacchi 2.300.000 mensili, grande alloggio goduti. Piossasco, Garibaldi, 5.

**ABBIGLIAMENTO**, biancheria, mercerie, centro rionale, negozio primordine, alto reddito, cedesi modici subito. Acchiardi, Settembre 55.

**ABILE** barista, massimo garanzia, prendesi bar in gerenza. Telef. 750-064.

**ACCESSORI** sicurezza circolazione automobili cercasi capitalista condividere utili. Scrivere casella 5046, SPI, Torino.

**ACCONCIATURE** femminili cedo avviatissimo con alloggio indipendente, 2 camere cucina servizi. Telefonare 50-661.

**AFFARE**. Cedesi avviatissima pubblicazione commerciale non venale eventuale. Facile gestione. Alto reddito. Scrivere casella 7260, SPI, Torino.

**AFFARE** cedo bella drogheria senza alloggio. Barriera Milano. Telef. 380-503.

**AFFARONE**. Causa espatrio cedo biancheria telerie, zona centrale negozio con grande retro. Dimezzi con merce 2 milioni 500.000 trattabili. Telef. 650-064.

**AFFARONE** cedesi causa decesso centralissimo parrucchiere signora, facilitazione pagamento. Telefonare 384-916, dalle 12 alle 14.

**AFFARONE** cedo negozio tendenziale commestibili vini con alloggio. Telefonare 59-602.

**AFFARONE!** Urge cedere causa altri impegni centralissimo negozio con licenza auto moto ricambi, retro officina, eventualmente cessione ditta 350.000 trattabili. Telefonare 304-309.

**A** Genova grande mobilificio centrale con attrezzatura e mobili avviato ottima clientela cedesi massima serietà. Scrivere SPI, casella 36 G., Genova.

**ALBERGO** ristorante Riviera Ponente cedo. Scrivere SPI, casella 41 G, Genova.

**ALIMENTARI** zona milioni cedo, affitto mille. Telefonare 694-644.

**ALIMENTARIO**, 45.000 giornaliere, due frigo, cedesi 2.300.000. Garnero, S. Teresa 12.

**A** persona attiva, libera, dispongo 4 milioni, offresi posizione indipendente, serio, redditizia. Scrivere casella 4582, SPI, Torino.

**ARREDATISSIMO** negozio tessuti confezioni retro abitabile 1.300.000 cedesi. Telefonare 40-411.

**AUTORIMESSA** autoriparazioni, capienza 60 macchine, cedesi 1.600.000; altra 90 macchine: 1.700.000. Garnero, S. Teresa 12.

**AUTORIMESSA** avviatissima. locazione novennale fitto tutte cedesi convenientemente. Tel. 487-015.

**AUTORIMESSA** avviatissima ottima posizione cedo urgentemente garanzia. Morello, Arsenale 18.

**AVVIATISSIMA** pasticceria centrale cedo senza intermediari. Telefonare 51-202, ore pasti.

**AZIENDA** artigiana redditizia, facile conduzione, avviata attività dimostrabile, cedesi serietà. Masseglia, Milano 10.

**AZIENDA** importanti lavori in corso cerca 8-10.000.000 incremento. Buon interesse massima serietà. Scrivere casella 3084, SPI, Torino.

**BAR** centralissimo reddito 450.000 mensili vendesi 7.000.000, Facilitazioni, Carrozzia, IV Marzo 7.

**BARBIERE** 2 posti vendo zona popolare. Olivelli, corso Giulio Cesare 153, Torino.

**BELLETTI**, telef. 40-394, via Pietro Micca 10, cede caffè bar angolare centralissimo, 45.000 giornaliere.

**BELLETTI**, telef. 40-394, via Pietro Micca 10, cede rivendita pane pasta pasticceria, kg. 160.

**BELLETTI**, telef. 40-394, via Pietro Micca 10, cede torrefazione angolare centrale, alloggio, occasione commercio.

**BELLETTI**, telef. 40-394, via Pietro Micca 10, cede albergo pensione 30 camere centrale.

**BELLETTI**, telef. 40-394, via Pietro Micca 10, cede cremeria bar angolare centrale alloggio, dilazione pagamento.

**BLOCCASI** macchinario per industria dolciaria. Scrivere casella 4875, SPI, Torino.

**BOTTIGLIERIA** centro città cedesi causa trasferimento, vera occasione, forte reddito. Telefonare 558.903.

**BOTTIGLIERIA** giochi bocce, con alloggio, cedesi. Telefonare 380-206.

**BUSTI** avviatissimo centrale, reddito sicuro, alloggio, cedesi, causa ritiro affari. Telefonare 40-450.

**CAFFE'** albergo ristorante centro Aosta cedesi vera occasione. Barbieri, dei Mille 6, Torino.

**CAFFE'** angolare, redditizio, cedo. Scrivere Loro Maria, Goito 1, Torino. Telefonare 526.592.

**CAFFE'** bar centrale avviatissimo, salone biliardi, cedesi, occasionissima, lunga rateazione. Telefonare 387-305.

**CAFFE'** osteria superalcoolici, alloggio cedesi zona operaia, 3.400.000. Telefonare 657-852.

**CARPENTERIE** metalliche costruzioni forni aziendina buon avviamento completa attrezzatura cede buone condizioni senza impegno indorogabile trasferimento cedesi ovvero un vero presentazione clientela subentrante. Scrivere casella 2264, SPI, Torino.

**CAUSA** partenza cedesi studio centralissimo caffè ben avviato. Ghiraldi, via Susa, Alassio.

**CAUSA** ritiro commercio cedo, portando prestinaria pasticceria, via Carlo Alberto. Telefonare 55-659.

**CEDESI** abbigliamento centrale causa trasferimento. Telefonare 527-448.

**CEDESI** cartoleria con annesso tabaccheria, buon affare. Telefono 666-587.

**CEDESI** esercizio salumeria superalcoolici tabaccheria, un milione. Sapa, Garibaldi 8. Telefono 55-065.

**CEDESI**: magazzino legna carbone, ingrosso minuto, alloggio, 1.200.000. Garnero, S. Teresa 12.

**CEDESI** negozio casalinghi, elettrodomestici, zona industriale eventualmente darei automazione a persona capace. Scrivere casella 2100, SPI, Torino.

**CEDESI** posto posteggio, banca privato. Via Madama Cristina 96.

**CEDIAMO** drogheria centralissima angolare tre vetrine attrezzata via grande commercio ottimamente avviata causa servizio militare. Telef. 45-685.

**CEDO** alimentario posto franco con macchinario. Telefonare 356-917

**CEDO** brevetto originale riguardante parte umidi, ferro, legno. Telefonare 696-273, ore 13-15.

**CEDO** avviato negozio paste con macchinario, ritiro commercio. Telef. 486-673.

**CEDO** negozio angolare su corso con senza merce, appartamento soprastante, volendo le mura. Scrivere casella 2285, SPI, Torino.

**CEDO** negozio merceria, abbigliamento avviatissimo, centrale, redditizio. Telefonare 521-317.

**CINEMA** 400 sedili, modernissimo in tutto, alloggio, urge cedere, 7.000.000. Barbieri, dei Mille 6.

**CINEMATOGRAFO** Cuneese, 300 sedili, moderno, nuovo, cedesi, affare. Barbieri, dei Mille 6.

**CINEMATOGRAFO** gerente negozio parrucchiere signora, avviatissimo, eventuale cessione, retro abitabile. Alpi, via Roma, Cuneo.

**DROGHERIA**, profumeria centralissima, torrefazione, tutte licenze, borgo mille, cedesi urgentemente, causa decesso. Acchiardi, Settembre 55.

**INDUSTRIA** vernici e colle ottimamente introdotta, vendesi. Scrivere casella 4206, SPI, Torino.

**LAGRANGE**, negozio tre luci, ammezzati, licenza tappezzerie, cedesi vantaggiosamente. Telefonare 300-866.

**LAVAGGIO** secco, macchinario completo invidiabile posizione cedesi. Masino, Beinasco 7.

**MAGLIFICIO** abbigliamento affermato interno ed estero, vede possibilità se convenientemente ampliato, accoglierebbe proposte finanziamento cedendo amministrazione, riservatezza. Scrivere casella 2220, SPI, Torino.

**MEDICO** cede studio dentistico avviato provincia, comodità tram. Tel. 42-904.

**MEDICO** disposto seria collaborazione studio dentistico cercasi. Scrivere casella 3161, SPI, Torino.

**MERCERIE**, profumeria, dettaglio, ingrosso, avviatissimo, redditizio, presso Porta Palazzo, cedesi causa divisione societaria, anche senza merce. Acchiardi, Settembre 55.

**MOTOSCOOTERS**, cicli, accessori, annesso laboratorio, zona popolare, cedesi prezzo mille. Telefonare: 687-856.

**OCCASIONE**: avviamento gradito negozio tessuti S. Paolo, rilevando metà merce. Telefonare 383-364.

**OCCASIONE** pasticceria, alloggio, volendo anche drogheria, cedesi 1.800.000. Telefonare 56-238.

**OCCASIONI** urge cedere negozio biancheria e laboratorio. Telef. 51-307.

**PARTE** alimentari con alloggio, cedo, avviatissimo, occasione. Telef. 55-601.

**PASTICCERIA** bar drogheria avviatissima cedesi. Non intermediari. Taggiasco Giuseppe, casella postale 4, Chivasso.

**PASTIFICIO** alimentari zona corso Sebastopoli alloggio urge cedere, 1.700.00. Telefonare 521-046.

**PESCHERIA** alimentarissima avviata, alloggio cedesi modici salute. Martini, Santagostino 6.

**PESCHERIA** moderna, avviata, zona commerciale, cedesi 1.450.000. Cavaliere, Saluzzo 21.

**PETTINATRICE** negozio avviatissimo cedesi causa malattia. Telef. 26-456.

**PRIMARIA** azienda alimentari cerca gerenti conduzione negozi. Inutile offrirsi se non praticissimi, indicando referenze. Scrivere casella 7302, SPI, Torino.

**SALUMERIA** avviatissima alloggio cedo o cambio con alloggio. Telef. 26-535.

**SALUMERIA** mista, ingrosso, rimessa, ritiro commercio, facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21.

**SANREMO** mobili 2 camere centrale vicino mare cedesi, Pass. 3780, posta, Sanremo.

**TABACCHERIE** lordo settimanale da 400.000 a 500.000 cedo convenientemente Quirico, Carlo Alberto 41.

**TITOLARE** ditta società autoaccessori, vendita americane, motoscooter, uffici magazzino completamente arredati, associerebbe giovane competente ramo, mediante apporto capitali adeguati per riavviamento affari clientela tutta Italia. Scrivere casella 2225, SPI, Torino.

**TORREFAZIONE** degustazione caffè superalcoolici centralissima urge cedere. Telefonare 382-547.

**UNICE** cedere negozio merceria, buon avvenire. Telefonare 774-367.

**VENDESI** avviata officina riparazioni moto. Scrivere casella 4297, SPI, Torino.

**VERA** occasione, causa malattia cedesi negozio coltelleria. Telefono 51-914.

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

**A** basso prezzo, proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito e liberi sblocco. Piazza Chironi 10. Portineria 14,30-18.

**ABBIAMO** alloggi due tre quattro camere liberi, liberi sblocco. Visite 16-17,30 corso Trapani 67.

**ABBIAMO** proprietà muraria, negozi liberi subito, vendonsi, Pelissero 7 (Lingotto). Telefono 624-096.

**ABITABILE** subito vendiamo Lingotto alloggi 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30.

**ABITABILE** subito vendiamo via Bologna alloggio camera, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30.

**ABITABILE** subito vendiamo via Borgaro alloggetto camera, cucina, servizi, lire 1.500.000. Domus, Garibaldi, 30.

**ABITABILI** primavera vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere, tinello, cucinino, mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30.

**ABITABILI** subito vendiamo Mirafiori alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30.

**ACQUISTASI** appartamento centralissimo circa mq. 250 veramente elegante, signorile. Scrivere casella 3050, SPI, Torino.

**ACQUISTEREBBESI** subito per impiego capitali, (esclusa ogni rivendita speculativa) casa moderna con reddito sino 20.000.000 oltre accollo mutuo eventuale. Acchiardi, Settembre 55.

**ACQUISTEREI** direttamente, contanti, alloggetto nuovo oppure semicentrale, sblocco, massimo 2.500.000. Telefonare 54-309, pomeriggio.

**ACQUISTO** alloggio occupato 4 servizi Crocetta San Secondo Mauriziano. Telefonare 48-495.

**ACQUISTO** alloggio paraggi corso Re Umberto, Crocetta, 5, 6, 7 camere, libero, occupato, anche vecchia costruzione. Tel. 527-313, 47-888.

**ACQUISTO** alloggio signorile 6-7 camere servizi centrale. Telefonare 49-546.

**ADIACENZE** Cibrario, località signorile, alloggi liberi, 2, 3, 4 camere, servizi, ascensore, vendonsi. Campra, Santa Teresa 16.

**APPITTASI** alloggio 3 camere, cucina. S. Antonio da Padova 14. Trattoria «Ml».

Telefonare 53-600.

**AGENZIA** Sacco, Andrea Doria 5, vende due camere, tipo popolare, bloccate. Lingotto, Sansalvario, Vanchiglia, corso Umbria. Prezzi convenienti. Eventuale dilazione.

**AGENZIA** Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere, una libera subito, altra reddito 36.000 annuo. 1.100.000.

**ALASSIO**, appartamento signorile, centralissimo, ascensore, termosifone, 7 vani, arredato, vendesi, permuterei pari condizioni Torino. Scrivere casella 2220, SPI, Torino.

**ALLOGGETTI** occupati, sblocco, presso convenientissimi, vendo. Via Rivera 24. Ore 14-17.

**ALLOGGI** liberi, liberi sblocco fine, tre camere, cucina, vendonsi. Rivalta, 19-21. Visite 14,30-18.

**ALLOGGI**, negozi, uffici vendonsi, posizione soleggiata, fronte su corso San Maurizio 45. Telef. 65-717.

**ALLOGGI** nuovi Mirafiori, una, due camere tinello cucinino, termo centrale, bagno, prezzi mutuo, vendonsi 750.000 camera. Telefonare 530-520. Visite: pomeriggio, cantiere Camillo Riccio 45.

**ALLOGGI** occupati 2 camere servizi. Principessa Clotilde 18. Telef. 74-519.

**ALLOGGIO** libero centralissimo, in casa vecchia, 5 camere, terrazzo, tutti servizi, vendo 5.300.000. Telefonare 46-757.

**ALLOGGIO** libero, signorilissimo, centrale, 4 camere, cucina, doppi servizi, vendesi. Ragioniere Forbetta, piazza Lagrange.

**ALLOGGIO** 4 camere, cucina, Cibrario, tutti conforts, libero, ovvero 5.500.000. Telef. 42-685.

**AMERICANO**, direttamente acquisterebbe (contanti) fabbricati, qualsiasi prezzo. Escluse costruzioni dopoguerra. Telefonare 521-917

**APPARTAMENTO** 3 camere cucina servizi, quarto piano, Goffredo Casalis 61, nuova costruzione completamente finito, termo centrale, ascensore, vendesi direttamente. Telefono 781-487

**A** Nostri Levante appartamenti cinque vani funzionali redditizi finiti hanno centralissimi, vicini mare 2.900.000. Scrivere costruttrice «Siel», viale Milano, Rapallo.

**BELLETTI**, tel. 40-394, via Pietro Micca 10, vende proprietà mura negozi liberi e occupati.

**BERTOLLA**, eredi vendono cascina 5 camere con 4500 mq. terreno. Tel. 650-063.

**BORGATA** Parella, vendonsi 2 camere cucina bagno terme. Telefonare 451-235.

**CAMERA** cucina vendo centralissimo bastiani 1.250.000 Cantarelli, IV Marzo 7.

**CAMERA**, gabinetto, 2, 3 camere, gabinetto vende, Como 5, ala. 55, Pomeriggio.

**CAMERE** ... libere centrali indipendenti possibilità uffici, corso società Isoa. Telefonare 353-860.

**CASA** bloccata centrale semicentrale, casa su corso due piani massimo, privato acquista. Scrivere casella 2162, SPI, Torino.

**CASCINA** giornate 25 irrigue, 28 km. Torino, cedesi intermediari, vendesi. Telefonare 46-411.

**CASA** moderna, l'alone, libera, giardino, vendesi 2.500.000, Garnero, S. Teresa 12.

**CASTER**, corso Vittorio 32, vende alloggi liberi, tre camere, servizi, casa tipo villa, visite: 14,30-18 Bastigliera 7 (Gran Madre).

**CASTER**, corso Vittorio 32, vende alloggi uno, due camere, cucina abitabili, liberi sblocco. Visite: 16-18, Richelmy 3.

**CASTER**, corso Vittorio 32, vende alloggi uno, due camere, servizi, negozi liberi, liberi sblocco. Visite: 15-16. Domodossola, 64.

**CENTRALISSIMO** vendesi alloggio vuoto ultimo piano con bagno. Tel. 23-866.

**CERCO** impiegare 30-80.000.000 in case moderne ad alto reddito. Acchiardi, Settembre 55.

**CERRATO**, Berthollet 19, telef. 650-870, vende alloggi liberi e occupati, altri nuovi con mutuo, massime facilitazioni, zona Francia, San Paolo, Crocetta, S. Rita; centralissimi.

**CERRATO**, Berthollet 18, tel. 650-870, vende Bramante 6, angolo Unione Sovietica, alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere abitabili subito, mutuo 30 per cento; facilitazioni. Visite 14,30-18.

**CERRATO**, Berthollet 18, telef. 650-870, vende centralissimi, Massini 13, alloggi 1-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 15-17.

**CERRATO**, Berthollet 18, vende corso Francia 161, alloggi 2-5 camere, liberi sblocco. Telef. 650-870.

**CERRATO**, Berthollet 18, telef. 650-870, vende corso Rosselli 91, largo Orbassano alloggi signorili pronti subito 2-5 camere, accessori convenientissimi, mutuo 30 per cento; facilitazioni. Visite 14-17.

**CERRATO**, Berthollet 18, telef. 650-870, vende corso Unione Sovietica 47, alloggi 2-6 camere, liberi e occupati, terme, bagno, ascensore. Visite 15-17.

**CERRATO**, Berthollet, 18, vende Graziani 12, ultimi 2 alloggi, 2 camere, cucina, 3 camere, cucina, liberi sblocco. Telef. 650-870.

**CERRATO**, Berthollet 18, telef. 650-870, vende via Le Chiuse 90, alloggi signorili 2-6 camere, garage, liberi, occupati, tutti comfort, facilitando. Visite 15-16,30.

**CERRATO**, Berthollet 18, telef. 650-870, vende via Millio 35 angolo via Rio de Janeiro, bellissimi alloggi liberi, occupati 1-2 camere, cucina, doppi servizi, termo, bagno, casa mutuo permanente. Visite 17-18,30.

**CERRATO**, Berthollet, 18, telef. 650-870, vende via Pellice 13, alloggi liberi, occupati, 3 camere, cucina, convenientissimi. Visite 16,30-18.

**CONTANTI** acquisto muri negozio occupato, esclusi intermediari, dettagliare indirizzo, genere attività, reddito, prezzo definitivo. Scrivere casella 2007, SPI, Torino.

**CORSO** Dante 91, bella costruzione alloggetti 2-4-1 camere, cucina; ottimi prezzi. Visite 15-17.

**DIRETTAMENTE** impresa vende alloggi signorili, 3 camere, servizi; grandiosi magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori silenziosi. Nuova costruzione via Cosmo 18 dalle 14,30-16 (presso via Villa Regina). Tel. 683-707.

**ENTE** finanziario impiega 200.000.000 acquisto case qualunque tipo, possibilmente negozi; formulare offerte casella 1157, SPI, Torino.

**GIARDINO** Reale vendo alloggio signorile 4 camere servizi adatto professionista. Telefonare 530-828.

**INDUSTRIALE** acquista stabili uffici bloccati impiego capitale 100.000.000. Trattative riservate, dettagliare offerte casella 1156, SPI, Torino.

**INDUSTRIALE** acquista urgentemente grande stabile periferia Torino con salone-minuzi, terreno, disponibile entro mesi 6. Pagamento contanti. Telefonare 47-367.

**INVESTIMENTO** capitali: vendo due grandi camere reddito 36.000 annuo, 1 milione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

**LIBERI** occupati vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, gabinetto. Chatillon, 6. Visite 14-16. Telefonare 41-787.

**LIBERI** sblocco vendo alloggetti due più camere, via Poni 14. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-17. Telef. 46-364.

**LIBERO** primavera vendo camera, cucina; altre 2 camere, cucina bloccate. Via Sallico 32-32. Pomeriggio 16-18.

**LOCALE** interno cortile 180 mq. magazzino, laboratorio silenzioso, libero vendo. Silvio Pellico 4.

**LOCALE** libero Porta Nuova, mq. 400, adatto sartoria, atelier, scuola, circoli, sala da ballo, deposito esposizione mobili, deposito esposizione tessuti, con grande negozio-vendita, volendo anche alloggio di 4 camere più servizi al primo piano, con grande terrazzo, vendesi. Sessini, via Berthollet 30, Torino.

**LOTTO** terreno Lingotto, via Sapri quasi mq. v. Candiolo, fronte mt. 22,50 vendesi anche metà. Espressione motel Rosari levante. Telef. 385-585.

**MURI** negozio, fuori blocco, annesso retro, mq. 44 complessivi, adatto genere alimentari, vendesi 1.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5.

**MUTUANSI** alloggi e stabili massima celerità. Ist. S. Quintino 3 bis. Telefonare 52-906.

**NEGOZI** bellissimi, ottime posizioni, affitti pronte sicuro affidamento, reddito netto 10%, vendiamo zone diverse. Studio Commerciale, corso Re Umberto 63. Telefoni: 47-530, 527-513.

**NEGOZIO**, retro, servizi, nuovo vende. Scrivere casella 8036, SPI, Torino.

**PAGANDO** 6.7.000.000 acquisto alloggio San Salvario, Crocetta. Telef. 61-609.

**PETTITI**, Sacchi 2, vende casa centrale, termosifone, con negozi, 28.500.000.

**PETTITI**, Sacchi 2, vende casa 18 camere, disimpegni, laboratorio.

**PETTITI**, Sacchi 2, vende casa 4 camere, servizi, garage, 4.300.000.

**POLETTI**, Giolitti 4, prende in amministrazione stabili, anticipando annualità affitto.

**POLETTI**, 45-995, prende case in frazionamento anticipando 70 %, pagando perizia massimo.

**PRIMARIA** impresa vende direttamente con mutuo rateizzato trentennale alloggi signorili perfettamente finiti 2 camere, servizi, terrazze, in stabile nuova costruzione ecc, già abitato e riscaldato zona residenziale, alienazione presso corso Francia. Telefonare ore ufficio 527-726, 61-647.

**PRIVATO** acquista villetta o terreno fabbricabile zona strettamente Gran Madre. Scrivere casella 4286, SPI, Torino.

**PRIVATO** vende in Moncalieri lotto strada Genova complessivi circa mq. 1700 compresa casetta 2 camere, terme centrale, scala mura e capannoni industriali coperti per mq. 1200 circa. Telefonare 41-072, Lusso, Saluzzo 20.

**RIMPATRIANDO** impiegherebbe 100 milioni in diversi, lottizzi terreno, casette e alloggi. Trattasi solo con privati. Telef. 683-813.

**SAN** Paolo vendonsi alloggi 2-4 camere libere bloccati sblocco facilitazioni. Caraglio 23, visite 15-17.

**SAN** Paolo vendonsi alloggi 5-4 camere, liberi, bloccati, sblocco; facilitazioni. Caraglio 37. visite 16-18.

**SANREMO** vendo centralissimo albergo in costruzione, ricco parco. Scrivere casella 7-F, SPI, Savona.

**SAN** Salvario corso alloggio 4-5 camere, servizi moderni, libero. Telef. 58-661.

**SERIO** studio tecnico vi vende alloggi, case, terreni, negozi, esegue disegni, progetti, rilievi e frazionamenti. Rivolgersi via Saluzzo 15 ufficio Soca. Tel. 61-815.

**SIGNORILI** confortevoli abitazioni alloggi 2-4-5-6 camere, servizi, vendonsi. Cantiere San Maurizio 20, angolo Sant'Ottavio lunedì, mercoledì, venerdì, 14,30-16,30.

**SILENZIOSI** alloggetti, camera, cucina, bagno, vendonsi. Cantiere San Maurizio 29 angolo Sant'Ottavio.

**SOCIETA'** acquisterebbe terreno centrale per costruzioni civili. Scrivere casella 2228, SPI, Torino.

**SOPRAELEVAZIONE** cedesi, possibilità 50 camere, pagamento alloggi. Corso Agnelli 85.

**STABILIMENTO** ... metri circa acquisterebbesi libero. Garnetta Morello, Arsenale 10.

**STUPINIGI** - Borgaretto casa 12 camere, giardino, fuori blocco. Via Pianel 16, Torino.

**TERRENI** civili industriali, vendo convenientemente zone diverse. Mondo, Balbo 353-379.

**TERRENO** mq. 450 ... 11, centro barriera Milano. Vendo Quirico, C. Alberto 41.

**TOSCANA** vendesi azienda agricola ettari 345 poderi 11 case padronale, riserva caccia, bestiame, attrezzi, grano, vino, olio, granturco, biade. Prezzo cascetta chiavi 55.000.000. Calzi corso 5 Firenze.

**UVAR** vende economici appartamenti ascensore termo bagno piazza Mattirolo angolo via Beiglesia, 1-2 camere tinello cucinino.

**UVAR** vende appartamenti 2 camere tinello cucinino termo bagno via Genola Casa o (Altezza della Salute).

**UVAR**, corso Palestro 10, tel. 530-230/31, ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40 % in contanti; 40 % in rateazioni mensili fino a 3 anni; 20 % mutuo venticinquennale.

**UVAR** vende signorili appartamenti 2-5 camere doppi servizi corso Orbassano angolo corso Adriatico.

**UVAR** presenta signorili appartamenti corso Unione Sovietica 55 da 2 a 6 camere doppi servizi.

**UVAR** corso Palestro 10, tel. 530-230/31, vende economici alloggi da 1 a 3 camere, doppi servizi, ogni comfort, corso Rosselli 111.

**UVAR**, corso Palestro 10, tel. 530-230/31, vende appartamenti e negozi ogni tipo rateizzando il pagamento fino a 3 anni.

**UVAR**, corso ... 10, vende moderni signorili appartamenti da 1 a 5 camere, corso Adriatico.

**UVAR**, vende signorili appartamenti 2 camere tinello cucinino servizi via San Donato angolo via Galvani e via Vidua.

**UVAR** presenta ampi negozi in case di nuova costruzione corso Orbassano angolo corso Adriatico. Vende negozi con ampi retri via San Donato angolo via Galvani e via Vidua.

**VAI** Amministrazione, Monte Pietà 2. Telefoni: 527-416; 527-411 vende convenientemente alloggi 2-3 camere e locali uso uffici occupati stabile via Garibaldi angolo via Consolata.

**VAI** Amministrazione, Monte Pietà 2. Telefoni: 527-416; 527-411 vende convenientemente camere e soffitte occupate stabile via Ormea angolo Giacosa.

**VAI** Amministrazione, Monte Pietà 2. Telefoni: 527-416; 527-411 vende alloggi occupati due, tre, quattro camere stabile ... Marconi Valentino.

**VENDESI** alloggio signorilissimo secondo piano, palazzetto fronte Valentino, condizionamento aria, impianti modernissimi, tripli servizi, garage collegato ascensore. Telef. 645-747.

**VENDESI** alloggio signorile 5 camere, servizio completo, pronto subito. Rivolgersi p.ne Colombi, via Arena 28 bis, Torino.

**VENDESI**, presso Carmagnola casa 6 camere, termocentrale magazzino interrato. Permutasi eventualmente con alloggio Torino una camera cucina, più differenza. Scrivere casella 9136, SPI, Torino.

**VENDESI** semicentrale magazzino mq. 220 divisibile ed eventuale negozio con alloggio piano rialzato anche uso ufficio, collegabili. Telefonare 760-347.

**VENDESI** stabile Trapani 129 parzialmente esente sopraelevabile alloggio libero primo piano. Telef. 21-465 ore ufficio.

**VENDESI** terreno regione Zuasi 17.000 mq. alloggio centrale, 5 camere, libero. Scrivere casella 5421, SPI, Torino.

**VENDIAMO** Porta Nuova alloggio 5 camere cucina entrata libero: 2.000.000, Stilio, Magenta 18.

**VENDO** Cercenasco casa vani 4, stalla fienile, tettoia con terreno 45 terreno, 500 metri stazione ferroviaria. Geom. Galleano, Cercenasco.

**VENDO** terreno fabbricabile zona corso Roma e radiale Moncalieri. Antinoro. Telefono: 41-073, Saluzzo 20.

**VENDO** terreno mq. 534 paraggi corso Brunelleschi, Ponte Stura. Tel. 687-366.

**VENDO** terreno mq. 1394 angolo, frazionabile, via Isonzo 17. Telef. 61-328.

**VENDONSI** alloggi nuovi, signorilissimi, camere cucina, due camere cucina, vicinanze CEAT, via Bologna 90. Visite: 15-17.

**VERCELLESE** cascina 166 giornate, 90 bracchive, bel rustico, 20.000.000. Ragioniere Forbetta, piazza Lagrange.

**VIA** Taggia 6, alloggi altamente signorili, panoramici su campo Torino 1-2-3 camere, servizi completi, giardino, ogni comfort, vendonsi. Geom. Bertoglio, Telef. 303-355 oppure visite cantiere pomeriggio.

**VILLETTA** abitabile, 8 camere, servizi, magazzino, vendo, Sallordi 20, vicinissimo capolinea 6.

**ZONA** Valentino vendo 2 camere entrata libere, Telefonare 60-376.

**420.000** casetta libera, 4 camere, giardino; casetta nuova, libera, 4 locali, bagno, giardino, 3.800.000; casa nuova, libera, negozio, 3.500.000; casa, 20 camere, 7.000.000, Masino, Po 21.

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

**ADATTO** magazzino, attività artigiana silenziosa mq. 55. San Ottavio 35. Telefonare 58-471.

**AFFITTANSI** locali uso ufficio, telefono, termosifone. Vanzetti, Po 3.

**AFFITTANSI** oppure vendonsi 2 negozi nuovi, buon sviluppo. Telefonare 30-866.

**AFFITTASI** Campidoglio semicentrale luminoso, mq. 130, terzo salone, adatto deposito. Telefonare 771-367, ore pasti.

**AFFITTASI** garage presso stazione Dora, casa signorile, adatto magazzino, artigiano silenzioso, 6.500 mensili. Telefonare 24-314, ore ufficio.

**AFFITTASI** locale mq. 30 barriera Francia. Telef. 772-350.

**AFFITTASI** locale uso piccola industria altro uso ufficio, barriera Milano. Telefonare 293-156.

**AFFITTASI** negozio retro via Dego 4, telef. 306-011.

**AFFITTASI** officina autoriparazioni. Rivolgersi autorimessa Baltimore, via Tripoli 77. Tel. 302-806.

**AFFITTASI**, Porta Nuova, grande negozio vuoto, per genere lusso. Tel. 521-958.

**AFFITTASI** vendesi bellissimo locale nuovo 50 mq. Costantiglia 20. visite 15-17.

**AFFITTASI**, vendesi, Campidoglio, alloggio mq. 154, piano rialzato, vasto salone divisibile, adattissimo uffici. Telefonare 771-367, ore pasti.

**AFFITTASI** zona Porta Nuova locale mq. 40 uso ufficio, magazzino, deposito, ecc. Telefonare 60-365.

**AFFITTO** bellissimo negozio zona Santa Rita, ampia vetrina. Telef. 290-065.

**AFFITTO** negozio retro casa nuova 17 mila, via Dego 4.

**BORGATA** Parella, affittasi negozio, alloggi 1-2 camere. Telefonare 381-252.

**CERCASI** locale 300 mq. uso deposito eventualmente con alloggetto. Scrivere casella 4500, SPI, Torino.

**CERCHIAMO** locale per autorimessa mq. 600-1000 centrale o semicentrale. Scrivere casella 9114, SPI, Torino.

**CERCO** due camere, uso ufficio, possibilmente paraggi via Nizza. Tel. 585-580.

**CRIMEA** prossimità corso Fiume affittasi negozio piccolo retro, altro magazzino cortile, industria silenziosa, laboratorio artigiano. Telefonare 41-186, ore 13-15.

**DUE** ampi uffici affitto via Garibaldi. Telefonare 74-990.

**IN** piazza Vittorio Veneto cedonsi due ampi negozi. Telef. 40-654.

**LOCALE** uso negozio, ufficio Porta Nuova, 20 mq. affittasi. Telef. 521-087.

**NEGOZI** con retro mq. 50 affittasi subito; visibili ore 15,30-17. Via Genova 106 bis. Telef. 321-167.

**NEGOZIO** angolare, via Piave 12, mq. 52 affittasi Telefonare 75-310.

**NEGOZIO** con retro 50.000 affittasi casa nuova, Mongivevo 300. Telefonare ufficio 21-466.

**SAN** Secondo nuova costruzione affittansi 2 moderni negozi retro. Telef. 61-429.

**SPAZIOSO** appartamento angolare soleggiatissimo 6 locali come nuovi primo piano terreno particolare zona Stadio affitto subito 32.000 mensili esclusivamente professionisti o uffici importanti. Affittasi. Scrivere casella 3092, SPI, Torino.

**ZONA** Crocetta affittansi grandiosi locali usi vani adatti ufficio volendo ampi magazzini piano terra e cortile. Telefonare ufficio 363-231.

### 6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

**ABBIAMO** abitabili alloggi affittare 15.000-16.000-18.000. Garnero, S. Teresa 12.

**ABBIAMO** abitabili subito alloggi qualsiasi zona; 14.000, 17.000, 20.000, 24 mila. Geometra Della Rolla, Cibrario 12.

**ABBIAMO** alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Boringhieri) via Frejus 4. Visite 9-12; 15-18.

**ABITABILE** subito affittiamo Mirafiori alloggetto camera tinello cucinino 13.000 mensili. Domus, Garibaldi 30.

**ABITABILI** subito affittiamo S. Rita, Stadio Comunale alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Domus, Garibaldi 30.

**AFFITTANSI** alloggi signorili 3 camere cucina termo, bagno, corso Dante Abruzzi. Telefono 40-336.

**AFFITTANSI** alloggi 1-2-3 camere cucina. Stilio, Magenta 18.

**AFFITTANSI** febbraio, signorili 1-2-3 camere servizi, Studio Rita. Rag. Kovina, via Garibaldi 59.

**AFFITTANSI** Rollinada ultimi alloggi, garage, negozi, vicinanze Mulinette, L. 20.000, 22.000, 25.000. Tel. 521-960.

**AFFITTANSI** S. Rita 1 camera, tinello, cucinino, Boringhieri, rimasti 2 camere, cucina. Telef. 42-683.

**AFFITTANSI** una, due, tre camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1.

**AFFITTANSI** 2-3 camere servizi. Corso Rosselli 91 bis, interno 5.

**AFFITTASI** alloggi 2 camere, servizi. Donatello 72. Telef. 42-006.

**AFFITTASI** alloggio libero subito 4 camere più servizi casa nuova costruzione Corso Vittorio angolo corso Ferrucci. Telefonare 650-149.

**AFFITTASI** alloggio meraviglioso 2 camere cucina tinello bagno ascensore 76 mq. più terrazza m. 18 via Buenos Aires 52. Tel. 45-547.

**AFFITTASI** alloggio 5 vani, bagno, termo cucina, vicinanze via Borgaro, vendo cinquemila. Telefonare 74-291, mattino.

**AFFITTASI** camera cucina servizi 13-14-15.000 zone Mirafiori, Lingotto, S. Paolo, Ferriere, Parella. Telefonare 40-305.

**AFFITTASI** ... 3 camere disimpegni uso ufficio 30.000. Telef. 40-365.

**AFFITTASI** corso l'asole 170 alloggio signorile 2 camere, cucina, servizi.

**AFFITTASI** Gaudenzio Ferrari 11 alloggio signorile 2 camere, tinello, servizi.

**AFFITTASI** in casa signorile nuova costruzione prospiciente piazza S. Rita, alloggio angolare 3 camere spaziose, cucina et servizi completi. Telef. 363-335.

**AFFITTASI** subito alloggio angolare 4 camere doppi servizi secondo piano centralissimo 38.000, Via Verdi 11. Telefonare 40-331.

**AFFITTASI** zona Porta Nuova, piano rialzato, locali mq. 110, composto 4 camere, adatto uffici, magazzini o laboratoria; referenziare. Scrivere casella 4272, SPI, Torino.

**AFFITTASI** 4 camere bagno termo telefono. Via Bessiord, Tel. 86-466.

**AFFITTASI** 25.000 alloggio piano primo 4 camere, cucinino, terrazzo, bagno, termosifone, Trapani 129. Telefonare ore ufficio 21-465.

**AFFITTIAMO** alloggio 2 camere cucina servizi casa signorile. Telef. 59-433.

**AFFITTO** 1-2 camera servizi 15.000, 18.000, 28.000. Telefonare 292-700.

**ALLOGGI** nuovi 2-3 camere cucina ascensori via Bosisa San Marino affittansi. Telefonare 327-579.

**ALLOGGIO** signorile 4 camere, servizi, termo affittasi borgata Parella. Telefonare 26-119, ore pasti.

**ALLOGGIO** tre camere cucina, bagno, terrazzo, poichetti, acqua marmo, termosifone, ascensore paraggi Stadio, affittasi. Telefonare 300-701.

**ALLOGGIO** 2 camere cucina servizi, termo bagno, terzo piano. Affittasi zona precollinare. Telefonare 55-601.

**AMMOBILIATO** alloggio signorile tre camere servizi telefono riscaldamento, affittasi. Telefonare 72-344.

**AUTOTRASLOCHI** Frycasi, via Massena 31. Telefono 750-914. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino.

**A** 12.000-14.000 affittasi alloggetti, Porta Nuova. Fiore, Nizza 18.

**BELLISSIMI** 2 tinello cucinino zona S. Rita 21.000 cauzione. Telefonare 48-003.

**CERCANSI** semicentrale 4-5 vani et laboratorio attiguo 50-60 mq. Tel. 771-271.

**CERCASI** affitto alloggio 3 camere, cucina, servizi completi, possibilmente su corso semicentrale, centrale, piani alti. Telef. 681-438.

**CERCO** affittare alloggetti 1-2 camere, oppure soffitte. Tel. 380-954.

**CERCO** affittare alloggetto 14.000, 15.000 massimo, qualunque zona. Tel. 41-075.

**CERCO** affittare camera vuota centrale. Serietà assoluta. Tel. 44-720, ore 21.

**CERCO** alloggetto servizi. Telef. 53-806.

**CERCO** alloggetto uso camera servizi assicurando ottima referenza. Tel. 330-895

**CERCO** alloggio centralissimo due tre camere servizi libero subito. Telef. 560-227.

**CERCO** camera cucina centrale semicentrale. Referenze. Scrivere casella 4272, SPI, Torino.

**CERCO** camera, cucina oppure due camere, servizi, cauzionando. Tel.: 527-342.

**CRIMEA** 7 camere servizi a nuovo qualsiasi telequemila trattabili. Telef. 43-711.

**DISPONENDO** appartamentino moderno condividerei affitto. Scrivere casella 2197 SPI, Torino.

**DUE** belle soffitte 12.000. Altre vendesi Consolata 1 bis, 14-16.

**LA** Fiamate affitta alloggi camera cucina 15.000, altri 3/4 camere, via Maria Vittoria 35.

**OCCASIONE**. Affittasi camera cucina rilevando mobilio; informazioni tel. 683-612

**OFFRESI** 2 camere cucina giardino, altra grandiosa ufficio abitazione. Telefonare 555-833.

**PIAZZA** Gallimberti, proprietario affitta alloggi signorili 2-3 camere servizi. Telefonare 603-305.

**PIEMONTESE** cerca affitto 2 camere oppure soffitte. Scrivere casella 2191, SPI, Torino.

**PROPRIETARIO** palazzina affitta due alloggi signorili tre camere, cucina, entrata, bagno, termosifone. Bendanno-Valentino, Carrera 55.

**SOLO**, lavoro sicuro, cerca 1-2 camere vuote, indipendenti. Scrivere casella 2181 SPI, Torino.

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

**LOANO**. Signorina insegnante accetta adulti bambini pensione completa, assistenza accurata. Telefonare 296-275.

### 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

**A** tutti impieghi prepara seriamente Istituto S. Teresa: stenodattilografia, computisteria, lingue, contabilità, moglie spese per libera professione, Via S. Teresa 11. Tel. 537-044.

### 10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

**ACCETTO** lavoro maglia a mano per bambini. Telefonare 63-233.

**CERCASI** lavoro elettromeccanico qualsiasi genere magazzini domicilio. Scrivere casella 2287, SPI, Torino.

**DATTILOGRAFA** Industria commerciale lavori ufficio domicilio. Disposta anche impiegarsi mezza giornata. Tel. 296-708.

**ESEGUO** lavori macchina ed accurate traduzioni tecniche-commerciali, corrispondenza in da inglese, francese, tedesco. Prezzi modici. Telefonare 771-563.

**STENODATTILOGRAFA** veloce precisa cerca lavoro domicilio e fuori, libera mattino Telefonare 552-382.

**UNIVERSITARIO** impartisce lezioni scuole elementari, medie; prezzi modici. Telefonare ... 294-474.

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

**APPITTASI** confortevoli camere mobiliate zona Porta Nuova ad ufficiali, studenti, professionisti. Telef. 555-607.

**APPITTASI** ammobiliata a distinti coniugi, signore, signorina. Telef. 69-336.

**APPITTASI** centrale ammobiliata persona stabile. Serietà. Tel. 524-565.

**AMBIENTE** distinto centralissimo affittasi camere, mobiliate, vitto, comfort moderni. Telefonare 44-879.

**AMBIENTE** serio tranquillo offresi centrale ammobiliata acqua corrente. Telefonare 46-861.

**AMMOBILIATA**, centro Crocetta, unica, riscaldamento, solo seria impiegata. Telefonare 50-377.

**AMMOBILIATA** 1 o 2 letti, comodità, affittasi ambienti. Telefonare 290-305.

**BELLISSIMA** camera mobiliata per signora sola. Piazza Statuto. Tel. 567-465.

**INGRESSO** particolare affittasi Porta Nuova, luminosa camera ammobiliata, termosifone, bagno, telefono. Telef. 41-425.

**PENSIONE** centrale, trattamento famigliare 25.000 mensili, ogni comodità. Telefonare 558-907.

**PORTA** Nuova. Affittasi bella camera ammobiliata, preferenza due amiche. Telefonare 650-147.

**PROFESSIONISTA** solo affitta a comfort oppure distinta camera uso cucina, tutte comodità. Zona Francia, tel. 65-410.

**SERIO**, stabile cerca camera ammobiliata, centrale indipendente. Scrivere casella 6164, SPI, Torino.

**ZONA** Molinette affittasi bella ammobiliata a persona sola distinta. Telef. 693-332.

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

**ABILISSIMI** saldatori autogeni-elettrici diversità frequentando nostri qualifica presso Istituto S. Secondo. Visitate nostri laboratori. Conoscenza. Frequenza gratuita primo cinque lezioni. Conseguirete diploma ministeriale. Tel. 553-576.

**AGENZIA** assicurazioni cerca esperto contabile, serio, uomo, donna, possibilmente diplomato. Cauzione 2 milioni. Decorrenza 30 mila mensili. Interessi 4 %. Stipendio 60 mila mensili. Referenze. Scrivere casella 9136, SPI, Torino.

**ASSUMESI** tornitore II categoria 48 ore settimanali, rettificatore e ore giornaliere. Telefonare 31-448.

**ASSUMO** tuttofare fissa, domestica, entrambi abili cucina. Referenze controllabili, Sumas, Milano 18.

**AZIENDA** industria assumerebbe se abili pratico laureato pensionato statale per pratiche presso enti statali. Scrivere casella 4300, SPI, Torino.

**CENTRALISSIMO** cerca abilissima istruenti pellicceria maglieria ... corso Vinc. Tel. 42-540.

**CERCANSI** coniugi senza figli, marito domestico, autista, moglie cuoca. Esigonsi referenze. Scrivere casella 2187, SPI, Torino.

**CERCANSI** lavoratori da banco e caldaie di provata capacità. Scrivere casella 9118, SPI, Torino.

**CERCASI** abile commessa subito. Scrivere Krachler, via Nizza 252, tel. 679-272, eventualmente collaborazione.

**CERCASI** abile commesso praticissimo pratica enologica; Scrivere casella 4274, SPI, Torino.

**CERCASI** abilissimo commesso negozio formaggi. Palestini, via S. Tommaso 2.

**CERCASI** abilante, lavorante vestiaria media donna. Scrivere casella 2271, SPI, Torino.

**CERCASI** adibitissimo camicista specializzata o camiciaia finita in serie. Telefonare 327-883.

**CERCASI** elettricista pratico manutenzione industriale. Tel. 550-422.

**CERCASI** impiegato pratico corrispondenze spedizioni doganali. Scrivere con referenze: Associazione Piemontese Agenti Rappresentanti, piazza Castello 99, Torino.

**CERCASI** per ufficio commerciale dattilografa bella presenza massimo 20 anni. Manoscrivere domanda a casella 1152, SPI, Torino.

**CERCASI** ragazza tuttofare, ... Telefonare: 682-460.

**CERCASI** signore o signorina, massima serietà, praticissima lavori ufficio, contabilità, bilanci, da ditta impianti riscaldamento. Inutile scrivere se non munite di requisiti richiesti. Curriculum vitae. Scrivere casella 2266, SPI, Torino.

**CERCASI** specializzato pensionati ramo elettromeccanico, Accademia compiacione, Ott, D'Azeglio 72, tel. 44-967.

**CERCO** apprendista pellicceria. Scrivere casella 9111, SPI, Torino.

**COLLABORAZIONE** salumeria ragioniere collegiato cercasi. Tel. 48-337.

**COMMERCIALISTA** assumerebbe ragioniere diciottenne iniziare professione e contabile dattilografo. Telef. 45-907.

**COOPERATIVA** Consumo Corso cerca famiglia almeno 2 persone, gestione spaccio; cauzione.

**CUOCO** ... serio, buon ... cucina ... chi per ristorante cercasi, referenze, posti occupati, pretese. Scrivere casella 2196, SPI, Torino.

**CUOCO** preferibilmente piemontese, cercasi da impresa per mensa cantiere Italia meridionale, Tel. 73-740.

**DISEGNATORE** giovane esperto conoscenza macchine utensili, cerca industria. Telefonare 60-433.

**DISEGNATORE** pratico rilievo apparecchi elettromeccanici in genere cercasi. Scrivere casella 1165, SPI, Torino.

**FAMIGLIA** con giovane cameriera cerca buona cuoca tuttofare. Scrivere casella 4274, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** azienda privata cerca giovani ingegneri e periti industriali per addestramento servizio pubblico acqua, gas. Scrivere casella 34-T, SPI, Como.

**IMPORTANTE** industria cerca per Torino abilissimi verniciatori a spruzzo esperti finizione carrozzerie automobili. Scrivere casella 1134, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** industria ... abili impermeabili cerca provetto macchinista. Pilsiada, via Industria 18.

**MEDIA** industria, per maggiori sviluppi tecnici, cerca elemento propulsione impianti riscaldamento, condizionamento, provetto in tutto il ramo, mansioni, di preventivazione e direzione, possibilmente laureato. Inutile scrivere se non munito di vasta esperienza e adeguata serietà. Curriculum vitae. Scrivere casella 4267, SPI, Torino.

**NECCOIO** laboratorio ... confezioni signore biancheria cerca collaboratrice. Telefonare 25-341.

**PER** assunzione immediata cercasi signorina colta veloce stenodattilo pratica lavori ufficio serietà referenze. Scrivere casella 3697, SPI, Torino.

**PER** nuove avviati carriera impiegatizia cercansi: operai meccanici specializzati 1a categoria, con licenza scuola tecnica professionale serale o diurna. Età 25-35 anni esente servizio militare. Indicare curriculum vitae. Scrivere casella 1165, SPI, Torino.

**RADIOTECNICO** abile esperto montatore cerca industria radiatori. Caset, via Asti 17, telefono 86-435.

**RAGAZZA** 14/15enne sana svelta ... cercasi. Presentarsi domani ore 15-18 908, Garibaldi 7.

**SIGNORA** sola con bambino 11enne cerca persona fidatissima capace andamento casa oltre curare cucina vice-madre desiderasi lunga sistemazione ottimo trattamento famigliare. Inutile scrivere se non dettagliando referenze controllabili. Scrivere casella 8256, SPI, Torino.

**SIGNORINA** seria volenterosa cercasi facile lavoro. Indicare dettagliando. Scrivere casella 6110, SPI, Torino.

**SIGNORINE**: come gradite pettinatrici, cambio piccolo servizio. Rivolgersi «Edi» via Vernazza angolo corso IV Novembre 166.

**TELEFERRISTA** operaio specializzato manutenzione centrali telefoniche automatiche cerca importante azienda. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere casella 1171, SPI, Torino.

**TESSITURA** piemontese cerca assistente per telai automatici uno e più colori. Indicare stato famiglia, posti occupati. Scrivere casella 1149, SPI, Torino.

**TUTTOFARE** fissa cercasi. Presentarsi albergo rinnovato piazza Gallimberti 12, Torino.

### 13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

**ABILISSIMA** lingerista offresi. Telefonare 366-302.

**AGGIUSTATORE** elettromeccanico specializzato attrezzature manutenzione macchine utensili motori e macchine elettriche offresi. Scrivere a Trombetta, via Giovanni Sogambini 20.

**AIUTO** contabile dattilografo pratico ufficio offresi. Telef. 550-366.

**ASSISTENTE** cardioia, lunga pratica montaggio guarnizioni e manutenzione offresi anche come registratore, disposto recarsi ovunque. Scrivere casella 1147, SPI, Torino.

**ASSISTENTE**, diplomato, lunga esperienza lavori minerari, escavazioni gallerie, idrici, perfetta conoscenza spagnolo, discreta francese, ottime referenze, offresi Italia estero. Scrivere casella ..., SPI, Torino.

**AUTISTA** fattorino trentaquattrenne, 2° benzina, pratico città, offresi anche privato, cauzione. Referenze. Massaia, Asti 18, Torino.

**AUTISTA** piemontese lunga pratica terza nafta benzina offresi. Telefonare 34-557.

**AUTISTA** 27.anne, fattorino, offresi servizio anche privato. Scrivere casella 2160, SPI, Torino.

**AUTISTA** 2a benzina o fattorino 30.anne dispongo ore libere anche cauzione. Della Valle, telef. 680.605.

**AUTISTA** trentottenne 2a seggio 2a Diesel lunga pratica, offresi. Telef. 40-353.

**CAMERIERA** oppure governante, offresi, ragazza energica, volenterosa. Scrivere casella 5008, SPI, Torino.

**CAMIONISTA** trentenne, 2a 3a nafta, noleggio rimessa, offresi. Tel. 774-166.

**CAPITANO** carabinieri congedo, pensione, munito patente auto, occuperebbesi decisamente. Indirizzare: Librario ferroviario 956-102, fermo posta, Napoli.

**CARABINIERE** congedo 34.enne, celibe, pensionato, patente 2a benzina, 3a nafta, occuperebbesi lavoro decoroso mansioni fiducia. Disposto trasferirsi ovunque. Patente 124-903, fermo posta, Mondovì.

**CASCIGRANDO** signorine, conoscenza inglese, ottima referenze, pratica, ... offresi occuperebbesi: Scrivere casella 5075, SPI, Torino.

**CHIMICO** laureato occuperebbesi laboratorio industria, esente militare. Referenze. Scrivere casella 2274, SPI, Torino.

**CONGEDATO** ventitreenne, volenteroso, occuperebbesi qualsiasi lavoro scopo ... Telefonare 381-608.

**CONIUGI** cinquantenni cercano portineria o custodi stabilimento, massime referenze. Telefonare 775-346.

**CONIUGI** trentenni offronsi portineria signorile, marito anche autista fattorino. Scrivere casella 2270, SPI, Torino.

**DICIOTTENNE**, computista commerciale, stenodattilografa, complementista, pratica ufficio, offresi. Telef. 671-792.

**DICIOTTENNE** impiegherebbesi seria ditta anche commessa. Telef. 306-361.

**DICIOTTENNE** libero pratico pasticciere griminaria, mansione volenteroso, offresi. Telefonare 687-436.

**DICIOTTENNE** pratico paghe contributi offresi seria ditta e commessa, referenze. Scrivere casella 5076, SPI, Torino.

**DIPLOMATA** perfetta segretaria di direzione, stenodattilografa, corrispondenza italiano inglese francese, lunga permanenza estero, attiva, fidata, volenterosa, presenza, lunga pratica, occuperebbesi. Scrivere casella 5080, SPI, Torino.

**DIPLOMATO** ventiquattrenne, ufficiale complemento in congedo, seria, volenterosa, attiva, occuperebbesi qualsiasi impiego zona Piemonte. Scrivere casella 5006, SPI, Torino.

**DOMESTICO**, mezz'età, giovanile conoscenza francese, attivo, ottime referenze, esperienza internazionale, accompagnatore auto, offresi qualunque lavoro, anche saltuariamente. Scrivere casella 4186, SPI, Torino.

**INFERMIERA** provetta offresi ore eventuali malattie cucito rammendo. Scrivere casella 5060, SPI, Torino.

**INGEGNERE** chimico ... referenze, competenza per liquidi, discreta conoscenza francese inglese, libero subito, disposto trasferirsi, impiegherebbesi. Scrivere casella 5055, SPI, Torino.

**INGLESE** ottimo tecnico commerciale offresi. Scrivere casella 2251, SPI, Torino.

**OFFRESI** barista specializzato oppure palazziere, mill pratico. Scrivere casella 6218, SPI, Torino.

**PENSIONATO** guerra, anziano energico, conjugato con prole, cerca posto custodia villa Riviera Ligure. Scrivere passaporto 4936408 U.I.F., fermo posta, Dronero (Cuneo).

**PRATICISSIMA** commessa pellicceria offresi subito anche mezza giornata. Telefonare 71-696.

**QUARANTACINQUENNE** impiegato tecnico lunga pratica acquisti nazionali esteri avviandi doganali spedizioni magazzino referenze. Scrivere casella 5066, SPI, Torino.

**RAGIONIERA** ventenne, contabilità, corrispondenza, stenografia-dattilografia, offresi. Tel. 684-873.

**RAGIONIERE** lunga pratica contabile amministrativa, conoscenza inglese, disposto trasferirsi cauzionando, occuperebbesi subito. Scrivere casella 5064, SPI, Torino.

**RAGIONIERE** pensionato, cerca occupazione qualsiasi per qualche ora mattino o pomeriggio. Coneri, strada del Righino 27, tel. 685-496.

**RICAMATRICE** pratica ajour festoni offresi. Telefonare 24-194.

**SEDICENNE** offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere casella 5067, SPI, Torino.

**SEDICENNE** volenteroso, licenza scuola media, offresi primo impiego qualsiasi ... Telef. 259-794.

**SESSANTENNE** sana, fidata, cerca lavori casalinghi presso coniugi anziani semplici o persona sola; anche in provincia. Scrivere Miceliona Anna, S. Gioria Sass.

**SIGNORA** anziana accompagnatrice posto fiducia, dama compagnia signora, dopo scuola, custodia bimbi. Telefono 357-365.

**SIGNORINA** bella presenza occuperebbesi anche mezza giornata commessa o cassiera presso falchetti, eventuale cauzione. Scrivere casella 6257, SPI, Torino.

**SIGNORINA** ventitreenne pratica paghe veramente capace qualità organizzative offresi seria azienda. Scrivere casella 5057, SPI, Torino.

**STUDENTE** universitario offresi assistente collegio ... vigile notturno. Scrivere casella 6205, SPI, Torino.

**TUTTOFARE** giovane, presenza, pratica casa, già commessa, occuperebbesi giornata. Telef. 687-066.

**TUTTOFARE** offresi, abile, referenze, Scrivere, ore pasti, telefonare 46-232.

**TUTTOFARE** offresi Crocetta S. Secondo pomeriggio. Tel. 280-067 - 687-064.

**VELOCE** stenodattilografa, licea scientifico, conoscenza inglese, primo impiego, preferenza ... offresi seria ditta. Scrivere casella 9139, SPI, Torino.

**VENTENNE**, stenodattilografa, volonte, 1o impiego, offresi, oppure commessa. Scrivere casella 2276, SPI, Torino.

**VENTIDUENNE** dattilografa volenterosa, massima serietà, impiegherebbesi. Telefonare 501-692.

**VENTISEIENNE** pratica offresi commessa biancheria, maglieria, merceria, eventuale cauzione. Telefonare 296-062.

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

**AGENTI** regionali cerca società costruttiva fabbriche nuovi prodotti chimici industriali. Tecnosport, Cagliari 11, Roma, 864-885.

**A** introdotto cartolerie affiderebbesi vendita articoli forte consumo. Tel. 370-531.

**ARTICOLO** novità, senza agenti introdotti ramo pubblicità. Scrivere casella 2186, SPI, Torino.

**BUONA** percentuale promoviamo lavori tipolitografici cartotecnici Torino e Piemonte. Scriv. casella 9112, SPI, Torino.

**CEDONSI** ottime rappresentanze causa avvicendamento attività. Scrivere casella 6154, SPI, Torino.

**CERCASI** concessione esclusiva Valle Aosta seria casa automobili utilitari. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (17) Aosta.

**CERCASI** rappresentanti province Piemonte introdotti vendita formaggi ai pubblici. Scriv. casella 350 B SPI, Milano.

**FABBRICA** bigiotteria cerca rappresentante Piemonte, auto propria, referenze. Scrivere casella 872 A, SPI, Milano.

**FARMACEUTICI** nota casa cerca propagandisti introdotti classe medica. Buone provvigioni. Referenze. Scrivere casella 371 A, SPI, Milano.

**FRUTTA** candita e affini primaria ditta cerca rappresentante veramente introdotto articolo Torino. Scrivere casella 2122, SPI, Torino.

**I** fabbricanti italiani di ogni tipo di merce che richiedono una rappresentanza esclusiva nel Regno Unito sono pregati di scrivere alla casella 290 N SPI, Milano.

**IMPORTANTE** casa editrice, milanese cerca produttori subagenti provincie libere Piemonte. Provv. premi. Scrivere casella 9113, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** casa lubrificanti cerca rappresentanti concessionari zone Piemonte. Scriv. SPI, casella 45 D, Genova.

**IMPORTANTE** fabbrica lombarda vernici e smalti, già introdotta industrie torinesi, cerca buon rappresentante, conoscitore ramo, scopo affidargli rappresentanza eventualmente anche deposito. Scrivere dettagliando referenze et conoscenza clientela, casella 9120, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** industria farmaceutica assume esperti propaganda medica Lombardia Piemonte Liguria. Scrivere casella 4163, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** società Milano, bilici, attrezzature, concederebbe rappresentanza provincia piemontese effettivamente vantaggiosa a persona capace, seria con possibilità finanziaria. Referenziare casella 1141, SPI, Torino.

**INDUSTRIA** milanese trasportatori meccanici cerca rappresentanti attivissimo Piemonte. Referenziare attuale attività. Scrivere casella 366 A SPI, Milano.

**INDUSTRIA** saldatrici macchine utensili cerca giovane elemento abilissimo mezzo giardinetta, vendita Piemonte. Caset, via Asti 17. Telefono 86-435.

**INVITIAMO** gli importatori italiani alla ricerca dei servizi di una ditta di classe assoluta, pratica in ogni tipo di merce, a scrivere alla casella 290 N SPI, Milano.

**LABORATORIO** farmaceutico assume propagandista per province Torino, Novara, Vercelli. Scrivere casella 8037, SPI, Torino.

**MACCHINE** cucire primaria fabbrica lombarda cerca per Piemonte abile rappresentante introdotto rivenditori. Preferito elemento provvisto automezzo, magazzino eventuale deposito. Scrivere casella 344 B SPI, Milano.

**MONDIALMENTE** nota Compagnia americana ... offre esclusività a capace venditore organizzato vendite consumatori. Fuller, Italia 11, Milano.

**PARFUMS** Legrand cerca rappresentanti introdottissimi pettinatrici parrucchieri tabaccherie, buona provvigione. Chiedonsi referenze. Scrivere casella 2194, SPI, Torino.

**PASTICCERIE** laboratori, biscottifici, importante ditta materie prime per industria dolciaria accomanda rappresentante introdotto Torino e provincia. Scrivere casella 503 A SPI, Milano.

**STUFA** gasolio brevettata, minimo consumo, massimo rendimento, concessionari cercansi. Serietà, referenze. Scrivere casella 6165, SPI, Torino.

**TESSUTO** gioggio lana costo grammi, quadro per stampa cercasi fabbricante, disposto concedere rappresentanza Como. Referenze presso Unione Pubblicitaria Italiana. Scrivere casella 40-K, SPI, Como.

### 19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

**A** bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque. «Bajo», Principe Oddone 82. Tel. 84-310; 20-279.

**ACCERTAMENTI**, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 4. Telefonare 581-181.

**AMMOBILIAMENTI** Treves, Monte Pietà 44. Stile camera, barocco, ... novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni.

**A** pensionata media età offresi alloggio cambio governo casa. Telefonare ore 14-15: 871-635.

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Reggio ang. Rodolfi. Camere massiccio 74.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

**ARTIGIANA** cessazione vende privati altra artigiano pellicce persiano rampa persiano modelli recentissimi. Scrivere casella 4296, SPI, Torino.

**COMPERIAMO** stampati archivio, ferro, metalli, bottiglie, stracci, damigiane, qualunque materiale proveniente da sgombero, soffitte, officine, traslochi, liquidazioni. Telefonare 46-071.

**COMPRIAMO**, pagando massimo, mobili stile, porcellane, servizi, stoviglie, pendoli, quadri, tappeti, biancheria, anticaglie ecc. Sol, via Carlo Alberto 18. Telefonare 44-544.

**CONTAX** II 1.8/1.5 acquisterei occasione. Scrivere casella 2180, SPI, Torino.

**DISCHI** 200, opere, canzoni, ballabili, come nuovi, lire 100 cadauno; discoteca vendo. Tel. 685-370.

**FISARMONICA** Scandalli 41 tasti, 120 bassi, 14 registri. Telefonare 300-303.

**FRIGORIFERI** 130 litri, modello americano, porta bar, cinque anni garanzia per solo 100.000. Anche rateizzazione senza cambiali in Banca. Chiambotti, Giulio Cesare 45.

**GIALLI**, Urania, Rivista bambini, sistema, libri, romanzi, compero. Tel. 290-358.

**MACCHINA** maglieria «Rondine» acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, inesauribili disegni. Casaccia, Arsenale 40.

**MACCHINA** maglieria 12 x 90 perfetta affittasi anche mensilmente, convenientissimo, telefonare 80-771, ore 15-18.

**MACCHINE** maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40.

**MACCHINE** maglieria Nutcher, solito materiale tedesco, garanzia da 20 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 75.

**MOBILI** «Ucsobella». Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 581-197.

**MOBILI** «Casaverona», Vercelli 56, vasto assortimento. 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-165.

**MOBILIFICIO** artigiano Traversa, corso Calcoli 30. Telef. 585-554. Camere letto, sale, tinelli, lusso, comuni; anche su ordinazione. Prezzi concorrenza. Visitateci senza impegno!

**OCCASIONE** vendesi macchina maglieria nuova 12/80. Telef. 537-776.

**OCCASIONE** vendesi riscaldamento semi-nuovo. Tel. 583-166.

**PIANOFORTE** tedesco Hoffmann Kline Dresda, tre pedali, corde incrociate, ottime condizioni, vendesi a privato. Telefonare 21-222.

**PRIVATO** vende cucina lavagna semi-nuova e cucina elettrica nuova. Corsie, Montbasiglio 6.

**RADIO** usate cambiansi con ultimi modelli. Centro Radio, S. Secondo 45.

**TECNIGRAFO** quasi nuovo vendo. Telefonare 50-022.

**TELEVISIONE** radio, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Lanzetta, corso Re Umberto 11. Telef. 45-268.

**TRE** anelli brillanti donna, due braccialetti collier, due quadri, vendo 1.500.000. Ferrero, corso Svizzera 45.

**VENDO** 2 enciclopedie Pomba-Bomarda perfette. Costantino Wanda, Telef. 32-64, S. Giorgio Canavese.

### 20 AUTOVEICOLI L. 70 p.p.

**ABA**, vende, permuta, rateizza: 100, Ardea, 1100 A-B-E, 1400, 1900, 500 C. Corso Regina Margherita 153.

**ABBIAMO** autovetture qualsiasi tipo nuove, usate, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Rodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 40-174.

**ABBIAMO** nuove 1100 (103) belvedere giardinette taxiline, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autovoines, Vinadio 5.

**A** buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli. Bianco, S. Quintino 4 bis. Telefono 52-906.

**ALL'AUTOAGENZIA** Lagrange 13, Roberto, Commissionissime: 1100 E giardinetta metallica Corisano, 103 nuove, nuovissime, TV nuova, 1400, belvedere, Aprilia guida sinistra tre mesi, Aurelia B 10 ultimissime. «Rateazioni». Tel. 526-666.

**ALL'AUTOSALONE** «Tusciore», Roma 237 bis, telefono 42-555, occasionissime Ardea, Aurelia Gran Turismo, B 10, B 21, 100 Cenia tipo Studebaker, 1400, 1900, Alfa, Cambi, rateazioni.

**APRILIA** blues, giardinetta C. furgone A, camioncino 731, motocolonne DKA, Harley Davidson, Rovigo 14. Telef. 298-371.

**APRILIA** 115.000 ottima 1100 revisionata 195.000 taxiline 110.000. Corso Vinzaglio 117.

**A** privato vendesi autovettura 1100/103 come nuova, 15.000 km. Telefonare ore ufficio 45-444.

**ARDEA** quattro, cinque marce bellissime, 103 familiare semi-nuova, 1100 (1940), bel nuova nera, 1100 A.B.E. perfetta, 500 A.B.C. Rateazioni. Autoagenzia Botella, Galliari 11. Telefono: 60-404.

**AUGUSTA** perfetta, motore nuovo. Telefonare 290-565.

**AUTOAGENZIA** Ariotti, Giulio Cesare 41, vende giardinette diverse, 1100-103, 1400, 500 C. Rateazioni.

**AUTONOLEGGI** modificazioni senza autista 1400, 1100, 500, camionette. Telefonare 23-749.

**AUTONOLEGGIO** moderno, con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500 C. Telefonare 26-931.

**BELVEDERE** beige come nuova vendesi. Telefonare 524-160, dalle 8-12 - 14-18,30.

**BELVEDERE** 4 mesi completa accessori, vendesi. Telefonare 687-123, ore pasti.

**CAMIONISTI** vendo per forti autocarri 640 ribaltabile laterale Bremeri con cassone, 680 con torri, 626 ribaltabile, 616 ribaltabile, 626 ribaltabile, Alfa 430 ribaltabile, 666N7, 33C, Taurus, Tauros guida Isso, 645, 666 furgonato rimorchi Viberti metri 4 x 4,5 ecc. Carrara, C. Roma 45, Borgo S. Pietro. Telef. 693-479.

**CONTACHILOMETRI** indicatori benzina, contagiri, manometri, specialità Rizzoli, Pio Quinto 13.

**DODGE**, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Luca, corso Vittorio 88, tel. 40-303.

**GIP** giardinetta legno speciale, come nuova, vendesi, permutasi. Tel. 59-462.

**MILLEQUATTROCENTO** vendo qualsiasi, serdocinquantamila. Tel. 362-065 ore 18-20

**NUOVA** 1100 mesi sei vendo Pasubore, Della Rocca 30. Tel. 60-303.

**OCCASIONISSIMA** privato vende causa espatrio 1100 (103) bellissima unico proprietario. Rivolgersi lambrettazione via Vincenzo Monti 17.

**OM** 140, Alfa 450-433, rimorchio Viberti q.li 75, 1100 furgone, M.B., ottime condizioni pagamento. Corso Traiano 178, telef. 698-470.

**PRIVATO** vendo 500 B furgone, perfetta, visibile via Cenna 95.

**RIZZIO**, compera, vende, permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 25, telefono 61-777.

**TASSISTI** a noleggiatori: prenotate in tempo le nuove 1100 (103) sei posti strapuntino tipo taxi e lusso. Morbidelli & Bordese, via Saluzzo 36. Telefono 61-673.

**VENDESI** Augusta camioncino, 500 monoblocco, 500 B furgone tagliola, tutto come nuovo. Telefonare 687-541.

**VENDO** a privato 100 km. 4000 come nuova, grossa bianche. Via Giacomo Dina 35. Telefonare 302-062 ore pasti.

**VENDO** Aurelia 2500 ultimissima, ancora in garanzia, Aprilia 12 volte fabbricazione 1945. Morbidelli Bordese, Saluzzo 36. Telefono: 61-673.

**VENDO** camioncino Balilla buono stato riparato qualunque prova. Telef. 50-615.

**VENDO** ottima Balilla Galavini qualunque prova L. 130.000. Telefonare 42-465.

**VENDO** per consegna fine mese 500 bitvedere grigio oliva quasi nuova km. 4500 circa. Tel. 48-449.

**ZERBINO**, Tunisi 197, telefono 679-092, 103 familiare, 1100 E-A, giardinetta, furgoni, autocarri 7-10 quintali.

**500**, nove mesi blue bianche km. 6000, Agliomo, strada Campagnaine 13 Torino. Tel. 691-108.

**100** TV azzurro vendo privatamente o cambio con topolino. Montegrappa 100.

**1100/103** oliva, otto mesi, perfetta, vendo privato. Telef. 576-865.

**1100/103** mesi 6, grigio oliva, 4300 km. Telefonare 700-615.

### 21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

**GUZZI** 500 Zimone nuova, vendo o cambio topolino A privato. Telefonare ore pasti 832-174.

**LIQUIDIAMO** motoleggere nuove, forti sconti rateazioni. Carolinei, C. Rosselli 18.